

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI LUNEDI' 26 GIUGNO 2000

17.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
MARIA CLARA MUCI

INDICE

Rendiconto esercizio finanziario anno 1999	p. 3	preliminare e avvio procedimento espropriativo	p. 25
Assegnazione appezzamento di terreno interno al P.I.P. di Canavaccio alla ditta TecnoA s.r.l.	p. 24	Permuta relitti strada vicinale Ca' Picillo località La Marcella	p. 29
Adozione delle disposizioni in materia di impianti di distribuzione carburanti	p. 24	Manutenzione straordinaria strade extraurbane. Approvazione programma lavori e progetto preliminare	p. 30
Riqualificazione area via della Fontana frazione Pieve di Cagna. Approvazione programma lavori, progetto		Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni	p. 47

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

La seduta inizia alle 18,00

Il Presidente Maria Clara Muci con l'assistenza del Segretario Generale dott. Ennio Braccioni, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GALUZZI Massimo — Sindaco	presente
BALDUCCI Giuseppe	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
BASTIANELLI Valentino	presente
BRAVI Adriana	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
CIAMPI Lucia	presente
COLOCCI Francesco	assente
EDERA Guido	presente
FATTORI Gabriele	presente
FOSCHI Elisabetta	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra nel corso della seduta</i>)
MAROLDA Gerardo	presente
MECHELLI Lino	presente
MUCI Maria Clara — Presidente	presente
MUNARI Marco	presente
PANDOLFI Claudia	presente
ROSSI Lorenzo	presente
SERAFINI Alceo	presente
TORELLI Luigi	presente
VIOLINI OPERONI Leonardo	presente

Accertato che sono presenti n. 19 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Foschi, Mechelli e Torelli.

Prendono altresì parte alla seduta gli Assessori Giorgio Ubaldi, Massimo Guidi, Luciano Stefanini, Donato Demeli e Lucia Spacca.

Rendiconto esercizio finanziario anno 1999

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Rendiconto esercizio finanziario anno 1999.

Ricordo che a tutti i consiglieri è stata consegnata una dettagliata documentazione e in preparazione del Consiglio comunale sono state fatte diverse riunioni. E' stata convocata, oltre alla Conferenza dei capigruppo, una Commissione allargata a tutti i consiglieri proprio in preparazione alla giornata di oggi.

Ha la parola, per la relazione, l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Sono presenti anche il dott. Rossi, dirigente dei servizi finanziari e la dott.ssa Mazzalveri presidente del Collegio dei revisori dei conti.

Già da parecchio tempo è stata messa a disposizione dei signori consiglieri, distribuita e illustrata in più di una occasione tutta la documentazione relativa al bilancio consuntivo dell'esercizio 1999, quindi oggi, senza entrare in troppo dettaglio sui numeri connessi con il bilancio, illustrerò alcuni degli elementi che mi paiono di maggiore interesse insieme con la descrizione, questa volta numerica, del risultato complessivo della gestione.

Il materiale che è stato distribuito, oltre che comprendere tutte le tabelle contabili previste dalla legge, riassunte con dettagli e riepiloghi sul lato delle entrate, dettagli e riepiloghi sul lato delle spese ed indicatori sui parametri di esercizio, che sono riepilogati nel tabulato dal nome "Conto del bilancio", nel dettaglio del quale non entro, include alcuni allegati riassuntivi oltre alla relazione al rendiconto di gestione che è piuttosto articolata, distinguendo fra parte sulle entrate e parte sulle uscite. Quest'anno, secondo anche le previsioni di legge, il rendiconto e la relazione sono articolati anche sui diversi programmi, con specifiche relazioni. Quindi, sul lato delle uscite in particolare, dalla pag. 19 alla pag. 74 della relazione voi trovate l'articolazione della spesa sui diversi programmi.

Parallelamente a questi programmi, sul conto del bilancio c'è il dettaglio dei singoli importi.

Quest'anno abbiamo anche cercato, per qualche curiosità, di avere un legame più dettagliato fra il Peg di previsione 1999 e, azione per azione, anche il corrispondente risultato di gestione. Questa è un'analisi di tutta la documentazione che è molto utile alla Giunta. Non l'abbiamo riportata per quanto riguarda il personale perché c'è qualche disallineamento, nel senso che le spese per il personale non erano

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

perfettamente assegnate in sede di consuntivo azione per azione, ma erano soltanto conglobate a livello di singolo capitolo, quindi per evitare eventuali letture discrepanti a livello di singole azioni abbiamo evitato questo materiale che comunque sarebbe aggiuntivo rispetto all'articolazione della documentazione.

Il quadro della gestione di competenza 1999 vede un avanzo di amministrazione complessivo pari a 1.865,866 milioni. E' un avanzo che nasce in parte per circa 180 milioni dalla gestione di competenza, quindi dallo specifico del bilancio 1999 e parte dalla gestione dei residui per 883,5 milioni.

Segnalo che l'avanzo sulla gestione di competenza, a mio giudizio non è particolarmente elevato, perché è inferiore al 3% della spesa corrente ed è vicino al 2,4% del totale del bilancio, includendo anche la parte investimenti, anche se è abbastanza difficile che sulla parte corrente si generino degli avanzi.

Il 3% non è una quota alta, guardando mediamente i risultati degli altri Comuni. Abbiamo fatto in modo e ci stiamo attrezzando affinché si arrivi a una diminuzione di questa quota. Quella degli anni scorsi era attorno a questa entità. Ricordo che quest'anno abbiamo applicato al bilancio 1999 tre miliardi dell'avanzo 1998 e quindi l'avanzo sulla parte di competenza compendia, in una certa misura, anche quella voce.

Quindi, 1.865,8 milioni per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione 1999, che sarà la somma disponibile, almeno teoricamente, per utilizzi straordinari.

Per quanto riguarda le diverse componenti dell'entrata e dell'uscita segnalo una circostanza, ed è una tabella illustrata a pag. 4 della relazione. Nell'anno 1999 c'è una tendenziale riduzione sul lato dei residui, sia attivi che passivi. La dinamica dei residui, più che attenerne l'efficienza della gestione attiene i tempi di realizzazione o delle riscossioni complessivamente. Fra l'altro quest'anno abbiamo allegato due tabelle che descrivono gli attuali residui attivi e residui passivi. Fra l'altro, confrontando parallelamente questi due elenchi, oltre che vedere gli anni di provenienza di quei residui si vedono anche quali sono i capitoli che di anno in anno sono stati finanziati e quali sono

le disponibilità attuali per quanto riguarda i residui passivi, cioè impegni di spesa non ancora completati nei diversi anni. Abbiamo ancora alcuni residui passivi datati 1982, 1984. E' chiaro che man mano che ci si avvicina al 1999 i residui, complessivamente, tendono ad aumentare. Vedendo le due tabelle insieme c'è la situazione degli impegni effettuati negli anni pregressi o anche nel 1999 che ancora non hanno prodotto risultato complessivo sulle diverse azioni.

Nel 1999 sono stati effettuati 30.800 milioni di riscossioni sulla voce competenze e 11.158 milioni sul lato dei residui; sono stati effettuati pagamenti in entità maggiore, per 31.060 milioni sulla parte di competenza e 14.296 sulla parte dei residui. La situazione di cassa era di 12.198 milioni all'inizio dell'anno e passa a 9.060 milioni alla fine dell'anno 1999.

Queste sono le principali voci di sintesi per quanto riguarda le cifre di bilancio.

Alcuni altri dati interessanti, sempre di sintesi, li troviamo attraverso una analisi comparativa dei dati di bilancio tra il 1997, il 1998 e il 1999. Sono verso la pagina finale.

Può essere un fatto rilevante che il Comune di Urbino passa gradualmente ad un livello di autonomia finanziaria, che si stabilizza di poco superiore al 50%. Queste sono le entrate tributarie ed extratributarie rispetto al totale delle entrate che non sono finalizzate ad investimenti.

Anche l'autonomia impositiva era del 24,3% che sono le entrate tributarie rispetto a tutte le entrate correnti. Erano del 24,3% nel 1997, sono passate al 22,8% nel 1999 con una leggera flessione nella pressione finanziaria pro-capite. La pressione tributaria pro-capite sulla popolazione era un po' più alta negli anni 1997-98 e nel 1998-99 passa da 532.000 lire per abitante a 485.000. I trasferimenti da parte dello Stato si sono ridotti in modo abbastanza significativo, perché si passa da 945.000 lire per abitante nel 1997 a 839.000 lire nel 1999, quindi 116.000 lire pro-capite in meno in due anni. D'altra parte ricordiamo la discussione che c'è stata anche in sede di bilancio di previsione di quest'anno con una ulteriore riduzione dei trasferimenti statali.

C'è un leggero recupero di 15.000 lire sui

trasferimenti regionali, ma questo non recupera certamente la parte di minore intervento che c'è sui trasferimenti dell'erario.

Anche l'indebitamento, cioè i residui sui debiti mutui è sostanzialmente attorno a £. 1.330.000 lire, una cifra certamente non elevata, o per lo meno giudicata tale da chi parla.

Il patrimonio disponibile pro-capite è di £. 1.121.000, quindi sostanzialmente stabile, mentre i valori dei beni demaniali sono stati incrementati dal 1997 al 1999, passando da 926.000 lire a 1.300.000 lire pro-capite.

Sostanzialmente stabile, anche se in leggera riduzione, il numero dei dipendenti comunali rispetto alla popolazione: ci sono 15,4 dipendenti ogni 1.000 abitanti.

Questi dati che ho appena sintetizzato, nelle pagine successive sono dettagliati per quanto riguarda i principali tributi che sono l'Ici, l'Iciap, la Tosap e la Tarsu.

L'ultima segnalazione che vale la pena di effettuare si riferisce ai servizi e alle quote di copertura dei servizi a domanda individuale. Nel consuntivo 1999 c'è un allegato a parte che descrive i servizi a domanda individuale. Vale la pena di segnalarli in dettaglio, perché sui servizi a domanda individuale il Comune spende il 46% circa del proprio bilancio al di fuori della copertura delle entrate, quindi fra entrate e uscite il rapporto è del 54,77% sui servizi a domanda individuale che sono quelli principali, cioè: casa albergo, entrate 966 milioni e uscite 1.546 milioni, di cui 52 per ammortamenti di investimenti, quindi un livello di copertura del 62%; asili nido, un grado di copertura del 41% con 470 milioni di entrate e 1.100 milioni su personale, beni e servizi più 45 milioni di ammortamenti; impianti sportivi, 835 milioni complessivi, di cui 440 come ammortamento di investimenti e il resto per personale, beni e servizi a fronte di entrate molto basse, per cui il grado di copertura è del 3,5%; refezione scolastica, 700 milioni di entrate e 1.085 milioni di costo, di cui 48 di ammortamenti. Il parcheggio di Mercatale ha entrate per 537 milioni, costi, esclusi gli ammortamenti, per 411 milioni, con 211 milioni di ammortamenti per investimenti effettuati e quindi un grado di copertura dell'87% al lordo degli ammortamenti, mentre c'è un utile di 125 mi-

lioni sul lato corrente, tolti gli ammortamenti. Per quanto riguarda teatri e spettacoli, oltre a tutta la parte della cultura, abbiamo rivisitato parzialmente le cifre dell'anno scorso. L'anno scorso non erano inclusi gli introiti che provenivano dall'Amat, quest'anno sono stati inclusi, quindi, pur rimanendo molto bassa, la percentuale di copertura è del 9%. Faccio notare che su questa voce incidono 260 milioni di ammortamenti.

L'altra voce interessante si riferisce all'ascensore. Qui il grado di copertura è del 78%; ci sono 163 milioni sul lato delle entrate, 131 su uscite di personale, beni e servizi e 77 milioni vengono dagli ammortamenti di esercizio.

Complessivamente gli ammortamenti di esercizio sono pari a 1.180 milioni, contro 6.500 milioni di costo complessivo.

Gli altri servizi per i quali è interessante vedere il livello di copertura dei costi sono l'acquedotto, il servizio di nettezza urbana e la farmacia.

Sull'acquedotto, a parte ammortamenti per investimento per 208 milioni, c'è un sostanziale allineamento delle entrate con i costi di esercizio: 2.086 milioni contro 2.085. Tenendo conto degli ammortamenti il livello di copertura è del 91% circa.

Per la nettezza urbana il livello delle entrate rispetto ai costi è decisamente più basso nei confronti dell'acquedotto. Faccio notare che entro il 2003 la nettezza urbana, diventando tariffa dovrà raggiungere il 100% dei costi, quindi ci sarà, progressivamente questo allineamento. Quindi la nettezza urbana ha entrate di 1.714 milioni e uscite, ammortamenti inclusi, per 2.600 milioni. Riducendo la voce della parte relativa alla pulizia delle strade si passa da 2.600 a 2.200 milioni, con un livello di copertura abbastanza basso, pari al 75% complessivo.

La farmacia ha un utile di esercizio del 16,2%, per circa 280 milioni.

Nella relazione sono descritte, oltre che le voci di bilancio, per i diversi programmi — gestione e controllo, giustizia, polizia locale, istruzione, cultura e beni culturali, sport e ricreazione, turismo, viabilità e trasporti, gestione del territorio e dell'ambiente, settore sociale,

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

sviluppo economico, servizi produttivi — le specifiche voci di bilancio e c'è una relazione sull'attività svolta nell'ambito dell'esercizio 1999.

Siccome i consiglieri si sono già viste presentate queste cose in modo esteso, non dico altro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Torelli. Ne ha facoltà.

LUIGI TORELLI. Cercherò di stare nei tempi stabiliti, dato che il Presidente spesso mi richiama. Se sono troppo lungo, mi fermi.

Già dal 1997 l'Amministrazione ha cambiato le modalità di composizione del bilancio, riaggregando le voci e ricomponendole per centro di costo e per tipologia di spesa. Questo lavoro, che va nella direzione di una migliore comprensione della gestione economico-finanziaria del Comune, è continuato anche nella stesura del rendiconto. Penso che l'analisi comparativa che viene fatta tra il valore delle risorse di spesa corrente, gli investimenti e il movimento dei fondi che hanno finanziato i programmi di spesa, oppure la riclassificazione del conto consuntivo per programmi, con l'indicazione sia dello stato di realizzazione che del rispettivo grado di ultimazione finanziaria, è la prova di questo continuo lavoro di miglioramento nella comprensione del bilancio. Penso che di questo dobbiamo dare pieno riconoscimento all'ufficio di programmazione e all'assessore competente.

Non entrerei nelle cifre, perché di questo ha già parlato l'assessore Stefanini. A me interessa dare soprattutto un giudizio più generale, anche politico per quanto mi compete.

Il rendiconto della gestione è un momento di verifica e di analisi dei risultati raggiunti rispetto ad obiettivi e programmi individuati e stabiliti nel bilancio di previsione. L'esame del documento di cui oggi parliamo, pone in rilievo una situazione finanziaria che non possiamo non definire tranquilla, sotto controllo. Il parametro che stabilisce il rapporto tra i prestiti richiesti e la situazione finanziaria è ben sotto controllo, non supera il 2,5%. Diamo una copertura degli investimenti con nostre risorse ben al di là del 50%. La stessa copertura dei

servizi è al di sopra dei parametri stabiliti dalla legge. La stessa quota di anticipazioni di cassa non è stata toccata.

Questi sono tutti elementi che dobbiamo sottolineare, perché testimoniano la sostanziale solidità finanziaria del Comune.

Lo stesso ammontare dell'avanzo di amministrazione, 1.865 milioni, può essere considerato, per entità, come fisiologico se rapportato a un bilancio che va al di là dei 34 miliardi. Se poi andiamo ad analizzare nello specifico la composizione dell'avanzo, notiamo che la metà deriva dalla gestione dei residui precedenti e l'altra metà dalla gestione di competenza del 1999. Questo è un dato importante e significativo, un dato da cui partire per fare le analisi più complessive della gestione finanziaria del Comune e anche per pensare a come poter operare andando avanti nei programmi, nei progetti che si vogliono mettere in piedi.

Si sa che l'avanzo di amministrazione è uno degli elementi indicatori della capacità dell'Amministrazione di governare in modo corretto da un punto di vista finanziario. L'avanzo contenuto dimostra come le previsioni fatte poggiavano su programmi e progetti reali e come la capacità di spesa del Comune in questi ultimi anni è andata sempre più migliorando. Questo è un dato da prendere in considerazione, specie se proiettato in prospettiva.

La lettura del rendiconto ci dice che siamo intorno all'80-90% di realizzazione dei singoli programmi e anche questo è un risultato che, pur senza enfatizzare, è da mettere in rilievo e da valorizzare. Certo, è un dato che ha possibilità di essere migliorato, il che vuol dire che c'è ancora da lavorare per quanto riguarda l'ulteriore diminuzione dei tempi che intercorrono tra i programmi e la loro realizzazione, ma in questo modo entriamo in un altro campo che va a toccare la struttura organizzativa della macchina comunale, e sappiamo che prima o poi dovremo affrontare questo problema, verificando quale percorso bisognerà intraprendere affinché l'efficacia delle azioni programmate si sposi con l'efficienza della macchina comunale, creando così le condizioni di una struttura che sia sempre più al servizio del cittadino.

C'è da lavorare anche sul versante della riscossione delle entrate, sia quelle generali,

che tributarie, che di trasferimento da capitale. Questo lavoro diviene sempre più indispensabile se pensiamo che i trasferimenti dello Stato sono e saranno sempre minori, per cui l'efficienza nella riscossione delle entrate e nella ricerca dei finanziamenti diventa veramente una cosa indispensabile, necessaria.

Importante, guardando il rendiconto, penso sia stata la scelta fatta tempo fa, per certi versi strategica, di ridurre l'entità della gestione diretta di alcuni servizi, come ad esempio i trasporti. Penso che questa dovrà essere la strada da seguire per quanto riguarda la gestione di altri servizi, a cominciare dall'acqua, perché ciò permette di alleggerire da un punto di vista finanziario la gestione del Comune e ci dà la possibilità di avere più risorse per intervenire su altri settori che noi riteniamo fondamentali, come l'istruzione, i servizi sociali e altri ancora.

Sono d'accordo anche con quanto viene suggerito dai revisori, cioè mettere in atto una politica di conservazione del patrimonio, in quanto la manutenzione è anche garanzia di economicità e di gestione.

Penso che quest'opera di verifica di bilancio ci permetta di lavorare in prospettiva in piena tranquillità e soprattutto ci dà la possibilità di affrontare in modo più approfondito il problema di come dare servizi qualitativamente sempre più forti ai cittadini.

Penso, dalla lettura che ho fatto della relazione, che gli spazi per lavorare in questa direzione ci sono. Sarà nostro compito come forze politiche e come consiglieri approfittare di quanto viene indicato, di quanti spazi si verranno a creare per operare nel modo migliore possibile.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Violini Operoni.

LEONARDO VIOLINI OPERONI. Sicuramente sarò breve, un po' perché non ho nessuna intenzione di entrare nei dettagli tecnici. Mi sembra che il dott. Rossi e l'assessore Stefanini l'altra sera abbiano già ampiamente illustrato, tecnicamente, come questa sia una buona gestione, come questo sia un buon consuntivo. Ho solo degli appunti che ho preso mentre si discuteva, quindi vado a braccio, sostanzialmente.

Credo che ci stiamo muovendo su una buona strada, come è stato sottolineato anche poco fa. Il dato più macroscopico per quanto mi riguarda, è la tendenza alla diminuzione dell'avanzo di amministrazione, che da un punto di vista generale è visto come la capacità che l'Amministrazione ha di trasformare gli impegni in realizzazioni, in opere, in fatti. E' una tendenza che da qualche anno si sta manifestando ed è un buon indice di efficienza, anche se non sempre di efficacia. Dovrebbe essere visto in maniera un po' più articolata, perché non è soltanto questo l'indicatore, ma da un punto di vista generale è sicuramente un parametro, quindi il giudizio su questo andamento non può che essere di questo tipo.

Abbiamo però visto, a proposito dell'efficienza della macchina comunale, che ci sono settori in cui questa efficienza non è a livello di altri. Ricordo che era stata sollevata la situazione relativa alle scuole. Questo mi fa pensare a una strada diversa per arrivare a discutere i bilanci, sia preventivi che consuntivi. Probabilmente sarebbe utile, in futuro, che quanto meno le Commissioni competenti potessero venire a contatto con i dirigenti dei vari servizi per poter discutere, ancor prima che con l'assessore che riassume in un quadro globale la situazione finanziaria, le capacità progettuali, la spesa dei vari servizi rispetto agli impegni iniziali. Credo che questo principio, così come quello della rendicontazione dei pubblici dirigenti al Consiglio comunale in maniera periodica, sia forte, un principio che penso dovrà essere ripreso e ampliato dal nostro Statuto comunale in fase di aggiornamento.

Per il resto mi sembra che questo sia un bilancio consolidato assolutamente equilibrato. Abbiamo una pressione tributaria in diminuzione. L'avanzo è tendenzialmente in fase calante. Contestualmente restano gli impegni forti dell'Amministrazione verso i settori tradizionali della scuola, dell'assistenza, delle mense, degli asili ecc., settori che costano, e sappiamo benissimo quanta parte del bilancio comunale sia assorbita dalla spesa corrente.

Resta alta anche la qualità dei servizi, comunque assolutamente accettabile. E tutti sappiamo che Urbino ha 15.000 abitanti come comune, ma esigenze molto più alte, anche

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

perché la presenza degli studenti propone esigenze assolutamente differenti da quelle della popolazione adulta. Anche questo è un tema da tenere ben presente.

A questo aggiungerei un piccolo parametro, che è quello della visione politica dei servizi assolutamente giusta, almeno per quanto mi riguarda: cercare di vedere la gestione di questi servizi al futuro rispetto alle indicazioni delle leggi nazionali, quindi i trasporti, quindi i rifiuti, quindi l'acqua. Occorre una capacità di guardare anche al di là delle problematiche del momento, cercando di attrezzarsi per far fronte alle problematiche del futuro, e non sto parlando di un futuro di là da venire, ma di un futuro quasi dietro l'angolo. Mi sembra una capacità politica non di secondo piano quella di riuscire a ragionare, a parlare, ove possibile e quando possibile, in termini sovracomunali e di razionalizzazione delle risorse e delle esigenze relative.

Ci sono dei parametri generali che identificano una soglia di attenzione rispetto alla quale siamo abbondantemente sotto. Anche questo è indice di salute e di buona gestione finanziaria della macchina comunale.

Concludendo con una frase fatta, comunque concreta, potrei dire che questo deve essere un momento per poter guardare in avanti, per poter da questo plico di azioni, guardare alle possibilità di miglioramento per il domani che sarà di qui a qualche mese, non per un futuro non ben definito. Occorre migliorare, e sappiamo tutti che all'interno della macchina comunale ci sono spazi di miglioramento, sappiamo dove l'Amministrazione ha già cominciato a lavorare e dove dovrà ancora impegnarsi per cercare di essere più presente. Occorre comunque riuscire ad attrezzarsi, partendo da questo giudizio sostanzialmente positivo, per le risposte da dare alla nostra città, ai cittadini che la abitano, soprattutto per il ruolo che la città e i cittadini potrebbero e dovrebbero avere nel futuro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pandolfi.

CLAUDIA PANDOLFI. Non l'ho letto tut-

to, questo malloppo che ci avete dato, però ho delle curiosità.

A pag. 10 della relazione dei revisori stavo guardando lo scostamento tra il bilancio di previsione iniziale e il rendiconto. Credo che in un Comune il bilancio di previsione sia importante e qui, almeno per certe voci, lo scostamento mi sembra inquietante. Lasciamo stare le entrate tributarie, che forse sarebbe possibile quantificare meglio, ma per le entrate da trasferimento sono previsti 1.400 milioni e nel rendiconto sono 4.267 milioni. Ci sono degli scarti molto forti. Le spese in conto capitale passano da 1.245 milioni previsti a 5.644 milioni, a fronte di una riduzione di spese che uno non si aspetterebbe di veder ridotte, tipo le spese per i servizi che passano da 4.600 milioni a 3.500 milioni. Vorrei avere qualche chiarimento in merito a questa cosa.

Il rimborso dei prestiti. Come previsione iniziale avevamo 2.140 milioni e nel rendiconto figurano 1.107 milioni. Cosa significa, che abbiamo dei mutui in meno?

Un'ultima cosa che non c'entra niente con il bilancio. A pag. 3 si legge che è stato predisposto e trasmesso l'albo dei beneficiari di provvidenze di natura economica di cui all'art. 22. Vorrei sapere se esiste un regolamento in base al quale viene stabilito quest'albo e come vengono individuate le persone che hanno diritto a entrare in quest'albo dei beneficiari.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Edera.

GUIDO EDERA. Prima di entrare nel merito dell'ordine del giorno, vorrei ricordare al Presidente che è necessario aumentare i microfoni per i consiglieri, inoltre occorrerebbe un po' di refrigerio durante la calura estiva. E' una richiesta che avevo già fatto un anno fa, ma lei, Presidente, non ha dato ancora soddisfazione a questa richiesta.

Per quanto riguarda il conto consuntivo, i documenti che già da tempo ci sono stati consegnati sono voluminosi, quindi personalmente non sono riuscito a vederli tutti in modo esauriente, ma la relazione dell'assessore mi ha soddisfatto.

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

Quello che voglio ricordare in particolar modo alla Giunta e agli assessori, è di cercare degli incontri con la cittadinanza, in modo che si riesca a chiudere questo scollamento tra cittadini e amministratori. Noi che seguiamo un certo ragionamento e abbiamo certe informazioni e certi documenti riusciamo a capire meglio quali sono le difficoltà nell'amministrare e quale prudenza bisogna avere per quanto attiene il bilancio. Invece, spesso e volentieri tra la gente si sentono affermazioni che poi non hanno riscontro, come "i Comuni hanno soldi: perché non li spendono?", oppure "fanno spese allegre e irresponsabili".

Vorrei sottolineare la giustezza di quanto dice il capogruppo Torelli allorché afferma che è necessaria una più attenta azione nella riscossione, quindi l'indagine conoscitiva che sta procedendo è un'azione giusta, così come la ricerca dei finanziamenti nella realizzazione dei progetti con le altre realtà geografiche.

PRESIDENTE. Terremo presente le sue richieste, consigliere Edera.

Ha la parola il consigliere Foschi

ELISABETTA FOSCHI. Non penso che il Consiglio comunale abbia la competenza di entrare nel merito della regolarità tecnica o contabile di un bilancio consuntivo. Per fare questo c'è il Collegio dei revisori dei conti che è l'organo competente a giudicare. Il Consiglio comunale è invece chiamato a fare considerazioni politiche sul documento tecnico, anche perché io non sarei in grado di fare considerazioni tecniche, inoltre non sarebbe neanche opportuno farle perché non si può venire qui e cambiare i dati, visto che il rendiconto consuntivo altro non è che la fotografia di un anno di gestione e di amministrazione.

Un Consiglio comunale può invece fare una serie di considerazioni politiche su come questa gestione è stata realizzata. E' vero che noi abbiamo tantissima carta, persino troppa per il tempo che abbiamo a disposizione da leggere e da valutare, però tutta carta che ci consente di leggere il dato tecnico. Poca invece è la carta che ci consente di capire il dato politico, e mi spiego.

Mi sarebbe piaciuto — penso anche ad

altri — che alla relazione fosse aggiunta, più di quanto non sia, una relazione dei dirigenti — o forse mi sarebbe stato più gradito ancora che i dirigenti fossero stati qui questa sera — dalla quale si potesse apprendere lo stato di realizzazione dei programmi previsti, in questo caso nel bilancio di previsione 1999.

Faccio un esempio casuale. Leggendo queste carte mi rendo conto che per la manutenzione delle strade erano stati stanziati, inizialmente, 800 milioni, poi c'è stata una variazione per cui lo stanziamento definitivo è di 750. Vedo dal conto consuntivo che sono stati impegnati tutti i 750. Faccio quindi una considerazione di carattere contabile e dico "perfetto: la somma stanziata è stata impegnata". Se però dal punto di vista politico quegli 800 milioni mi servivano, o comunque erano stati indicati per la manutenzione di otto strade, mentre in realtà sono stati impegnati tutti per la manutenzione di quattro strade, il dato politico cambia. Purtroppo io non riesco a capire, da questi dati, se quanto ipotizzato, quanto effettivamente stanziato corrisponde ai programmi inizialmente presi. Quindi, una considerazione di carattere politico diventa difficile, se non impossibile.

In realtà nella relazione, a pag. 1 si dice benissimo: "... lo stato di realizzazione dei singoli programmi nel quale vengono descritti i risultati conseguiti nell'esercizio 1999. Sia l'Amministrazione che l'apparato tecnico hanno agito, durante l'esercizio, per produrre gli obiettivi generali contenuti negli atti di indirizzo in altrettanti risultati. La relazione al rendiconto è proprio l'atto con il quale vengono esposti, misurati e valutati i risultati raggiunti nel 1999". Io ho letto la relazione, la quale consente di vedere quali sono stati i risultati, di quantificarli in cifre, ma non consente affatto di misurare e, soprattutto, capire qual è stato l'indice di qualità o di fattibilità. Non riesco a valutare quanto di quei programmi è stato effettivamente realizzato. Invece doveva essere sostanzialmente questo il nostro compito.

Faccio un esempio pratico. Vedo a pag. 56, "Gestione del territorio e dell'ambiente: spesa in conto capitale 2.196 milioni" che è lo stanziamento finale, e vedo un impegno di 1.581 milioni, con uno scostamento notevole tra lo stanziamento finale e l'impegno. La con-

siderazione tecnica è che non è stato impegnato tutto quello che è stato stanziato, ma la considerazione politica dovrebbe essere: “come mai non è stato impegnato quello che poteva essere effettivamente impegnato?”. E soprattutto, con quel miliardo circa che non è stato impegnato, cosa si prevedeva di fare?. Allora sì che sarei in grado di dire “questo non è stato fatto” e di capire il perché. Leggendo queste cifre non lo capisco.

Anche perché, quella che si chiama relazione sullo stato dei programmi mi dice semplicemente “Per la spesa in conto capitale la differenza è dovuta alla prevista quota di reimpiego a seguito di alienazioni di immobili di proprietà comunale che sono slittate all’anno 2000”. Perché sono slittate? E soprattutto, a che cosa era finalizzata quella cifra? Questo non lo capisco.

Così come non capisco, per quanto riguarda il settore sociale, a pag. 63, sempre per quanto riguarda la spesa in conto capitale, pari a 357 milioni, mentre l’impegno è di 110,6 milioni. Ma poi, andando a vedere nell’allegato più specifico, si capisce che questo scostamento è relativo soprattutto al servizio cimiteriale e necroscopico, però nella previsione a che cosa dovevano servire gli impegni presi? Questo non viene detto. La relazione dice che per il 1999 era stato previsto il reimpiego di concessioni cimiteriali per 300 milioni, in realtà sono stati 53. Posso più o meno capire la motivazione, ma la considerazione politica non mi è dato di farla.

Inoltre, per collegarmi a quanto detto dalla collega Pandolfi, Torelli affermava che in questo consuntivo c’è la capacità, da parte dell’Amministrazione, di fare dei bilanci di previsione ponderati e calibrati su precise intenzioni, su precisi programmi. In realtà, dalla relazione dei revisori uno scostamento si vede. Invece è davvero palese lo scostamento delle spese in conto capitale che hanno una previsione iniziale di 1.245 milioni, una previsione definitiva di 6.561 milioni e un impegno di 5.644 milioni. Qui, qualche disorientamento iniziale in fase di previsione c’era, a meno che in corso d’opera non sia successo chissà che in questi trasferimenti.

Però ci sono degli scostamenti anche per

le entrate: una previsione iniziale di 8.884 milioni, una definitiva di 7.441 milioni e poi il rendiconto di 7.353 milioni. Anche qui qualche scostamento c’è. Così anche per le entrate da trasferimenti in conto capitale, che forse spiegano quella differenza negli investimenti.

Il dato che si evince dalla relazione dei revisori è che c’è un aumento della spesa corrente e degli scostamenti rispetto al bilancio di previsione.

Riprendendo il bilancio di previsione del 1999 leggevo che allora si disse, nella relazione programmatica, che l’impegno politico dell’Amministrazione comunale dovrà essere teso a mandare avanti quattro grandi opere pubbliche: terminare i lavori del palazzetto dello sport; avviare la realizzazione della nuova casa albergo per anziani; realizzare la biblioteca comunale; parcheggio Santa Lucia. In termini molto sintetici, nella relazione si era data priorità a queste grandi quattro opere. Tra l’altro si allegava anche una serie di lavori che dovevano essere fatti, si parlava di manutenzione di strade comunali tra cui quella di Ca’ Lagostina che vedo fra i punti all’ordine del giorno della seduta odierna, quindi non è stata fatta, la strada di Ca’ Ciarla che pure vedo nei punti all’ordine del giorno successivi. Forse quelle strade non sono state fatte perché non si è riusciti a farle rientrare nelle quote stanziare.

Oppure si vede il collegamento pedonale Mercatale-Cappuccini di cui conosciamo le vicende; completamento oneri di urbanizzazione a La Piantata che pure hanno un iter lungo; nuova struttura per anziani, realizzazione della biblioteca di cui ho già detto. Dunque, una serie di interventi che sappiamo tutti non sono stati fatti. A me piacerebbe che qualcuno mi dicesse che rispetto a quanto previsto è stato effettivamente fatto questo, perché non mi basta sapere che avevamo stanziato una spesa di non so quanti miliardi ed effettivamente quei miliardi sono stati spesi, perché se quei miliardi sono stati spesi per fare la metà di quello che avevamo previsto a me non va bene.

Mi piacerebbe, inoltre, che i dirigenti venissero a dirci — visto che oggi si parla di conto consuntivo ma contemporaneamente si programma anche per il 2000 — qual è lo stato di attuazione dei programmi, quelle famose

delibere che noi portiamo in Consiglio comunale e che non si sa mai dove vanno a finire, oppure i progetti realizzati come Palazzo Dasi che ormai è concluso. Questo vuol dire che abbiamo messo lì i soldi che erano stati stanziati, e poi che cosa si prevede? Con quali soldi? Questo consente di programmare e di valutare l'attività svolta, altrimenti non siamo in condizioni di farlo.

Avevo chiesto, in sede di Commissione allargata ai consiglieri, come mai ci fosse quello scostamento, a proposito delle entrate, tra gli stanziamenti previsti, gli accertamenti e le riscossioni che pure contano delle differenze notevoli e soprattutto mi interessava — a parte le entrate tributarie che mi hanno spiegato entrano nelle casse anche l'anno successivo e non figurano in questo bilancio — vedere i trasferimenti di capitale — pag. 79 — le alienazioni di beni patrimoniali. A fronte di uno stanziamento finale di 3.117 milioni, c'è un accertamento di 2.806 milioni e una riscossione di 1.844 milioni. Anche qui c'è una differenza notevole circa l'alienazione dei beni patrimoniali.

Se dall'altra parte capisco che le tasse che i cittadini pagano arrivano con un certo ritardo all'Amministrazione, qui mi chiedo come mai, in realtà, sia stato riscosso il 44,35% rispetto a quanto era stato accertato.

Mi piacerebbe avere dall'organo politico indicazioni politiche sul conto consuntivo e non meramente tecniche, perché il dirigente Rossi è sempre prontissimo a darci spiegazioni. Quindi, più che il dato tecnico-contabile vorrei un resoconto dei programmi realizzati e un resoconto di quelli in fase di attuazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Io non sono d'accordo sul giudizio della collega Foschi sul rendiconto finanziario. Mi associo invece volentieri alla richiesta, che rivolgo al Presidente del Consiglio, nel confermare il giudizio positivo sui lavori consiliari che si sono svolti da un anno a questa parte, di audizione dei dirigenti. E' opportuno che il Consiglio comunale, oltre che delle indicazioni, delle direttive per l'atti-

vità amministrativa sia informato circa lo stato dei servizi, anche per superare alcune incomprensioni e alcune affermazioni contenute nella relazione del difensore civico, il quale ha provocato una ulteriore lettera. E' opportuno parlarne.

Per quanto riguarda l'esercizio finanziario 1999 devo dare atto, innanzitutto, della quantità e qualità del materiale messo a disposizione dei consiglieri comunali: non solo una montagna di carta ma anche dati utili, e dobbiamo prendere atto che l'assessore e il dirigente ai servizi finanziari si sono sacrificati per diverse sere a spiegarceli nei particolari. Ciò ha permesso di avere una visione precisa e completa del rendiconto relativo all'esercizio finanziario 1999. Tutti gli elaborati, infatti, oltre a presentarsi bene, sono di facile comprensione in quanto completi di relazioni esplicative.

Dalla lettura del quadro riassuntivo della gestione di competenza emerge che l'avanzo di amministrazione anno 1999 pari a £. 1.865.876.000 è corrisposto: per £. 982.000.000 da avanzo di competenza anno 1999; per £. 675.000.000 da avanzo dei residui anno 1998 e retro; per £. 208.000.000 dall'avanzo di amministrazione 1998 non applicato all'anno 1999.

Questo è sicuramente un dato positivo, perché andando ad analizzare lo stato di realizzazione dei programmi si può notare che complessivamente l'impegnato rappresenta il 93,5% rispetto agli stanziamenti finali; pertanto il 6,5% di scostamento è dovuto, soprattutto per la parte corrente ad economie di spesa rispetto alle previsioni. Per quanto riguarda, invece, la parte relativa gli investimenti (spesa in conto capitale), l'iter burocratico non sempre rende possibile attivare rapidamente le procedure amministrative. Invito comunque i vari settori dell'Ente ad impegnarsi al fine di riuscire a realizzare, o perlomeno ad iniziare, nell'anno di competenza quanto approvato in sede di bilancio di previsione.

In sintesi quindi ritengo, dopo un'attenta analisi dei dati del conto consuntivo anno 1999, che sostanzialmente sono stati rispettati i programmi definiti in sede del bilancio di previsione 1999.

Vorrei sottolineare, infine, che per quanto riguarda la destinazione dell'avanzo tutti

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

sappiamo che il D. Lgs. n. 77 del 1995 pone dei limiti ben precisi al suo utilizzo. Esso infatti può essere destinato: al finanziamento di debiti fuori bilancio; alla parte corrente per finanziamento di spese irripetibili; al finanziamento delle spese di investimento.

Detratto dall'avanzo quanto necessario per far fronte al pagamento di debiti fuori bilancio (sentenze: rimborso INVIM, ecc.) auspicherei che la parte restante fosse destinata a spese di investimento.

Nell'esprimere un giudizio positivo sull'esercizio finanziario 1999 intendo fare alcune proposte.

Premesso che dall'avanzo di bilancio si possono trovare risorse da investire chiedo che si faccia uno sforzo per reperire quanto necessario al completamento degli uffici urbanistici, compresi gli arredi e le attrezzature. Il tutto per mettere gli uffici in condizione di attuare quel progetto organizzativo necessario allo snellimento delle procedure, alla riduzione dei tempi di attesa e a migliorare ulteriormente i rapporti con utenti e cittadini, superando quanto prima l'attuale limitazione di accesso.

L'ufficio tecnico attivi tutte le iniziative affinché le risorse destinate alle opere pubbliche vengano impegnate rapidamente, riducendo lo spazio di tempo che separa la decisione dall'inizio dei lavori fino al loro completamento.

Verificare se dall'avanzo di bilancio rimangono risorse da investire per acquistare e sostituire qualche mezzo del parco ufficio tecnico e il finanziamento per il completamento dell'intervento nella piazza di Mazzaferro.

Accertato che i dipendenti comunali a tutt'oggi non hanno ancora percepito i benefici derivanti dal fondo di produttività 1999 e che per la definizione delle procedure e per la loro applicazione è necessario ancora del tempo e tenuto conto che tra loro serpeggia un certo malumore, si propone di liquidare con le competenze del mese di luglio la somma forfettaria di £. 1.500.000 ciascuno quale acconto e salvo conguaglio individuando, nello stesso tempo, le posizioni di responsabilità e la relativa assegnazione di funzioni da parte dei dirigenti: il tutto previo accordo stralcio tra l'Amministrazione e le organizzazioni sindacali.

Infine sono d'accordo con Torelli quan-

do afferma che è giunto il momento di parlare della futura gestione dell'acquedotto. Partire subito significa trattare con l'eventuale gestore maggiore forza contrattuale, pertanto invito ad evitare le corse finali e sono convinto che gli ultimi, come al solito, si dovranno accontentare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Innanzitutto non mi sono molto preparato, quindi parlerò a braccio, cercando di essere il più possibile chiaro e sintetico.

Aggiungo a quanto detto dal consigliere Foschi un'osservazione: sono rimasto molto sorpreso che il Sindaco non abbia detto niente.

La prima osservazione che mi viene da fare è che è passato un anno dal mandato che il Sindaco e la Giunta hanno ricevuto dai cittadini e penso che un primo bilancio sia necessario sul piano strettamente politico, sul piano delle cose fatte. Credo che sia opportuno cogliere l'occasione della discussione del bilancio consuntivo, anche se il 1999 è stato di fatto un anno a cavallo fra due legislature. Così come rilevo l'assenza di due assessori importanti, come quello alle attività produttive e quello al turismo, settori fondamentali per Urbino. Credo sarebbe importante che fossero presenti in queste occasioni.

Ricorderà, signor Sindaco, che in sede di discussione degli indirizzi di programma della Giunta per tutta la legislatura, intervenni dicendo che a mio avviso mancava una chiara indicazione delle priorità del programma, cioè mancava effettivamente l'indicazione di precisi, concreti, misurabili obiettivi. Vi era un po' di tutto, ma tutto un po' generico. Questo giudizio trova conferma in questo bilancio consuntivo.

Leggo a pag. 3 della relazione: "Il bilancio di previsione è lo strumento finanziario mediante il quale l'Amministrazione viene autorizzata ad impiegare le risorse destinandole per il finanziamento di spese correnti, investimenti e movimenti di fondi. La struttura classica del bilancio di previsione, composta solo da riferimenti contabili, impedisce di individuare

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

quali e quanti sono gli obiettivi che l'Amministrazione si prefigge di perseguire nell'esercizio. Questo è il motivo per cui al bilancio di previsione viene allegata la relazione previsionale e programmatica o un analogo atto di indirizzo generale. Con l'approvazione di questo documento le dotazioni di bilancio vengono ricondotte al loro reale significato di stanziamenti destinati a realizzare predefiniti programmi".

Mi sembra che in questa relazione si esponga in maniera corretta ma un po' didattica quello che deve essere il bilancio consuntivo, perché viene enunciato correttamente questo principio nella parte introduttiva, ma quando si passa all'elencazione dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissi, si nota questa lacuna, che in un bilancio consuntivo legato a un bilancio di previsione è una lacuna di peso, circa la chiara indicazione di quelli che sono gli obiettivi che il Sindaco, la Giunta e l'Amministrazione in senso lato hanno indicato per l'esercizio 1999.

Faccio degli esempi anche per chiarire quanto da me appena detto. Dopo tutta questa fase introduttiva di questa relazione, nella quale si sottolinea più volte che il bilancio consuntivo non è altro che un bilancio che deve in qualche modo verificare quanto fatto rispetto a quanto previsto e programmato, in relazione alla cultura — e lei aveva sottolineato, signor Sindaco, l'importanza della cultura come elemento trasversale a tutte le attività del Comune e centrale rispetto agli obiettivi dell'Amministrazione — si dice semplicemente: "Tutta l'attività si è svolta secondo quanto programmato". Praticamente non si indica né quali erano concretamente gli obiettivi né, di fatto, qual è stata l'attività svolta. Ed è un'attività che compete direttamente a lei.

Ho preso ad esempio tre settori, e non sono andato a cercare quelli che più confermano questa mia tesi, ma sono andato a cercare quelli centrali per Urbino: cultura, turismo e attività produttive. Perché centrali? Perché Urbino ha un sistema economico fragile, debole, basato sulla pubblica amministrazione e sull'"economia dello studente", un'economia asfittica, che non ha prospettive. E' su questi settori — turismo, agricoltura, attività produt-

tive — che il Comune deve iniettare quelle risorse, quelle attività che consentano ad Urbino di vivere finalmente di vita propria. Mi auguro che dal progetto del Terzo Millennio arrivino finanziamenti a pioggia, assessore Guidi, però prima ancora sarà necessario che Urbino veramente prenda il proprio destino nelle sue mani, riuscendo finalmente ad attivare al suo interno quelle risorse, quel dinamismo, quelle attività che consentano alla città, veramente, di riprendere la sua indipendenza politica ed economica.

Rispetto al turismo vengono indicati una serie di eventi che di fatto si sono svolti, ma anche qui manca l'indicazione di un obiettivo. Gli eventi o le iniziative non sono un obiettivo, sono degli strumenti funzionali al raggiungimento di determinati obiettivi. Ma dove sono stati esplicitati questi obiettivi? Non lo so.

Faccio alcuni esempi. Si è notato — ed è presente nella relazione al bilancio di previsione 2000 — che la capacità ricettiva del Comune è particolarmente deficitaria. Un obiettivo potrebbe essere: "io voglio ampliare, rafforzare la capacità ricettiva della città". Che cosa è stato fatto nel 1999 in merito?

Un altro obiettivo ancora. Ad Urbino sono arrivati alcune migliaia di turisti: qual è la potenzialità di Urbino in termini di ricettività? "Voglio arrivare a questo risultato". La permanenza media dei turisti ad Urbino — l'abbiamo visto sempre in quella relazione — è più bassa di quella di Borgopace. Un obiettivo deve essere: "Voglio aumentare la permanenza media dei turisti ad Urbino". Questo è un obiettivo misurabile e sul quale posso verificare la mia capacità o meno di realizzare l'obiettivo che mi sono prefisso, altrimenti se ci si limita a dire che gli obiettivi erano il servizio su "Bell'Italia", la mostra del pittore Tadini, la manifestazioni tali, benissimo, ma quali risultati hanno portato queste manifestazioni?

Da ultimo, le attività produttive. Mi dispiace che Demeli non ci sia, ma anche qui c'è una relazione breve — Rossi ne dovrà convenire, perché probabilmente la fase introduttiva è farina del suo sacco — ma quando si va a verificare effettivamente che cosa si è fatto c'è un'attività di routine. Lei ricorderà, signor Sin-

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

daco, che appena eletto, ci fu una polemica forte sui giornali tra il neo assessore alle attività produttive Demeli e il suo predecessore Cecchini, nella quale ognuno accusava l'altro di avere azzerato quell'assessorato. In questo l'assessore Demeli, a mio modestissimo avviso aveva probabilmente ragione, ma lei signor Sindaco è stato zitto, non ha detto una parola in merito, eppure le responsabilità politiche le aveva lei. Le avesse avute Egidio Cecchini, in realtà la responsabilità politica sarebbe stata tutta sua. Lei non ha detto una parola sui giornali.

Visto che questo vuol essere un rendiconto dell'attività fatta nel 1999, chiedo: l'assessorato alle attività produttive è stato potenziato? Questo mi sarei aspettato di trovare nel bilancio. E' stato potenziato in modo tale da rispondere fino in fondo alle esigenze, oppure manca ancora qualche cosa?

A Gubbio, l'assessorato equivalente ha ben cinque dipendenti. E Gubbio è una città leggermente più popolosa di Urbino, ma non stiamo parlando di New York o di Roma. Gubbio ha cinque dipendenti che svolgono attività equivalenti a quelle che svolge attualmente il nostro servizio attività produttive.

Emerge — almeno così mi è sembrato di capire — che l'avanzo di bilancio tenderà e tende già a diminuire, pertanto è una risorsa di cui il Comune dovrà sempre più fare a meno. Vorrei sapere in merito ai 1.800 milioni di avanzo di bilancio quali sono le iniziative, le attività, i settori ai quali il Comune intende dare la priorità per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione. Chiedo inoltre di sapere quali saranno i tempi per l'adozione da parte del Consiglio comunale di quei provvedimenti di utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi. Invito tutti ad essere più brevi.

LUCIA CIAMPI. Sarò più breve di Rossi, sarò anche molto più semplice e cercherò di fare la buona "maestrina".

Mi riallaccio al concetto che un bilancio consuntivo dovrebbe essere di promozione per il prossimo bilancio, quindi si dovrebbe valutare se ciò che si doveva fare è stato fatto. Natu-

ralmente non parlo di cifre. Del resto, il Collegio dei revisori ha già detto che è tutto a posto, salvo dare qualche consiglio come "avete speso tutto: almeno un terzo dell'avanzo di bilancio non lo spendete, altrimenti rimarrete senza una lira, perché se vi sarà qualche debito fuori bilancio non saprete come pagarlo", visto che a questa Amministrazione capita spesso, considerati tutti i contenziosi che poi perde. Qui abbiamo quello dell'Invim, il prossimo anno avremo quello di Galli, e anzi mi piacerebbe — è una richiesta ufficiale — avere un elenco di tutti i contenziosi del Comune per poter valutare quanti ne ha persi, quanti ne ha visti, se qualche volta era il caso di fare qualche transazione e non ostinarsi sempre a voler continuamente ricorrere, presupponendo di avere sempre ragione.

Torno al concetto di prima, cioè che un consuntivo dovrebbe servire di programmazione al bilancio futuro. Bisognerebbe valutare, come diceva il dott. Rossi, la qualità dei servizi, ma non abbiamo indici per poter valutare la qualità dei servizi, e forse sarebbe anche bene cominciare a lavorare sotto questi aspetti.

Si è tenuto conto in questo consuntivo di tutte quelle attività che riguardano i giovani? Tutte queste attività dei giovani hanno caratterizzato soltanto l'assistenza, oppure sono state di promozione?

Non voglio fare la "suorina", ma il principio cristiano, e anche laico per cui se incontri un povero non regalargli un pesce ma insegnargli a pescare, sarebbe il caso di applicarlo anche qui.

Altro aspetto: tutti gli incarichi dati nel 2000 sono emersi da necessità scaturite dal consuntivo? Avranno una ricaduta di benefici sull'attività futura o si sono dati degli incarichi, non voglio dire a fondo perduto?

Terzo aspetto, gli immobili. Qui, assessore Ubaldi, si metta il famoso casco che da giorni le consiglio di portare, visto che l'ho "pescato" senza quando va in motorino. Per gli immobili chiederei una maggiore trasparenza. Nella relazione leggo soltanto delle cifre, invece sarebbe opportuno che a questo Consiglio, che non ne è a conoscenza, venissero date le schede. Ad esempio, secondo me il Consiglio dovrebbe sapere, non dico nell'ultimo anno ma

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

negli ultimi dieci anni, cos'è stato acquistato, cos'è stato venduto. E' stata attuata una politica strategica di acquisizione degli immobili? Per questo famosissimo palazzetto dello sport ancora chiuso, cos'è stato venduto? Sono domande che questo Consiglio dovrebbe sapere.

Assessore, ho avuto la risposta del Segretario. Lei non mi risponda più sul giornale. Se il Segretario non mi avesse dato la risposta sarei stata più cattiva, invece voglio essere più buona, perché il podere "Le Fonti" non era degli Irab ma dell'Eca, che ha gli stessissimi vincoli. *(Interruzione)*. Io ho qui la risposta del Segretario. Vuol dire che l'assessore dovrà parlare con il Segretario. Assessore, per me fa fede ciò che mi ha dato il Segretario perché è parere legale scritto, non quello che l'assessore mi dice oralmente.

Lei, sempre nella risposta attraverso la stampa parla di piano di vendite. Secondo me, questo Consiglio dovrebbe venire a conoscenza di questo piano di vendite per sapere la loro origine, la collocazione, l'utilizzo, i limiti. E' importante. E' inutile che ci perdiamo dietro tante parole, contano i fatti... *(Interruzione)*. Io non ho detto che non me l'avete dato, ho detto che a questo Consiglio — non solo a me — sarebbe bene che venisse dato un piano di vendite per avere una completa conoscenza.

Vorrei inoltre dire a Mechelli che con l'avanzo bisogna cominciare ad aggiustare la piscina, poi penseremo ad altro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. L'analisi della deliberazione di approvazione del bilancio consuntivo ci dà una opportunità di valutazione dell'azione condotta in particolar modo dalla Giunta e di vedere se il punto cardine dell'Amministrazione, che è quello del documento di previsione di tutta l'attività amministrativa del Comune, il bilancio preventivo, deve avere un riscontro oggettivo sulle azioni che sono state successivamente condotte.

Partirei dalla valutazione secondo me più importante, che è quella della parametrizzazione e della definizione degli enti in condizioni strutturalmente deficitarie. Circa gli otto punti che

la normativa esprime per la valutazione di operatività di un Comune, che riguardano l'assunzione di mutui, la copertura di spese fuori bilancio e tutta un'altra serie di parametri, il nostro Comune risponde no a tutti e otto. Ciò significa che la gestione finanziaria e amministrativa del Comune non ha avuto una sbavatura, quindi può benissimo procedere attraverso assunzione di mutui, attraverso la sua corretta azione amministrativa.

Mi riferivo, in precedenza, al programma iniziale, cioè al bilancio di previsione, perché l'operazione che oggi il Consiglio deve portare a termine è la valutazione tra i programmi definiti e che il Consiglio ha adottato con l'astensione o il voto negativo da parte della minoranza, però si era dato degli obiettivi, e volevamo sapere se questi obiettivi erano stati realizzati o meno.

L'indice di scostamento tra il bilancio di previsione e il bilancio consuntivo è di 1.860, il che orienta quasi in un'azione fisiologica, visto e considerato che tra le azioni che vengono condotte è una percentuale che rientra nell'azione amministrativa in senso generale. Quindi gli obiettivi sono stati risolti.

Relativamente alla capacità del bilancio di offrire una cognizione abbastanza puntuale delle attività realizzate, trovo positivo che l'Amministrazione abbia prodotto una serie di documenti, con certificazione dei sindaci revisori i quali analizzano il bilancio in maniera completa e con la relazione del rendiconto di gestione, con il conto di bilancio, con la relazione dei rendiconti economici della gestione 1999. Su tutti questi elementi — basterebbe prendere soltanto la relazione dei sindaci revisori al consuntivo — sono indicate le azioni per titoli, per capitoli ecc.

Certo, molto probabilmente una serie di investimenti indicati da specifiche delibere di Giunta non possono essere rapportati nell'ambito di un documento essenziale qual è il bilancio consuntivo, però dovrei fare molta più fatica io a ricercare quel tipo di discorso, perché a me l'elenco delle delibere di Giunta non viene neanche fornito, ma ai capigruppo viene fornito.

E' il tipo di bilancio che va migliorato, perché altri enti, altre organizzazioni territoriali-

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

li usano un sistema migliore, più descrittivo, che è capace di arrivare fino alla sintesi di ogni singola azione, o è una carenza dei singoli consiglieri nell'analisi, oppure nel portare avanti una battaglia politica più puntuale? Ve lo chiedo.

Prendo la relazione al rendiconto della gestione 1999. Va avanti per capitoli. Poi c'è la descrizione delle azioni portate avanti nell'ambito del 1999. C'è una relazione che descrive le attività. Se vogliamo prendere la polizia municipale, si dice "L'attività svolta nell'anno 1999 si è rivolta al potenziamento di tutti i settori di competenza, con particolare riferimento al reparto di polizia edilizia ambientale più di 100 sopralluoghi), con l'avvio di un più stretto rapporto con la procura della Repubblica circa gli accertamenti di atti costituenti reato..." e va avanti. Se si pretende che nel conto consuntivo vi sia una relazione introduttiva o comunque esaustiva di tutti gli atti deliberativi con l'indicazione del capitolo di spesa, con l'imputazione, con le sottrazioni ecc., secondo me non lo trovate da nessuna parte, non solo nel Comune di Urbino. Siccome voi siete così propensi, ad esempio nel campo dell'università, andate a verificare se nel bilancio dell'università trovate intelligibili e descritte tutte le azioni che costoro conducono. Secondo me non c'è neanche la relazione dei sindaci revisori. (*Interruzione*). No, no, non c'è. Vada a vedere: non c'è l'analisi dei sindaci revisori. Si pone l'accento su una valutazione che secondo me è fuori luogo, perché questo strumento dà la possibilità ad una persona che svolge un mandato amministrativo di ricercare tra i vari capitoli di spesa, le varie descrizioni, le azioni che ha condotto.

Io non chiedo all'opposizione di condividere le scelte dell'Amministrazione, perché c'è una differenza che dovrà comunque emergere, però dico che lo strumento riassume in sé tutte quelle azioni. Posso condividere, anche se questa non è la sede per rideterminare le spese per l'avanzo di amministrazione, perché si discuterà di questo a settembre, le preoccupazioni che ha la signora Ciampi quando dice che la piscina è in uno stato pietoso. Ritengo che se non c'è la possibilità di reperire fondi in maniera differente, bisognerà attingere anche da un mutuo. Però vedo con piacere che quei risultati che

sono importanti, che determinano se un Comune è sano o meno, sono stati rispettati. Questa situazione relativamente alle azioni condotte, è rappresentata per più del 95%. Poi, ogni singola azione dovrà essere presa in considerazione.

Quando si parlava di scostamenti del IV, V e VI capitolo, soprattutto sulle spese di investimento, quelle spese vengono determinate a fronte di un'eventuale entrata. Se l'eventuale entrata non esiste, non esiste neanche la spesa.

Quindi è una situazione che va riletta anche molto più attentamente. Gli strumenti che ci vengono dati sono copiosi, ma se si va a seguire e ad incontrare i vari singoli documenti partendo dalla relazione dei sindaci, dal punto di bilancio, dal rendiconto di gestione ecc., si trova tutto. Non è che lo schemino o il grafico siano richiesti, però non penso che da parte dell'Amministrazione ci sia una volontà tale da mascherare o in qualche modo sottrarre al confronto dei consiglieri la situazione relativa alle spese.

Certo, da questo documento potremmo anche ricavare degli insegnamenti affinché si possa addirittura migliorare la struttura del bilancio, si possa avere maggiore chiarezza, possa essere anche di stimolo per richiedere, così come ha chiesto la signora Ciampi prima, il contenzioso in piedi in questa Amministrazione, e sarebbe una cosa positiva, perché abbiamo delle notizie che forse possono anche vanificare il cosiddetto avanzo di amministrazione. Perché questa ripercorribilità? Perché ogni tanto ci troviamo ad analizzare situazioni che non erano neanche previste in senso lato? Però la fortuna di questa Amministrazione e l'impegno sono tali da poter comunque tampone quelle situazioni, per trovarsi a fronteggiare le situazioni che emergono, anche le più imprevedute e le più impensate.

Ma io direi anche qualcosa di più: che a livello di investimenti ci troviamo in una posizione non dico rosea al 100%, però capace di poter investire, anche in seguito, delle somme in termini differenti. Mi riferisco, ad esempio, al mutuo che potrà essere contratto per l'avvio delle strade extraurbane o per la loro sistemazione, ma direi anche di più. Noi siamo un Comune sano che può permettersi anche di attivare forme di incentivazione, quindi anche

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

mutui per poter dare corpo in maniera più puntuale alle varie istanze che provengono dalla città e dal territorio: mi riferisco all'intervento che abbiamo fatto per la scuola "Pascoli", quando si pensa di poter riattivare questo comprensivo che necessiterà certamente di una fonte di sostentamento seria, che forse non potrà essere reperita nelle spese correnti. Quindi, se esiste questa possibilità attiviamola, ci sono gli strumenti per farlo. Questa è l'analisi del bilancio che secondo me va fatta: vedere dove si può risparmiare, vedere dove le azioni sono state puntuali e dove invece richiedono un'attenzione superiore.

Io mi associo a queste preoccupazioni. Quando i consiglieri individuano che alcuni passi di vita amministrativa siano carenti o necessitino di un'attenzione superiore affrontiamoli insieme. Però lo strumento è complesso, riguarda una serie definita di azioni che vengono poi rinumerate ecc. Ricordo che era stato fatto anche un Peg. Il Comune di Urbino ha applicato un bilancio economico, di gestione, nel senso che sviluppa per ogni singola azione la relativa spesa, ha i centri di competenza di spesa, quindi è più facilmente individuabile, fa dei controlli trimestrali per vedere i punti di scostamento.

Però, se l'impostazione all'inizio dell'anno, quando si approva il bilancio di previsione ha funzioni che sono già state delineate, è chiaro che a metà anno è difficile che si possa re-intravedere una situazione differente. L'unico elemento che viene fuori è quando c'è uno storno o una modifica di bilancio per cui si richiede la partecipazione del Consiglio perché su quel documento iniziale si vuol apportare una modificazione.

Esprimo il mio parere del tutto positivo sulla realizzazione degli scopi previsti nel bilancio di previsione, soprattutto confortato dal fatto che esistono le possibilità per attivarsi in maniera più concreta per specifiche problematiche che possano emergere, e non mi tiro indietro assolutamente rispetto alla richiesta di un ulteriore mutuo o finanziamento per situazioni che sono diventate del tutto precarie: parlo della piscina e di alcune situazioni che emergono da altre parti. Riaffronteremo anche il problema dell'arredo urbano, e io ho fatto

anche una mozione in questo senso, o il problema relativo alla sistemazione delle strade, quindi ridefiniremo anche i programmi. Però nel suo complesso questa è una delibera che secondo me va approvata.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Molto brevemente, anche perché le conclusioni del dibattito e le risposte tecniche, più che politiche, che ci sono da dare, le darà l'assessore Stefanini, come mi pare sia corretto. Mi sembra, molto spesso, di parlare eccessivamente e troppo frequentemente, e mi pare utile che chi lavora particolarmente nel ramo del bilancio e della programmazione sia anche chi dà l'informazione più corretta al Consiglio, in questo caso del conto consuntivo, come in parte è stato per quanto riguarda il bilancio. Questo non certo per sottovalutare l'importanza dell'atto del consuntivo, a cui anche il lavoro che abbiamo fatto testimonia che l'Amministrazione gli dà rilevanza e importanza. Io sono un po' più di lunga esperienza di qualcuno di voi, ed è vero che in passato si dava un calcolo più relativo al conto consuntivo, invece negli ultimi anni e quest'anno in particolare si è compiuto un lavoro esplicativo, di approfondimento per formularlo con lo stesso meccanismo con il quale è stato formulato il bilancio di previsione, facendo anche il raffronto con il Peg nelle singole azioni, in modo estremamente dettagliato, trasparente, che dà la possibilità a tutti di comprendere tutti gli aspetti. Questo è un fatto che sottolinea l'importanza del bilancio consuntivo ed è stata una scelta dell'Amministrazione. Poi sono stati fatti incontri, sono stati messi a disposizione documenti ecc.

Bisogna trovare il giusto equilibrio, magari lavorandoci meglio, fra il dettaglio delle questioni e la capacità di riassumere anche il senso politico delle linee principali del governo dell'Amministrazione, anche a livello di bilancio consuntivo. A me pare che in gran parte questo vi sia. La relazione al rendiconto di gestione mi pare che dia il senso di queste linee fondamentali che sono state seguite, di quello che è avvenuto sul piano degli obiettivi politici, anche se noi parliamo del consuntivo del 1999

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

e a dire il vero qualche problema può darsi che vi sia, perché questa Amministrazione è entrata in funzione dopo e gli assessori, anche qualche situazione fra i dirigenti si sono modificate, pertanto può darsi che su questo piano vi sia stata anche una fase di transizione, di trapasso che qualche problema di assoluta linearità lo pone. Ci sono state anche le elezioni di mezzo, ecc.

Al di là di questo mi pare che la relazione al rendiconto sia il frutto delle relazioni complessive dei dirigenti sulle varie questioni che cercano di dare il senso delle linee principali, nonostante questi aspetti del lavoro svolto nel 1999.

Nello stesso tempo c'è un dettaglio fortissimo che permette di entrare nel merito di tutti gli aspetti.

Credo che questo sia un fatto rilevante: c'è stato uno sforzo del genere e si è cercato di dare questa impostazione che permette a tutti di entrare meglio nel merito.

Io non sono intervenuto — lo ha fatto benissimo Stefanini all'inizio, anche nelle riunioni che sono state fatte da parte dei consiglieri — ma voglio ricordare che per fare il punto dell'attività amministrativa in questa fase noi abbiamo fatto un certo tipo di lavoro in relazione anche alla predisposizione del bilancio di previsione. Si tratta di due mesi fa, perché il bilancio l'abbiamo approvato a febbraio, e se ricordate decidemmo di comune accordo che doveva essere l'occasione di fare il punto, di impostarlo tenendo conto di un lavoro che nei mesi passati, in quella fase era andato avanti, una serie di indicazioni del Consiglio comunale. In quel momento parlai più volte, anche come Sindaco, facemmo il punto della situazione e dicemmo quali erano i programmi un po' più concreti rispetto a quelli più ampi dell'inizio di legislatura, perché si trattava di indicare quale era il bilancio di previsione del 2000. Facemmo questo lavoro, con miei interventi che presentavano il programma più complessivo cercando di essere più concreto e per la prima volta una serie di interventi di tutti gli assessori che cercavano di fare il punto settore per settore rispetto a tutte le questioni. Così impostammo il bilancio. Quindi un lavoro di ricognizione del lavoro fatto in questa fase, in

questi mesi mi pare che sia stato tentato e credo che sia il metodo giusto.

Questo non toglie niente al fatto che sono d'accordo con alcune proposte che sono state avanzate di trovare il sistema di fare un Consiglio comunale, due o tre, con la presenza dell'assessore, dei dirigenti ecc. per fare il punto riguardo ai principali settori di attività dell'Amministrazione comunale. Credo che possiamo essere d'accordo. Oltretutto l'avevamo detto alcune volte anche noi. All'atto del bilancio abbiamo fatto diversamente perché questo lavoro si è ritenuto dovessero esporlo di più gli assessori e fosse una cosa meno tecnica, quindi la dovessero fare i gli assessori invece che i dirigenti. Accolgo la proposta che è venuta da Mechelli e dal Polo, per cui si facciano anche uno, due o tre Consigli — magari preparandoli con una serie di documentazione — per approfondire tutta una serie di temi.

Il consigliere Rossi faceva riferimento ad alcune situazioni, in particolare cultura, turismo, attività produttive. Anch'io ritengo che siano settori che in questa fase sono estremamente rilevanti per l'attività amministrativa complessiva. Demeli aveva impegni di lavoro e adesso è arrivato, mentre informo il Consiglio che l'assessore Spalacci è qualche giorno in ferie fuori città, quindi non è presente per questo motivo.

Ritengo anch'io che al di là di quello che c'è scritto nella relazione di rendiconto, che può essere inadeguata, cultura, turismo e attività produttive sono settori estremamente rilevanti per l'attività complessiva dell'Amministrazione, anzi riconfermo questo fatto.

Per quanto riguarda la cultura stiamo andando avanti con i programmi che l'Amministrazione si era data, soprattutto sugli obiettivi politici che ci eravamo prefigurati. Riguardo al programma, ad esempio, ci sono stati problemi per alcune iniziative che pure avevamo annunciato. La mostra sugli Albani, che doveva essere il grosso evento del 2000 non si è potuta tenere non certo per problemi dell'Amministrazione comunale, perché noi avevamo dato tutto l'appoggio che potevamo e dovevamo dare, ma la Soprintendenza e la Curia arcivescovile hanno deciso di farla scorrere al

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

2001. Così come alcuni altri eventi, ad esempio la mostra sul Nini ecc.

Alcune manifestazioni e iniziative di rilievo hanno riscontrato dei problemi non imputabili all'Amministrazione comunale. Siamo andati avanti su alcuni obiettivi più politici, che pure nel settore cultura ci eravamo prefissi: rafforzamento, come struttura, delle attività culturali che ruotano attorno al teatro, e credo che questo sia sotto gli occhi di tutti. Anche in questi giorni vi sono attività musicali, altre iniziative ecc. Inoltre, puntare su alcune iniziative più rilevanti a livello di manifestazioni culturali, ad esempio l'Unesco, e credo che siano un fatto rilevante le manifestazioni che proporremo a novembre e nei tre anni fino al 2002. Le iniziative — obiettivo politico — riguardo al Museo dell'incisione, alla valorizzazione dell'incisione. Anche qui si può discutere, però l'apertura della Sala Castellani, la mostra che si è aperta sabato, l'acquisizione di un ulteriore, importantissimo nucleo di opere, appunto le 50 opere dei dieci più grandi incisori urbinati — la mostra che c'è al Castellari — che saranno patrimonio dell'Amministrazione e che saranno il secondo nucleo del Museo dell'incisione urbinata, da collocare in questo palazzo sono questioni che vanno nella direzione politica che avevamo indicato.

Certo c'è molto altro da fare. Per esempio vi sono in programma le iniziative riguardanti l'Unesco, così come stiamo lavorando alle manifestazioni per le manifestazioni di Francesco di Giorgio Martini alla fine del 2001 che, assieme alla mostra degli Albani potranno essere i due eventi di grande rilievo del 2001.

Per il turismo altrettanto. Non è presente l'assessore, però anche qui ci eravamo dati degli obiettivi a cui tendere. Forse le cose sono formulate in modo non corretto, ma è evidente che bisogna cambiare le caratteristiche del turismo, bisogna vedere quali strumenti mettere in funzione per arrivare a questo ragionamento.

Quali iniziativa, quali manifestazioni, quale politica turistica e valorizzazione? Anche qui si è cercato di individuare due o tre manifestazioni più rilevanti. Per esempio stiamo cercando di rilanciare con forza il Festival di musica antica che quest'anno avrà un particolare valore, e anche per i prossimi anni do-

vrebbe essere uno dei canali forti delle iniziative che fa l'Amministrazione.

In questi giorni si è svolta un'iniziativa minore ma che può avere un significato importante, su cui anche il Polo era intervenuto, in passato, per reclamare un maggiore impegno. Parlo di Urbino Jazz che è un'iniziativa che può apparire minore ma che invece ha un tono e una validità culturale importante. Quest'anno abbiamo cercato di mettere un po' più di impegno, credo che si debba mettere ancora più impegno in futuro.

A livello di promozione e valorizzazione, la partecipazione alle fiere: la Bit di Milano, l'Adriatica, Ferrara. Abbiamo cercato di dare una maggiore organicità alla presenza di Urbino nelle fiere per quanto riguarda il turismo. Credo che ci stiamo riuscendo. Per esempio, ho avuto riscontri di una attenzione molto maggiore rispetto a una presenza qualificata alla mostra di Ferrara dei centri storici e anche alla Bit di Milano. Forse anche da queste iniziative viene fuori il dato molto positivo della presenza turistica dei visitatori a Palazzo Ducale, visto che non ci sono stati eventi chissà quanto particolari nello stesso Palazzo Ducale.

Rossi accennava alle strutture ricettive. Certo, abbiamo detto: iniziative e manifestazioni, promozione e valorizzazione. Le strutture ricettive ci devono essere per arrivare all'obiettivo della maggiore permanenza del turista. L'Amministrazione non deve però fare gli alberghi, ma deve vedere di stimolare le opportunità in questa direzione. Per esempio, alcune cose si muovono in questo senso, perché vi sono alcune strutture in fase di ristrutturazione, c'è un albergo nuovo nel piano regolatore che credo sia una cosa adeguata, di fronte al Palazzo Ducale. Abbiamo approvato la variante urbanistica per la Fornace dove sono previste strutture ricettive. C'è stata l'approvazione della Provincia e adesso si può partire. Così come per il Progetto Roti l'assessore Guidi ha avuto incontri in questi giorni; così come per alcune altre iniziative di altro tipo, o il sostegno agli agriturismi.

Credo che sia questa la politica richiesta all'Amministrazione, e alcune cose concrete abbiamo cercato di farle.

Sulle attività produttive altrettanto. Il

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

consigliere Rossi chiedeva all'assessore Demeli della polemica Cecchini-Demeli e perché il Sindaco non era intervenuto. Il Sindaco era Sindaco prima quando c'era Cecchini, Sindaco adesso che c'è Demeli, penso che Cecchini e Demeli dovessero essere un po' più liberi di esprimere un'opinione differente da quella del Sindaco il quale ha un'opinione un po' più nel mezzo, nel senso che penso che c'erano alcune cose buone che erano state fatte in alcuni anni e alcuni passi avanti, così come credo siano state impostate alcune cose buone in questo momento, e che ci sia ulteriormente da lavorare. Sono state impostate cose buone in questo momento, perché a livello di sostegno all'agriturismo, per quanto riguarda alcune iniziative sull'agricoltura, il convegno nazionale sull'agricoltura biologica tenutosi in questa sala che ha messo Urbino al centro di una situazione del genere, il lavoro che si sta facendo adesso sull'artigianato artistico su cui spero nelle prossime settimane che si possa cominciare a lavorare più concretamente, ma intanto si sono presi una serie di contatti.

Attività produttive significa anche aree. Questa mattina abbiamo avuto ulteriori contatti con delle ditte che stanno pensando a realizzare ulteriori interventi a Canavaccio per migliaia di metri quadri. Quella è una questione relativa alle attività produttive. Quindi, una serie di iniziative positive.

Abbiamo rafforzato anche l'ufficio, perché prima c'era una persona, adesso sono due, pensiamo di metterne tre. Se ne metteremo tre in proporzione supereremo Gubbio, perché Gubbio ha 30.000 abitanti e cinque dipendenti, mentre noi abbiamo 15.000 abitanti.

Queste sono le cose su cui volevo intervenire. Sono d'accordo con alcune cose suggerite dalla signora Ciampi. Credo, Segretario, che possa essere fatta una ricognizione per quanto riguarda il contenzioso. Sono 2-3 volte che viene fuori questa questione in Consiglio: facciamo una ricognizione degli ultimi 2-3 anni per vedere in quante cause è implicato il Comune, quante ne abbiamo vinte e quante ne abbiamo perse, anche perché, se le abbiamo perse tutte, o non facciamo più le cause o cambiamo gli avvocati. Faremo quindi una ricognizione, la forniremo al Consiglio per renderci conto

tutti delle cose. certo è che il Comune non va dietro al contenzioso: se si può evitare si evita; quando si pensa che ci si debba difendere o si debba agire per andare in contenzioso lo si fa, sempre negli interessi della pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda i giovani altrettanto: bisogna avere attenzione, e sono d'accordo.

Assistenza o promozione? Mi pare che si vada proprio nel senso della promozione. Abbiamo fatto 2-3 cose con il conto consuntivo. L'(attivazione dei due centri per l'infanzia è una cosa in promozione, perché aggrega, perché sviluppa ulteriormente. Il Centro musica: più promozione di quella? E' frequentato da molti giovani, e credo sia una cosa positiva. Bisogna continuare in questa direzione.

Sono altresì d'accordo a vedere questa cosa che viene fuori ogni tanto sugli immobili. Il piano vendite è una delibera di Consiglio comunale perché non lo può fare la Giunta, quindi basta fare una fotocopia della delibera che era stata fatta 3-4 anni fa e la si fornisce a tutti i consiglieri comunali. Poi, facciamo anche una ricognizione degli acquisti e delle vendite negli ultimi dieci anni, che non sono granché, perché abbiamo alienato qualche immobile e non abbiamo fatto acquisti, se non sbaglio, salvo forse il Consorzio.

Pertanto, direi di predisporre questi due atti: il piano vendite e la ricognizione degli acquisti e delle vendite.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Rispondo ad alcune domande che sono state fatte. Circa l'albo dei beneficiari di provvidenze di natura economica, è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni di legge. C'è un regolamento comunale approvato nel 1992-93. Quest'anno — non c'è l'assessore De Crescentini, ma ricordo di avere discusso con lui a lungo e fra l'altro se ne è discusso anche in una Commissione — ci sarà una variazione al regolamento che assegna i contributi sulla base del nuovo parametro indicatore di situazione economica, ISE o "redditometro" o qualcosa del genere. Quindi, presto ci sarà una proposta in Consiglio di

modifica di quel regolamento. Comunque, l'elenco di tutte le persone o imprese o soggetti vari che sono stati beneficiari di contributi è stato redatto sulla base di questa legge, che fra l'altro è in corso di variazione al Parlamento come mi diceva il Segretario. Comunque, è un elenco predisposto ed è un fatto amministrativo. Il Collegio dei revisori dà atto che questo obbligo amministrativo è stato rispettato.

La seconda questione che è comunque più rilevante di questa, si riferisce agli scostamenti tra le previsioni iniziali e le previsioni definitive al bilancio, così come compare a pag. 11 della relazione dei revisori dei conti. Segnalo, fra l'altro, che anche la relazione dei revisori dei conti quest'anno è più consistente di quanto lo sia stata negli anni precedenti.

Faccio notare che gli scostamenti fra la previsione iniziale e quella definitiva, fra l'altro sono il risultato di variazioni di bilancio tutte già viste dal Consiglio, quindi non una cosa ex post rispetto alle informazioni che il Consiglio già aveva a disposizione. Se non ci fosse stata questa tabella un consigliere cosa poteva fare? Prendeva il bilancio di previsione, l'elenco delle variazioni, faceva il "taglia e cuci" corrispondente e otteneva i risultati finali. Ricordo che i motivi di queste variazioni sono, almeno per le voci più rilevanti, i seguenti.

Sul lato delle entrate tributarie ci sono due variazioni rilevanti nel 1999. La prima è legata alle minori entrate su quello che abbiamo chiamato "Progetto Gis", se non ricordo male circa 700 milioni. L'altra variazione rilevante è che nel corso del 1999 abbiamo fatto una variazione per quanto riguarda le entrate dalle fognature. Mentre prima le entrate per le fognature — di 850-900 milioni circa all'anno — erano fra le entrate tributarie, l'anno scorso, per una indicazione di legge sono state portate fra le entrate extratributarie. Quindi, 1.300 milioni in più sulle entrate extratributarie incorporano quei 900 milioni di minori entrate tributarie per questa variazione. Fra l'altro, questa era già stata una indicazione che il consigliere Rossi aveva segnalato in sede di bilancio di previsione. Siccome la previsione raffrontava già queste indicazioni, era già emerso in quella circostanza.

Le maggiori entrate per 3.756 milioni da

trasferimenti in conto capitale sono in parte legate a risultati di alienazioni di beni che si sono realizzate nel corso del 1999 e in parte investimenti dal Giubileo. Questi sono comunque trasferimenti che arrivano da enti esterni rispetto al Comune per finanziare investimenti, quindi sono tutti trasferimenti dedicati, oltre alle alienazioni di beni che comunque sono deliberate dal Consiglio. Quindi, il grosso di questa voce include questi elementi.

Per quanto riguarda le uscite, la variazione più rilevante, oltre che sulle spese correnti è anche sulle spese in conto capitale. Ovviamente le spese in conto capitale incorporano sia gli investimenti previsti con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che è stato applicato, sia i tre miliardi di cui si è detto prima di maggiori entrate sui trasferimenti in conto capitale. Quindi la giustificazione c'è tutta quanta, non è che ci siano dati nascosti in riferimento a questo.

D'altra parte, all'inizio del 1999 non si era previsto l'ottenimento di una parte dei fondi del Giubileo, quindi è corretto che non fossero stati inseriti a bilancio proprio per quel motivo che più volte io stesso avevo indicato, cioè "non inseriamo a bilancio semplicemente quelle che sono richieste di finanziamento da parte di enti esterni, inseriamolo in corso d'anno nel momento in cui queste richieste sono consolidate", cioè nel momento in cui abbiamo una lettera dal Ministero, una lettera dalla Regione che ci dice "questo progetto te lo finanzia". Altrimenti, facciamo un errore grossolano, che è quello di dire "mettiamo a bilancio 5 miliardi di richieste di finanziamento", magari di quelle che avremmo intenzione di portare avanti, senza avere i progetti, dopodiché 50 miliardi sull'entrata, 50 miliardi sull'uscita, gonfiamo il bilancio e diciamo in giro che, anziché avere un bilancio di 46 miliardi abbiamo un bilancio di 100 miliardi. Secondo me è invece più trasparente un procedimento di questo genere che rende il bilancio più chiaro, che però dovrebbe essere coordinato con quanto segnalato prima sia dal consigliere Foschi che dal consigliere Mechelli e forse da qualcun altro in modo meno esplicito, nel senso di avere un quadro più completo soprattutto da parte dei dirigenti, ma eventualmente anche da parte degli assessori,

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

se non nel Consiglio nelle Commissioni consiliari, programmato su base temporale, sullo stato di avanzamento dei programmi ecc.

Segnalo che l'ufficio di programmazione è in corso di predisposizione e sarà un evento storico, secondo il mio punto di vista. In quella sede avremo anche lo strumento organizzativo per poter fare questo, perché noi abbiamo sempre avuto grosse difficoltà ad avere in modo continuativo dagli uffici, dai servizi, dai dirigenti relazioni sullo stato di avanzamento dei progetti, dei programmi. Anche temporizzare questo è importante, occorre avere l'organizzazione giusta per farlo. Sempre occorre avere l'organizzazione giusta, anche per raggiungere degli obiettivi. Questo non è un fatto irrilevante, perché per avviare attività di programmazione occorrono anche le persone giuste. Crediamo che i presupposti assicurino un buon lavoro anche in quella direzione.

L'ultima segnalazione riguarda la pagina 65 della relazione ove vi sono gli oneri cimiteriali o qualcosa del genere. In realtà, i punti rilevanti di scostamento fra la previsione iniziale e l'asestato, riguardano 3-4 voci. I trasferimenti, qui includono anche contributi non prevedibili all'inizio dell'anno da parte di certi enti per svolgere certe attività. A febbraio tipicamente si presenta un programma alla Regione, alla Provincia, si chiedono dei contributi, noi chiediamo 100 e magari ci danno 40-50, a seconda dei casi, quindi questi scostamenti sono inevitabili.

L'anno scorso potevamo dire, all'inizio, "siccome il progetto GIS non riusciamo a concretizzarlo — è l'unica vera voce rilevante di scostamento — non lo mettiamo in cantiere". In realtà noi abbiamo avuto un ritardo nella realizzazione di quel progetto e in un paio di occasioni io ho avuto la possibilità, in Consiglio, di precisare i motivi di questo ritardo che è solo temporale nell'acquisizione di quella voce.

Sulle partite di giro, che sono il Titolo V delle entrate e il Titolo IV delle spese, non starei neanche tanto a fare delle puntualizzazioni.

Per esempio, nel Titolo III delle spese c'è anche quella voce che avevamo previsto a bilancio di un miliardo che sono le anticipazio-

ni di cassa. Noi mettiamo all'inizio dell'anno un ammontare a disposizione, poi se si attinge a quel fondo lo si vede, altrimenti diventa in meno a consuntivo. Quindi, in realtà, anziché esserci 1.003 milioni di differenza, ci sono tre milioni di differenza.

L'altra voce riguarda gli oneri di urbanizzazione per i quali si definisce un certo ammontare iniziale — un miliardo e mezzo, due o tre — dopodiché si fanno, in corso d'anno, le variazioni corrispondenti.

E' possibile stabilire all'inizio dell'anno quanti saranno gli introiti legati agli oneri di urbanizzazione? Forse a grandi spanne si può fare, ma siccome le azioni corrispondenti non dipendono dal Comune ma dalla realizzazione di investimenti da parte di privati in edilizia più o meno residenziale, il Comune potrà dire "mediamente entrano due miliardi", e mettiamo due miliardi.

Per il piano Pip a settembre è stata fatta una variazione di un ulteriore miliardo, perché avevamo previsto, all'inizio, minori cifre rispetto a quell'azione. Quindi, cose estemporanee tipo gli investimenti cimiteriali non le ricordo, perché noi mettiamo un ammontare arrotondato di 300 milioni all'anno e alla fine vengono fuori 53 milioni. Dovrei andare a vedere il Peg, ma siccome non ricordo, a mente, che vi siano, in previsione, investimenti significativi sul lato degli ampliamenti dei cimiteri... Ci sono? Allora l'assessore ai lavori pubblici potrebbe dire due parole su questo, se ritiene.

Per quanto riguarda i tempi con cui si utilizzerà l'avanzo, la Giunta potrebbe proporre al Consiglio un elenco. Questa cosa viene fatta a settembre. Noi abbiamo sempre fatto l'elenco nel Consiglio di settembre, in sede di verifica degli equilibri di bilancio. Credo che si farà la stessa cosa anche quest'anno. Posso già anticipare che una certa cifra sarà vincolata come lo era più o meno l'anno scorso, per alcuni debiti fuori bilancio, anche abbastanza consistenti, che si stanno profilando. (*Interruzione*). Ho nell'orecchio una sentenza per un infortunio sul lavoro accaduto nel 1977 o 1978: una sentenza che ha avuto un iter particolarmente lunga.

Rispetto a un'osservazione fatta poco fa

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

dal consigliere Ciampi a cui ha risposto il Sindaco, io chiederei non soltanto l'elenco di quelle che sono le vertenze in cui il Comune è coinvolto, ma anche una valutazione delle probabilità che quelle cause in corso producano, per il bilancio comunale, dei possibili debiti, cioè sentenze che abbiano anche un onere finanziario e quindi possano produrre debiti fuori bilancio. Questo è un dato particolarmente rilevante, perché finché arrivano sentenze che si riferiscono a 20, 30, 50 milioni a quelle si fa fronte, ma se arriva fra capo e collo una sentenza da mezzo miliardo, come l'ultima di cui siamo stati informati dopo che la sentenza era stata emessa, non possiamo far fronte.

C'era un articolo su un Comune emiliano in cui c'è stato un debito fuori bilancio che ha costretto quel Comune a vendere il palazzo comunale, a vendere quasi tutto il patrimonio. (*Interruzione del consigliere Rossi*). In esercizio corrente non c'è previsione di spendere nulla. Per attività una-tantum, investimenti o debiti fuori bilancio, praticamente tutto. (*Interruzione del consigliere Rossi*). Bisogna fare una ricognizione. Adesso non so dire esattamente quanto sarà l'ammontare corrispondente ai debiti fuori bilancio. C'è una sentenza che stiamo impugnando.

LUCIA CIAMPI. Avete chiesto anche il pagamento dilazionato?

LUCIANO STEFANINI. Il pagamento dilazionato è per l'Invim. Fra l'altro, del vecchio avanzo di amministrazione avevamo impegnato 500 milioni e ne restano altri 120, quindi lo spezzettamento è nato da questo. Debiti fuori bilancio già accertati. Quella sentenza la stiamo comunque impugnando.

Mi pare che non ci siano altri punti su cui dire delle cose.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. Approfitto delle dichiarazioni di voto per riprendere alcune considerazioni che erano state fatte dalla collega Foschi e dall'assessore Stefanini: perfezionare i rendiconti, far venire in Consiglio comunale gli

assessori e i funzionari. Dato che anche il Sindaco nel suo intervento ha detto che è d'accordo, chiedo se già da ora è possibile prendere un impegno per perfezionare anche da un punto di vista temporale questa cosa, facendo venire gli assessori o i dirigenti a relazionare sullo stato di fatto dei programmi che il Consiglio comunale si dà.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. In considerazione del fatto che in sede di approvazione del bilancio di previsione 1999 non sedeva in questi banchi la stessa opposizione o comunque non era composta dalle stesse persone che sono qui questa sera, da un lato l'opposizione non ha avuto, nella sua complessità, l'opportunità di valutare quanto di quel bilancio era stato fatto un bilancio che comunque l'opposizione — parlo del gruppo di centro-destra, perché fino all'anno scorso c'era anche un'opposizione di centro-sinistra — aveva bocciato, e tenuto conto che avevamo dato un voto contrario al bilancio di previsione, annuncio il voto contrario del nostro gruppo, precisando che siamo così convinti dell'opportunità di sentire i dirigenti, non tanto per sentirli quanto per avere un quadro chiaro dello stato di evoluzione e di avanzamento dei programmi deliberati, che se a settembre-ottobre non verrà messa all'ordine del giorno la relazione di uno o più dirigenti, sarà la stessa opposizione a chiederlo.

PRESIDENTE. A settembre chiederemo agli assessori e ai dirigenti di fare una relazione dopo un anno di attività.

Pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 5 contrari (Foschi, Rossi, Fattori, Ciampi e Bastianelli)

PRESIDENTE. Ringrazio la dott.ssa Chiara Mazzalveri che è stata presente in Con-

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

siglio e ha fatto la relazione e il dott. Claudio Rossi, dirigente dei servizi finanziari.

(Escono i consiglieri Violini Operoni e Ciampi: presenti n. 17)

Assegnazione appezzamento di terreno interno al P.I.P. di Canavaccio alla ditta TecnoA s.r.l.

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Assegnazione appezzamento di terreno interno al P.I.P. di Canavaccio alla ditta TecnoA s.r.l.

Come ricorderete, questo argomento era già stato discusso ed erano state sollevate alcune obiezioni che nel frattempo penso siano state risolte.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. A questa ditta è già stata fatta l'assegnazione di un lotto all'interno del Pip di Canavaccio. Questa ditta ha chiesto di poter avere un'ulteriore assegnazione di terreno — sono circa 1.000 metri quadri, quindi una superficie non consistente — che in realtà, pur essendo parte del Pip è un'area non edificabile, in quanto nel vincolo di pertinenza del fiume.

Questo lotto di terreno richiesto dalla ditta TecnoA permette di ottenere una conformazione complessiva del lotto, come si può anche vedere nella planimetria allegata alla proposta di delibera, che può essere utilizzata, in particolare, per le manovre per i Tir che devono arrivare.

PRESIDENTE. Chiedo all'assessore se può essere breve nella replica, perché l'argomento è già stato illustrato e discusso.

MASSIMO GUIDI. Posso anche non dire nulla. Ho letto il resoconto del Consiglio precedente al quale non ero presente per motivi di salute, quindi so bene qual è stata la discussione.

Eventualmente, se vi sono domande sono a disposizione.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

(Entra il consigliere Ciampi: presenti n. 18)

Adozione delle disposizioni in materia di impianti di distribuzione carburanti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Adozione delle disposizioni in materia di impianti di distribuzione carburanti. Anche in questo caso la delibera era stata illustrata ampiamente dall'ing. Giovannini e discussa.

Chiedo all'assessore di spiegare i chiarimenti che erano stati chiesti in Consiglio.

MASSIMO GUIDI. Leggendo il resoconto della seduta precedente di Consiglio ho visto che ci sono state sollecitazioni da parte di alcuni consiglieri, soprattutto riguardo all'eventuale collocazione dei due impianti che il piano prevede di eliminare, che sono i due impianti di Borgo Mercatale.

Posso dire che proprio in questi giorni ho incontrato i rappresentanti della Erg con i quali abbiamo avuto un colloquio per cercare di vedere quali potevano essere le possibili soluzioni di trasferimento nell'ambito del territorio comunale di quell'impianto. Sono state valutate alcune ipotesi, la Erg mi pare abbastanza intenzionata a mantenere il suo impianto nel territorio comunale di Urbino, noi faremo tutto quello che è possibile per agevolare il mantenimento di questo impianto nel nostro territorio, quindi credo che non ci debbano essere particolari preoccupazioni da parte dei consiglieri.

Per quanto riguarda l'altro distributore dell'Api, già da tempo ho avuto rapporti con i responsabili dell'Api a livello regionale, nella fase in cui si è realizzata la stazione di servizio in via Di Vittorio, spostando il distributore che era in cima a Santa Lucia. L'Api voleva realiz-

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

zare un altro distributore, rimanere nel territorio comunale trasferendo quello di Mercatale. Ovviamente, avendo ubicato una stazione di servizio nella via Di Vittorio cercava una collocazione su una direttrice diversa. Si è orientata nella direttrice verso la 73 bis, direzione Mazzaferro ma non ha trovato una collocazione idonea, perché oggi gli impianti che si vanno a realizzare non sono più dei semplici impianti di distribuzione ma stazioni di servizio che devono avere una vendita annua, per essere conveniente, tra il milione e i due milioni di litri di benzina, come dicono loro. Quindi, con ogni probabilità l'Api chiuderà quel distributore. In quel caso grossi problemi non ci sono per quanto riguarda i lavoratori attualmente impegnati in quel servizio, perché sono gli stessi che hanno il distributore nella nuova sede.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fattori.

GABRIELE FATTORI. La delibera è identica a quella presentata nel Consiglio precedente, solo che in più è allegata la relazione illustrativa con le disposizioni in materia di impianti di rifornimenti di carburante.

A pag. 2 della relazione illustrativa si menziona un terzo decreto legislativo successivo a quello dell'8 settembre del 1999 e ancor più successivo a quello dell'11 febbraio 1998, dove si dice che è stata rivista la proroga già concessa con il secondo decreto. La proroga concessa dal terzo decreto, ci fa rientrare nei termini?

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Questo termine che viene indicato dal decreto non è perentorio, però non possiamo rimanere in una situazione di non decisione. Tra l'altro è stato spiegato l'altra volta che per Mercatale c'è un problema sia di previsione di piano regolatore che ne prevede l'eliminazione, sia un problema di legge regionale che non consente di rinnovare le concessioni degli impianti qualora ricadano in aree vincolate 1497. Quindi Borgo Mercatale, come tutto il centro storico, è un'area vincolata 1497.

Quindi, anche se il nostro strumento urbanistico avesse previsto l'eliminazione, la legge regionale, comunque, ci obbligava a non rinnovare queste concessioni proprio perché ricadenti in aree vincolanti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Se non vi sono obiezioni, propongo una sospensione di 15 minuti.

**La seduta, sospesa alle 21,00,
riprende alle 21,40**

*(Entra il consigliere Violini Operoni:
presenti n. 19)*

Riqualficazione area via della Fontana frazione Pieve di Cagna. Approvazione programma lavori, progetto preliminare e avvio procedimento espropriativo

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Riqualficazione area via della Fontana frazione Pieve di Cagna. Approvazione programma lavori, progetto preliminare e avvio procedimento espropriativo.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Si tratta dell'approvazione di un progetto preliminare per la sistemazione di piazza della Fontana.

All'interno della frazione di Pieve di Cagna c'è un'area attualmente in stato di incuria completa. Noi prevediamo un intervento di 120 milioni per ripristinare quest'area che è vicino la via principale della frazione, garantendo in questa maniera il completamento di alcuni posti auto, quindi la possibilità di parcheggiare e di spostare le auto che attualmente sostano nella sede principale della frazione.

E' un intervento di riqualficazione, quindi soggetto a possibili finanziamenti non soltanto

dei canali tradizionali ma anche di canali di recupero e ripristino di aree urbane. Si tratta di prevedere una risistemazione della piazzetta ovviando alla situazione attuale di degrado, piantumazione, divisione della piazzetta in due parti, in una delle quali previsto il transito delle auto e una a valle, rialzata, sistemata con un muro su cui viene prevista una fontana. La piazzetta viene divisa in due parti: una pedonale e l'altra lasciata al transito delle auto. A valle della piazzetta vengono previsti 5-6 posti auto. E' un progetto di riqualificazione interessante. Più volte si è discusso del recupero di quest'area. Va specificato che sono necessarie £. 14.849.000 per quanto riguarda l'esproprio di alcune aree che non sono di proprietà comunale.

In questa maniera andiamo a sistemare anche una situazione un po' impropria, nel senso che ci sono piccole particelle di cui nella crescita delle frazioni molto spesso non si è tenuto conto.

Tra l'altro in quell'area ci sono alcuni esercizi commerciali, quindi credo che sia una cosa valida quella di ripristinare quest'area al centro della frazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Questa richiesta è stata fatta negli anni 1979-80, quindi è una richiesta legittima, se mai arrivata troppo tardi, anche perché, come del resto si legge, è uno spazio che darebbe un'identità anche alla frazione.

Chiedo, assessore, di indicare tempi precisi, perché non ritengo sufficiente dire di iniziare i lavori. Se consideriamo l'entità dell'opera che è veramente minima e che gli stessi cinque anni sono richiesti per il parcheggio di Santa Lucia, siamo di fronte ad una situazione assurda. Quindi, per favore, legittimità dell'opera ma indicare con più precisione dove reperire i fondi e i tempi che devono essere non rapidi ma rapidissimi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Penso che que-

st'opera si inserisca in un discorso che va al di là dello specifico e ritengo che possa essere inserita nel contesto di riqualificazione del territorio. Penso a quante volte in questa sede abbiamo dibattuto su altre opere che riguardavano realtà al di fuori del capoluogo con le quali si andava, e sicuramente si andrà anche in futuro, a migliorare la situazione esistente con scelte oculate e sinergiche al posto in cui venivano collocate.

Mi riferisco ad aree artigianali o industriali in determinati luoghi che vantano delle vie di comunicazione sicuramente più adeguate, insediamenti abitativi e ricettivi in altre realtà, a media distanza dal capoluogo.

Per Pieve di Cagna il discorso è diverso. La collocazione geografica e altri fattori evidenti non permettono, o per lo meno non consigliano espansioni di questo genere, ma considerato che la zona è prevalentemente rurale, penso che bisogna fare un discorso di valorizzazione del territorio e quindi ritengo che la miglior soluzione sia senz'altro quella di intervenire con opere di urbanizzazione e di mantenimento dell'esistente, valorizzando quello che c'è già.

Queste opere, se si fanno in certi posti devono essere correlate ad altre risorse. L'assessore Demeli non c'è, però essendo una zona rurale, penso che insediamenti agrituristici e cose del genere siano cose mirate e fatte bene per risollevare tutto il territorio.

Il mantenimento dell'esistente con servizi sufficienti, come già avviene per le scuole, le farmacie, i servizi medici e tutto quello che già c'è, possa rendere la frazione vivibile e punto di riferimento per tutta la popolazione che abita nella zona circostante in modo che la frazione possa fare da filtro tra la zona e Urbino.

Credo che quest'opera sia necessaria, se pensiamo che a Pieve di Cagna i posti dove la gente si ritrova si possono individuare in panchine dove si aspetta l'autobus, per cui un posto di ritrovo al centro del paese penso sia una cosa fatta bene.

Inoltre la piazza è centrale, è un punto nevralgico per il paese, ci sono insediamenti produttivi lì vicino, attività commerciali e c'è anche una certa esigenza di parcheggi per i posti auto.

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

Entrando nello specifico vorrei dire che con questa soluzione si va risolvono problemi fondamentali di origine logistica, di degrado ambientale. Avendo seguito questa situazione precedentemente alla mia elezione da consigliere comunale e maggiormente adesso che sono consigliere, posso dire che le responsabilità per la situazione creatasi — mi riferisco all'incuria, al degrado e alla presenza di animali, non certo domestici, in quella zona — sono state determinate da una cattiva gestione da parte del titolare della zona stessa. Si tratta di un lembo di terreno a nord, nella parte alta. E' vincolate perché è il punto dove si intersecano le vie da dove dovrebbe partire l'opera stessa.

In passato diverse volte si è cercato un dialogo con il proprietario, ma quando era ora di mettere nero su bianco 'erano sempre mille motivi o mille scuse per non arrivare a un accordo e quindi spesso recedeva dalle promesse di vendita fatte verbalmente.

Per forza di cose la soluzione a questa situazione non è altro che l'esproprio, quindi la possibilità di poter procedere con i lavori.

Realizzando questa piazza si avrà un punto di ritrovo per i residenti, dando soluzione al problema per i parcheggi, perché sono previsti diversi posti auto e si mette termine a una serie di disagi per chi abita in quelle vie e per i ragazzini che non dovranno più avere a che fare con auto parcheggiate in malo modo e soprattutto con bestiacce come serpi e topi che ho visto con i miei occhi essersi insediati per l'incuria che ho descritto prima.

Concludo facendo un appello alla Giunta. Quello che diceva il consigliere Ciampi mi trova pienamente d'accordo, poiché penso che cinque anni, dall'inizio delle procedure di esproprio alla fine dei lavori siano troppi, perché non dico domani ma dopodomani si dovrebbe iniziare, dato che l'entità dell'opera non è certo esagerata. Credo che nel giro di un arco di tempo ragionevole si possa dare inizio a questi lavori. Vorrei un'assicurazione da parte della Giunta che non appena saranno espletate le procedure di esproprio, si bonifichi la zona per renderla più agevole e nel giro di poco tempo mi auguro che inizino i lavori.

Vorrei inoltre che quando si iniziano i lavori si portino a termine.

Mi auguro che tutti i colleghi colgano l'utilità e la necessità di questa azione in partecolare e tenendo presente che la riqualificazione del territorio passa anche attraverso queste opere, ci si renderà conto che un investimento a Pieve di Cagna, Schieti o Canavaccio serve a migliorare la vivibilità di tutto il comune.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Vorrei un chiarimento in ordine alla realizzazione tecnica di questa deliberazione, perché non ho capito se è una delibera d'intenti — e non vedo un mandato nei confronti della Giunta a realizzare — se è una delibera che impegna comunque l'Amministrazione al reperimento di 20 milioni, perché non vedo dov'è il capitolo sul quale dovrà insistere la spesa e chiedo quindi come dobbiamo considerare questo atto, perché se è una delibera d'intenti mi sta bene, io sono d'accordissimo per la riqualificazione sia del centro che delle periferie del comune di Urbino, dei quartieri periferici, delle piazze, delle strade affinché tutti abbiano un aspetto dignitoso e di vivibilità, però non so se è bene scrivere in una delibera "i fondi li reperiremo con tutti i canali a disposizione". Allora, diciamo "l'Amministrazione ha l'intento di voler procedere alla qualificazione delle proprie frazioni, occorrono 20 milioni per fare l'esproprio, li prendiamo dal prossimo avanzo di amministrazione". Il mio libro forse è diverso da quello degli altri, però mi hanno insegnato che se è una delibera esecutiva deve prevedere i pareri finanziario, tecnico e di legittimità. In questo caso la legittimità non è più prevista perché il parere di legittimità del Segretario non può più essere espresso, però deve essere imputata la spesa al capitolo specifico, altrimenti ci prendiamo in giro.

Servono 20 milioni per cominciare l'esproprio? Mi sta bene, si dica: "al capitolo 505, articolo 25 del bilancio".

Chiedo quindi un chiarimento.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

LINO MECHELLI. Condivido l'iniziativa per Pieve di Cagna così come il programma dell'Amministrazione che prevede una serie di interventi per progetti di riqualificazione nelle frazioni. L'assessore Ubaldi darà delle ulteriori indicazioni informazioni e chiarimenti anche in merito alle richieste dei colleghi. Chiedo anch'io all'assessore Ubaldi: invece di seguire la procedura dell'esproprio, è possibile arrivare a una acquisizione bonaria, anche per accorciare i tempi della realizzazione?

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. L'acquisizione bonaria l'abbiamo contemplata nella delibera, abbiamo previsto 14 milioni per l'esproprio, elevabili al 50% in caso di cessione volontaria dei beni. I proprietari sono 13 e si va dalle 27.000 lire di Franco Romualdi ai 4 milioni di Assunta Rossi. Se loro sono d'accordo non abbiamo problemi, facciamo un accordo bonario come previsto in delibera e non abbiamo problemi di sorta. Sappiamo già quali problemi ci sono, perché il proprietario dell'area adibita oggi a semi-discarica si opporrà a questo eventuale esproprio, per cui noi verificheremo. Se ci ripenserà non avremo problemi, nel senso che, come abbiamo contemplato in delibera, con l'accordo bonario l'esproprio avviene con quote elevabili del 50% rispetto a quello che abbiamo previsto.

Per quanto riguarda l'approvazione, compete al Consiglio l'approvazione del progetto preliminare, che non prevede capitoli di spesa. Tra l'altro la "Merloni ter" prevede addirittura che il progetto preliminare non passi più neanche in Consiglio comunale. Qui si chiede al Consiglio comunale l'approvazione del programma lavori e del progetto preliminare. Se il Consiglio comunale ritiene che questo progetto va bene, su questo si va avanti; se invece al posto del porfido dobbiamo mettere i mattoncini; se invece di occupare aree di privati dobbiamo lavorare solo sulle nostre; se invece di 5 posti macchina ne vanno reperiti 15, questo è di competenza del Consiglio.

Su questo progetto abbiamo indicato an-

che l'inizio dei lavori. So che a Pieve di Cagna questo è un problema sentito. Tra l'altro, creare le piazze nelle frazioni, dei luoghi dove la gente si può incontrare, credo sia uno degli elementi su cui dobbiamo lavorare. Come assessorato all'ambiente stiamo lavorando su questo. Stiamo per esempio a Trasanni, a Canavaccio, punti di ritrovo. Spesso le piazze sono state, per i borghi, punti d'incontro, di scambio, di appuntamenti. Il centro, come diceva giustamente il consigliere Ceccarini, è il punto nevralgico della frazione e questo è stato individuato a Pieve di Cagna e probabilmente è un recupero all'interno della frazione e una riqualificazione di aree.

Si parla di canali di finanziamento. Al Ministero dell'ambiente ci sono i progetti "Life" nei quali questo nostro progetto potrebbe rientrare, nel discorso della riqualificazione del territorio, magari forzando un po' la questione. L'assessore al bilancio ha questa sera parlato di ufficio programma che partirà presto, quindi valuteremo i possibili canali di finanziamento.

Abbiamo chiesto e chiediamo, in questa delibera, di individuare fin da adesso i 20 milioni nell'avanzo di amministrazione per poter dare il via a questi lavori e rispettare i tempi che ci siamo prefissi in delibera. Naturalmente cercheremo di rientrare in tempi più stretti, perché è intenzione di questo assessorato riuscire a recuperare nel più breve tempo possibile aree nelle frazioni per l'aggregarsi della gente, che oggi credo sia una di quelle priorità che l'Amministrazione si deve dare: riqualificazione, possibilità di servizi ai cittadini e riqualificare, soprattutto all'interno delle frazioni, aree da adibire a questo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno, compreso l'avvio del procedimento espropriativo.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. La risposta dell'assessore non ci ha convinto. Noi siamo d'accordo ma è troppo generica. E' un'opera che tutti condidiamo è da farsi. Io ho avanzato una data e credo di avere detto il giusto: dal 1979-80 se ne parla. Lei ha indicato una fonte di finanziamento

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

to troppo generica, e secondo me questa sarà un'altra di quelle delibere su cui tutti diciamo di essere d'accordo, ma quando si farà? Mi sarei aspettata delle risposte più certe, più sicure. Se poi lei è in grado di dichiarare al Consiglio che comunque i tempi saranno brevi, vorrà dire che fra qualche tempo faremo le richieste. Tutti condividiamo l'urgenza, tutti diciamo che sono anni che ne parliamo, poi le cose sono queste.

GIORGIO UBALDI. Noi abbiamo previsto 12 mesi dall'esecutività del presente atto per l'inizio delle espropriazioni che saranno ultimate in cinque anni. Significa che entro cinque anni i proprietari dovranno avere i soldi anche per eliminare questioni, contenziosi, ricorsi, tribunali ecc. Così come l'inizio dei lavori. Mi sarei aspettato sentir dire dai consiglieri: siccome è tanto che si parla di questa cosa, il Consiglio si impegna già dal prossimo avanzo di amministrazione a destinare 121 o 155 milioni per la via piazza della Fontana. Poteva essere una proposta.

Molto spesso si dice che mancano i progetti, le proposte, non si sa, non si fa ecc. Noi abbiamo un progetto che abbiamo presentato. Potrei arrivare in Consiglio comunale anche prevedendo la destinazione dell'avanzo di amministrazione per piazza via dalla Fontana e altri dieci lavori. Questi sono i tempi che ci siamo dati: se riusciremo a fare tutto questo prima credo sia a beneficio soprattutto dei cittadini di Pieve di Cagna. Questo è un impegno dell'Amministrazione. C'è l'indicazione di 20 milioni sull'avanzo: se vogliamo mettere non solo i 20 milioni degli espropri ma anche il resto dell'importo dell'intero lavoro è probabile che sia un impegno fattibile. A me va benissimo questo, poi verificheremo in Giunta la possibilità di altri finanziamenti, non esclusi quelli internazionali e internazionali laddove si possano recuperare.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Entra il consigliere Gambini:
presenti n. 20)*

Permuta relitti strada vicinale Ca' Picillo località La Marcella

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Permuta relitti strada vicinale Ca' Picillo località La Marcella.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Si prevede la permuta di due relitti di strada della famiglia Masia. E' una permuta alla pari: noi diamo una superficie complessiva di 2.103 metri quadri e in permuta diamo 1.467 metri quadri per la migliore definizione di una strada vicinale in località La Marcella.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fattori.

GABRIELE FATTORI. Chiedo all'assessore di chiarire meglio come si è arrivati alla permuta. Io ho dei dubbi. Se si è arrivati alla permuta, significa che la strada precedente era stata costruita su un terreno che era di questo privato, del quale non è stato espropriato. Siete ora andati a costruire un'altra strada migliore, più scorrevole, più ampia, sempre sul terreno di questo privato, evidentemente ancora con diritto di superficie e a questo punto si decide di fare questa permuta. Oppure le cose non stanno in questo modo? Altrimenti non riesco a capire: se questa seconda strada più nuova, che può permettervi di rinunciare alla prima è già stata costruita, voi contatti con il privato per avere il terreno sul quale avete costruito questa seconda nuova strada li avete già avuti, quindi o avete espropriato oppure avete acquisito il terreno e, di conseguenza, non ci sarebbe bisogno della permuta.

GIORGIO UBALDI. Si tratta semplicemente di una permuta di terreno perché è stata occupata una strada vicinale, quindi si tratta di una modifica del percorso. Abbiamo quindi chiesto ai proprietari se si può fare questa permuta. E' un interesse del privato ad avere una soluzione più agevole rispetto alla sua strada, quindi credo che non ci siano problemi. Non ho capito la sua contestazione.

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

GABRIELE FATTORI. Non era una contestazione ma una domanda.

GIORGIO UBALDI. C'è una variazione di tragitto che investe la nostra area: si chiede di fare una permuta.

GABRIELE FATTORI. Forse ho complicato la domanda, ma voleva essere semplice. La permuta è uno scambio. Siccome la nuova strada l'avete già costruita, per costruirla non avete potuto da un giorno all'altro espropriare di fatto il privato senza che un'espropriazione ci sia già stata formalmente.

GIORGIO UBALDI. La strada ha avuto una modifica, loro hanno fatto una richiesta già dal 1998 di questa permuta e noi abbiamo acconsentito.

Dalla relazione deduco che qui c'è stato un cambiamento della vicinale di Ca' Picillo. I signori Masia hanno chiesto formalmente di permutare il terreno di loro proprietà, occupato attualmente dalla strada vicinale con il relitto stradale di proprietà di questo ente e il Comune ha consentito la permuta, anche perché il tratto del nuovo tracciato modifica in meglio la strada vicinale di Ca' Picillo. Mi sembra un iter normale.

GABRIELE FATTORI. Questa strada nuova è ancora di questo Tizio? Evidentemente sì.

PRESIDENTE. Forse c'è un equivoco. Non è una strada che è stata costruita, ma sono strade vicinali che erano già sul terreno di questo signore.

GABRIELE FATTORI. Nella cartina c'è scritto "nuova sede stradale", quindi se è nuova...

GIORGIO UBALDI. C'è una modifica del percorso, quindi viene sistemato questo percorso e sistemata la pratica.

GABRIELE FATTORI. Quindi, lo stesso diritto che il Comune aveva sul percorso vecchio ce l'ha anche su quello nuovo e adesso si fa la permuta?

Per migliorare il tratto vecchio e tracciare quello nuovo, si sono presi contatti con questo privato, o lo si è espropriato, oppure si è acquistata la terra, oppure si è chiesto un diritto di superficie. A questo punto, secondo la mia logica non ci sarebbe bisogno della permuta, se si è acquistato il terreno. Evidentemente le cose non stanno così, perché una motivazione c'è, e la chiedevo. O erano due strade che già esistevano, e allora non capisco perché parlare di "nuova" sede stradale.

Non sono contrario, non era una contestazione ma era davvero una domanda.

GIORGIO UBALDI. Forse mi spiego male. Qui c'è una vecchia sede vicinale, viene fatta una strada vicinale, quindi di proprietà nostra sul terreno dei Masia. Noi cediamo ai Masia il tratto vecchio dove passava prima la strada e acquisiamo una superficie complessiva di 2.000 metri quadri dove passa la nuova strada, cedendo i 1.467 dove passava la vecchia strada che a questo punto diventa di proprietà dei Masia. Tra l'altro siamo noi a guadagnarci perché prendiamo 500-600 metri di terra in più.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Manutenzione straordinaria strade extraurbane. Approvazione programma lavori e progetto preliminare

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Manutenzione straordinaria strade extraurbane. Approvazione programma lavori e progetto preliminare.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Ci dovrebbe essere una versione aggiornata degli interventi su queste strade.

Credo che tutti conoscano l'importanza della rete viaria. Buona parte di questa rete viaria è su strade bianche. L'evolversi di situa-

zioni, soprattutto a livello economico, la presenza nel nostro territorio di aziende agricole e anche il recupero del nostro patrimonio rurale dopo l'impovertimento avvenuto negli anni '60 inducono a un lavoro di recupero, soprattutto di manutenzione migliorativa rispetto alle attuali condizioni delle nostre strade bianche. Noi avevamo una situazione, molti anni fa, di interventi abbastanza cospicui sulle strade e anche la possibilità di intervenire con un numero abbastanza alto di personale. In tutto quel territorio che vedete in fondo avevamo 18 cantonieri, ognuno dei quali aveva un suo tratto di strada, interveniva quando pioveva, quando qualcuno occludeva le cunette. C'era un intervento da parte dell'Amministrazione comunale con mezzi e personale che permetteva l'adeguata manutenzione delle strade stesse.

Negli ultimi anni, soprattutto per questioni di impoverimento del personale, sempre di più le nostre strade necessitano da una parte di una viabilità migliore, perché oggi non c'è più l'agricoltore che viene il sabato ad Urbino a fare i contratti per vendere il grano o a portare i capponi al fattore; adesso gli agricoltori si sono trasformati in agricoltori, quindi hanno l'esigenza di una situazione viaria notevolmente migliorata. Anche chi ha fatto il recupero del patrimonio rurale chiede di avere una viabilità migliore rispetto a quella che abbiamo.

Abbiamo fatto degli interventi in questa direzione, abbiamo acquistato un nuovo mezzo, abbiamo fatto interventi per quanto riguarda il personale, ultimamente. Abbiamo però deciso di aggredire il problema in altra maniera, arrivando ad asfaltare, in questo caso depolverizzare, una parte almeno della rete viaria del nostro comune in accordo con la Provincia. La Provincia è dotata di mezzi idonei alla depolverizzazione, quindi ha macchine e personale che permettono questo tipo di intervento. Come Amministrazione avevamo proposto in sede di bilancio 2 miliardi per le strade, uno per quelle extraurbane e uno per quelle urbane. Questa sera portiamo i lavori relativi al miliardo sulle strade extraurbane.

Per fare questo abbiamo presentato, proprio per la necessità di avere una visione più ampia del problema, un progetto che è di 2.034 milioni. In questo progetto preliminare di

depolverizzazione delle strade sono contemplate le esigenze più rilevanti, tenuto conto del traffico, del collegamento di queste strade con strade di grande flusso, grande traffico ecc., della presenza di aziende e quindi necessità di migliorare i servizi.

Portiamo un programma ampio, per arrivare da qui a breve tempo a soddisfare queste esigenze. Prevediamo nell'arco del prossimo anno, con canali di finanziamento, avanzi, mutui e quant'altro, di arrivare alla soluzione per tutti i due miliardi di progetti presentati.

Presentiamo progetti per 38 chilometri e 176 metri sulle strade nelle quali necessita maggiormente l'intervento. Proponiamo la strada delle Pantiere, per 2.062 metri. Qui c'è un intervento rilevante per 1.750 metri. C'era un vecchio progetto di 103 milioni. Ho chiesto ulteriori verifiche, perché quella è una strada di grande collegamento, molto trafficata e insiste su un'area argillosa, dove vi sono frequenti frane e che, soprattutto d'inverno, presenta una grossa insistenza di acque di sorgenti. Con questi 220 milioni vogliamo intervenire in maniera più approfondita, nel senso di rifare la cassa della strada per un buon tratto, portando via l'esistente e verificare con la tecnica della calce viva la possibilità di una migliore tenuta della strada in presenza di acqua piovana e di sorgenti.

L'altra strada è la Pallino-Schieti per 2.750 metri. Prevediamo i primi 300 metri partendo da Schieti fino al fosso, con un tappetino. Il costo è di 175 milioni. Il tratto chiamato Le Coste abbiamo deciso in questo momento di non depolverizzarlo, perché stiamo studiando quali possono essere le soluzioni per addolcire la pendenza. Anche in quell'area insiste una frana, quindi abbiamo un po' di problemi. Tutto l'altro tratto viene comunque depolverizzato con uno spessore di 3 centimetri. Questa è una delle strade di collegamento Valle del Foglia-Urbino e può essere un'alternativa molto valida al tratto Schieti-Gadana passando dall'altra parte.

L'altra strada è San Giovanni in Ghiaiolo-Ca' Lagostina. E' un tratto di 2.633 metri per 360 milioni. E' un intervento in un'area dove c'è un'alta presenza di aziende agricole e lo stato manutentivo di quel tratto di strada ci crea

sempre molti problemi, avendo soprattutto un bel tratto di quella strada pianeggiante, per cui dopo averla sistemata, la pioggia ci crea parecchi problemi. Riteniamo di eliminare o di abbassare di molto la soglia di manutenzione di questa strada con l'intervento che intendiamo fare.

Un'altra strada dove vogliamo intervenire è quella di Castel Boccione, 600 metri, la strada che va al cimitero. Anche qui, 37 milioni.

Poi, la strada di Camignone, che va al vecchio deposito, attualmente in stato penoso.

La strada di Mazzaferro intendendo quella che va dall'incrocio della statale subito dopo il supermercato e sale per Mazzaferro passando in mezzo al paese e uscendo dalla chiesa. Soprattutto quella dall'edicola in poi ha grosse esigenze di manutenzione.

Poi la strada comunale n. 5 di Ca' Staccolo, 1.940 metri. E' una strada di collegamento fra il quartiere La Piantata e chi non voglia passare per la Di Vittorio, comunque chi viene da Pallino e deve tagliare. Su questa strada stiamo lavorando anche per lo svincolo. Attualmente il progetto da noi proposto è all'esame della Provincia nel Comitato per il territorio. La Provincia ha assicurato che quanto prima lo manderà in Consiglio provinciale.

Quindi la strada comunale n. 18, via Piana, per 1.324 metri, 105 milioni di intervento. E' un complemento della strada che già in buona parte è asfaltata. C'è l'esigenza di avere un collegamento migliore soprattutto per quanto riguarda chi necessita di raggiungere Scottaneto, Montefelcino.

Un'altra strada che riteniamo prioritaria, per 126 milioni, è quella che collega il Sasso con Trasanni, anche quella molto trafficata, soprattutto per quanto riguarda tutta l'area artigianale che insiste su quella zona.

Sono 994 milioni di interventi, 17 chilometri e 443 metri, con una spesa di circa 54 milioni al chilometro. La Provincia mette a disposizione mezzi e personale e noi paghiamo soltanto straordinari e pasti, oltre che il materiale. E' un prezzo buono rispetto alla necessità di asfaltare con tappetino, che costerebbe, non 5.800 lire a metro quadro, ma circa 9.000 lire a metro quadro.

Vedete che non si tratta di semplice tra-

sformazione della strada, ma anche interventi dal punto di vista dell'idraulica e sistemazione, in generale, delle strade, soprattutto per quanto riguarda lo strato e le eventuali sistemazioni idrauliche.

Abbiamo poi altri 20 chilometri e 733 metri, su cui intendiamo intervenire in breve tempo. Si tratta della Mazzola-Lancitella, per 5.940 metri e la strada Rossa. Perché non mettiamo la strada Rossa fra le priorità? Perché ha un'esigenza diversa, nel senso che per un intervento con la macchina operatrice che ha la Provincia, per 4,5 chilometri, è opportuno verificare se non sia necessario fare il tappetino, anche in previsione dell'ampliamento dell'area della Sogesta. Noi l'abbiamo messo come eventuale finanziamento per un prossimo futuro, come seconda priorità, proprio perché dovremo valutare se non sia il caso di reperire altri soldi per realizzare uno strato di almeno tre centimetri di tappeto.

Poi c'è la strada Molino del Duca, che porta per 3.687 metri a Palazzo del Piano, per 201 milioni. Quindi la strada di Molino Vichi che chiude buona parte dell'area della Torre. Essendo strade non solo trafficate ma anche abbastanza scoscese, hanno una grossa incidenza per quanto riguarda la manutenzione. Poi, il tratto San Cipriano-San Giovanni in Ghiaiolo, 4.372 metri per 228 milioni. In totale, 1.040 milioni.

L'ufficio ha fatto delle proposte per intervenire su strade che creano problemi dal punto di vista manutentivo. Fra l'altro c'è difficoltà anche a reperire ghiaia, perché le cave stanno chiudendo. Queste priorità sono state sollecitate dall'ufficio anche per sistemare quelle strade che dal punto di vista manutentivo richiedono più interventi.

Noi abbiamo voluto fare una proposta più ampia proprio per fare un quadro più grande della situazione viaria per quanto riguarda le strade bianche. Abbiamo stabilito questa priorità, riteniamo su questa di poter lavorare e di impegnarci sulla restante parte del programma.

Una strada che qui non compare è la Cacciarra che è già finanziata per 134 milioni e verrà fatta a settembre dalla Provincia, sempre con depolverizzazione.

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Un commento preliminare, non di sostanza ma di metodo che potrebbe diventare, eventualmente, di sostanza: l'accordo di programma con la Provincia non è stato stipulato.

GIORGIO UBALDI. Mi sono dimenticato, chiedo scusa. Questa sera noi votiamo anche l'accordo di programma tra la Provincia di Pesaro e Urbino e il nostro Comune, che da parte nostra comporta, al di là delle questioni procedurali, che l'Amministrazione comunale paghi il materiale, la Provincia mette di suo il personale e i mezzi. Sono a nostro carico gli eventuali straordinari e i pasti che il personale deve consumare.

Tra l'altro, se verificate nel piano sono incluse anche queste spese nei computi metrici che vengono forniti strada per strada.

L'accordo di programma prevede ai sensi della legge n. 265, e dell'art. 42 dello statuto dell'Amministrazione provinciale, che il Comune di Urbino con delibera di Giunta ha approvato il progetto esecutivo e l'importo complessivo; l'Amministrazione comunale di Urbino si impegna al pagamento del lavoro straordinario e dei pasti del personale. "Con il presente accordo di programma gli enti contraenti si obbligano a realizzare, ognuno con le proprie competenze, i lavori di depolverizzazione che si dichiarano di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza. Tutto ciò verrà eseguito dalla Provincia utilizzando mezzi propri e personale del servizio interventi speciali, protezione civile, sicurezza compresa la direzione tecnica. La Provincia provvederà inoltre a controllare e liquidare le fatture relative agli acquisti effettuati. Il Comune provvederà al pagamento di dette fatture entro un periodo massimo di 45 giorni dalla data di liquidazione riportata sulle fatture dal tecnico direttore dei lavori. Lo stesso Comune provvederà inoltre a versare all'Amministrazione provinciale, sulla base dei dati consuntivi dalla stessa forniti, la cifra che in via preventiva ammonta a 994 milioni. L'Amministrazione comunale si farà inoltre carico del pagamento delle spese relati-

ve alla pubblicazione del presente accordo sul BUR Marche". Poi si parla di vigilanza, di interventi sostitutivi ecc.

Per noi questo è sicuramente un risparmio. L'ultimo appalto che abbiamo fatto per quanto riguarda la depolverizzazione delle strade ha comportato una spesa di 7.600 lire al metro quadro, mentre qui siamo a 5.800 lire al metro quadro.

LUCIANO STEFANINI. Resta la considerazione che ho fatto prima. Suggestirei, in riferimento alla delibera, di approvare il programma degli interventi con le cifre corrispondenti, ma siccome l'accordo di programma con la Provincia non è stato ancora dettagliato e sottoscritto, siccome i tempi di realizzazione delle opere possono essere complessivamente da tre mesi a tre anni, siccome qui è previsto che si farà un mutuo con la Cassa depositi e prestiti che è a bilancio ma che occorre attivare, per evitare che si faccia oggi un mutuo per interventi che si realizzeranno fra tre anni, approverei lo schema in termini di priorità con l'indicazione dei costi, però non andrei ad approvare la parte finanziaria, perché sarebbe opportuno che la parte di esecuzione fosse corrispondente all'accordo di programma con la Provincia. Si potrebbe prevedere in linea generale che l'importo complessivo potrà essere attivato con uno o più mutui, in modo tale da evitare che la parte esecutiva ritorni in Consiglio, però non approverei la delibera così com'è. Già la stessa tempificazione — priorità uno e priorità due — cosa significa? Priorità in termini d'importanza sono d'accordo, ma se la Provincia ci dice "queste nuove strade non sono in grado di realizzarle nel primo anno", si fa comunque il mutuo per 994 milioni?

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. L'assessore Stefanini fa un'osservazione che credo sia pertinente. Per fare l'accordo di programma con la Provincia noi dobbiamo avere a disposizione dei finanziamenti per la nostra parte, quindi può darsi che vada chiesto il mutuo, altrimenti come si fa a fare la convenzione con la Provincia?

LUCIANO STEFANINI. Basta che sia a bilancio.

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Allora troviamo una formulazione per 994 milioni, “finanziamento che sarà attivato previa sottoscrizione dell’accordo di programma con la Provincia”.

LUCIANO STEFANINI. La copertura finanziaria per il mutuo c’è. Il punto è che prenderei questa come proposta per l’accordo di programma da perfezionare con la Provincia. La parte esecutiva, operativa la farei successivamente.

GIORGIO UBALDI. I soldi ci sono per l’accordo di programma. Qui c’è una proposta di accordo di programma che prevede una serie di cose fra l’Amministrazione provinciale e il Comune di Urbino. Si dice che la Provincia interviene con propri mezzi per un intervento sulle strade per la cifra che viene qui indicata, naturalmente dietro presentazione di un programma che viene concordato con l’Amministrazione provinciale. Noi dovremmo dire: questi 17,5 chilometri, la Provincia in quanto tempo li fa? E’ questo il problema?

E allora, noi abbiamo fatto questo progetto insieme alla Provincia e abbiamo chiesto alla stessa Provincia i tempi d’intervento su di esso. Non è che oggi facciamo il programma dei lavori e la Provincia interviene fra 6-7 anni. La Provincia ha detto che l’intervento verrà fatto a primavera del 2001, perché adesso hanno le macchine impegnate fino alla fine di ottobre, nei mesi invernali non è consigliabile fare questi tipi di interventi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pandolfi.

CLAUDIA PANDOLFI. Volevo sapere se questo accordo era stato perfezionato con la Provincia e la risposta l’ho avuta. Ho poi avuto una risposta indiretta, perché volevo sapere se questa delibera era stata discussa in Giunta. E’ stata discussa, quindi anche per quello che riguarda la precedente, l’impegno di 20 milioni dall’avanzo di amministrazione è stato discusso in Giunta?

Inoltre, perché noi abbiamo avuto queste due delibere a distanza di così poco tempo l’una

dall’altra e queste strade da 10 sono diventate 13 nello spazio di una settimana?

Vorrei poi sapere che tipo di garanzie abbiamo sulla corrispondenza tra i costi previsti e quelle che saranno poi le realizzazioni, perché questi costi sono anche divertenti, sono calcolati alla lira: 605, 0,56 ecc.

Mi sembra poi che alcune di queste strade fossero già nel vecchio piano, quindi mi chiedo come mai sono ritornate qui.

Vorrei inoltre sapere l’ordine di priorità, perché all’inizio c’è scritto “elenco prioritario di strade comunali” e io non capisco se le priorità sono quelle indicate qui, oppure vanno avanti.

L’ultima domanda è una curiosità. Vorrei sapere cos’è questo incentivo dell’1%, perché sembra poco ma su questa cifra sono più di 20 milioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Circa la strada Schieti-Pallino, l’assessore ha detto che il tratto de La Costa con pendenza del 20% rimarrà così, praticamente. Le macchine si bloccano tutte lì, durante l’inverno. Anche quella bisognerebbe sistemarla, perché il tratto più brutto è quello.

Vedo poi che la larghezza è 4,50 metri. Non si potrebbe allargarla? Perché una volta asfaltata ci sarà più traffico, quindi più pericolo d’incidenti.

GIORGIO UBALDI. Lo faremo con interventi nostri, eventualmente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bravi.

ADRIANA BRAVI. Anch’io mi riferisco ad una strada in particolare, quella di Castel Boccione. La sistemazione della strada è sicuramente un evento molto importante e positivo. resta comunque il problema relativo al parcheggio. E’ vero che in questa sede si discute la sistemazione della strada e non il parcheggio del cimitero, però la strada di Castel Boccione è stata inserita nell’elenco delle priorità, perché

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

porta ad un cimitero e termina al cimitero, quindi ha ragione di esistere e di essere sistemata proprio per questo motivo. Tra l'altro, il cimitero di Castel Boccione, che è in espansione, viene sempre di più utilizzato, ci sono sempre più funerali, quindi la gente è costretta a parcheggiare nei campi, con tutte le difficoltà legate al maltempo, ai solchi, alle buche e così via.

Invito l'Amministrazione a prendere in considerazione la possibilità di affrontare il problema del parcheggio del cimitero che non richiede un investimento economico elevato e contestualmente sistemare la strada, sia per dare una risposta definitiva all'gente che l'aspetta da sempre, sia per una ragione di maggiore economicità, dal momento che si evita di portare sul posto mezzi, operai e altre cose.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. Penso che l'accordo di programma con la Provincia ci agevoli nel farci risparmiare da una parte, dandoci la possibilità di intervenire su un numero di strade più sostanzioso.

Dalla discussione che si è avuta tra Stefanini e Ubaldi bisogna verificare come questo accordo di programma debba andare in porto.

Per quanto riguarda l'elenco delle strade che vengono indicate come prioritarie penso che il criterio delle strade a grande traffico in situazioni critiche sia quello giusto. Mi riferisco soprattutto alle strade che conosco, come quella di Pantiere, quella che va al cimitero e Ca' Staccolo che sta diventando una circoscrizione della Piantata.

Rispetto alla casa di Ca' Staccolo chiedo come si intende affrontare la questione dello svincolo che a questo punto diventa una cosa molto urgente da condurre in porto, altrimenti lì ci possono essere problemi di traffico.

Anch'io chiedo che i tempi siano ben definiti. L'assessore diceva "entro la prima vera del 2001", se è possibile cominciare già nei mesi di settembre-ottobre, penso che con le condizioni climatiche favorevoli qualche inter-

vento si possa già ipotizzare. Quindi, se possibile accelerare i tempi d'intervento.

Circa il mutuo, quanto tempo occorre per l'attivazione? Se vogliamo far iniziare i lavori entro ottobre, occorre che siano già fatte tutte le pratiche. Se per ottobre non abbiamo il mutuo già in mano, l'accordo di programma slitta veramente alla primavera del 2001, mentre se questa sera noi deliberiamo il piano di interventi e l'accordo di programma, poiché abbiamo già stabilito nel bilancio di previsione i due miliardi di mutuo per l'intervento nelle strade, penso che si possano attivare già da subito le pratiche relative all'acquisizione dei mutui con la Cassa depositi e prestiti.

E' pronto il piano degli interventi sulle strade urbane, e quando lo andiamo a discutere?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Edera.

GUIDO EDERA. A volte si sente dai colleghi consiglieri anche più preparati di me, che vi sono perplessità sulle procedure burocratiche dell'Amministrazione. Io credo che da parte nostra si debba avere una maggiore fiducia e dare per scontato alcune competenze, oppure le competenze degli amministratori. Probabilmente l'incontro che prima chiedevamo con alcuni dirigenti del nostro Comune va in questo senso, per fugare i dubbi se la delibera ha fatto i passi che doveva fare, se il mutuo è stato chiesto o meno. Queste cose credo che sia sufficiente darle per scontate, per noi consiglieri.

Quello che mi interessa è invece guardare la sostanza dei progetti, che vedo vengono finalmente a realizzarsi, quindi c'è il rispetto del programma che era stato esposto all'inizio della legislatura da parte dei vari assessorati. Bisogna quindi dare atto all'assessore ai lavori pubblici Ubaldi che questa sera ci presenta una delibera con una serie di lavori che bisogna fare, specialmente lavori che riguardano la viabilità minore del nostro comune, anche se come lunghezza è maggiore di quella principale.

L'assessore Ubaldi diceva giustamente che migliorare la viabilità significa migliorare anche la vita di tante aziende, di tanta gente che ancora è rimasta in campagna. Non ho sentito,

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

ma mi sembra che l'assessore non abbia sottolineato con la dovuta importanza quale profitto può ottenere il turismo per quanto riguarda i centri minori e tutto il nostro territorio comunale, perché migliorare la viabilità significa dare la possibilità al turismo di visitare le nostre zone.

La strada della Pantiere non è una strada che riguarda una frazioncina in collegamento con l'altra, ma parte di un percorso alternativo che spesso e volentieri si fa dalla costa per venire ad Urbino, quindi deve essere tra le priorità, come mi sembra sia. Tra l'altro è una lacuna amministrativa che da tempo abbiamo.

La Pallino-Schieti: nel momento in cui il tecnico dice che intervenendo con l'asfaltatura significa risparmiare in manutenzione a me va bene, poi il tipo di asfalto, ghiaia, non ghiaia, depolverizzazione o meno deve essere competenza di chi svolgerà i lavori. Certo una pendenza siffatta è critica.

Quello che voglio ricordare, per finire, è che questa strade che sono di larghezza limitata, dovrebbero prevedere spazi per eventuali sorpassi, per non rallentare il traffico. Dobbiamo inoltre pensare alle protezioni, perché in situazioni di così grande pericolo si fa presto ad andare fuori carreggiata.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Una considerazione, innanzitutto: il fatto che questi documenti vengano predisposti all'ultimo momento non mette in difficoltà solo i consiglieri comunali ma forse la stessa Giunta.

Anch'io condivido quanto già detto dalla Pandolfi. Nelle premesse si dice "l'ufficio ha presentato un elenco prioritario di strade comunali", poi si fa l'elenco delle strade secondo un certo ordine, dopodiché, negli oggetti delle delibere si dice "approvare i programmi dei lavori con relative priorità", ma non si capisce se si fa riferimento alle priorità genericamente indicate nelle premesse oppure alle priorità indicate nell'ultima pagina che viene messa lì quasi di sotterfugio, perché lì vengono indicate le priorità, distinguendo i primi nove interventi dagli altri cinque.

GIORGIO UBALDI. Noi abbiamo 163 chilometri di strade bianche, quindi si fa un elenco di priorità. L'altra volta era allegato un foglio relativo al miliardo per le strade extraurbane. Le 13 strade sono i 38 chilometri rispetto ai 163 che abbiamo. L'ultimo foglio è stato modificato oggi e si elencano le nove strade, quindi le successive, perché la strada di Pantiere è stata rivista rispetto al progetto iniziale, quindi ho richiesto una perizia suppletiva perché ritenevo l'importo previsto dalla prima stesura non opportuno, pertanto ho impiegato due giorni per rivedere tale proposta e tale progetto.

LORENZO ROSSI. Quindi, l'ultima pagina identifica le priorità e fa parte integrante della delibera.

Per quanto riguarda la copertura finanziaria si dice di coprire quei due miliardi con mutuo Cassa depositi e prestiti, però il riferimento ai 2.034 milioni...

GIORGIO UBALDI. ... 994 milioni.

LORENZO ROSSI. Quindi, va corretta la delibera.

Tra l'altro, non so se ricordo bene, ma il bilancio di previsione prevedeva sì due miliardi di mutui, ma uno per le strade extraurbane e uno per quelle urbane. Quindi, se questi due miliardi erano dedicati tutti a questo tipo di intervento, l'altro sarebbe stato privo di copertura.

GIORGIO UBALDI. Mi scuso io per l'ufficio, però ci sono stati problemi tecnici, nel senso che ho richiesto una perizia suppletiva all'ufficio giovedì scorso perché non ritenevo opportuna la strada di Pantiere, poi sono successe altre cose e c'è stata l'esigenza, da parte dell'ufficio di rivedere alcune strade, quindi abbiamo ampliato la proposta iniziale di un miliardo, inserendo un progetto più ampio.

Al punto 9) c'è un errore: sono 994 milioni con il mutuo Cassa depositi e prestiti. Come ha detto lei, i due miliardi sono uno per le extraurbane e uno per le urbane. Nel prossimo Consiglio comunale verrà presentato il progetto per le strade urbane, per un miliardo di investimenti.

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

LORENZO ROSSI. Però c'è un'incongruenza tra la copertura finanziaria che si riferisce solo ai 9 interventi prioritari e la parte delle premesse che fa invece riferimento a 13 interventi. Si chiede la copertura per 9 interventi, quando di fatto ne vengono indicati 13. Se si fa la somma di 9+5 diventano 14, fra l'altro.

In merito alla copertura finanziaria, nella discussione fra i due assessori a me pare che in questa sede, se questi progetti devono essere approvati a loro volta dalla Provincia, non si approva il vero e proprio programma dei lavori ma un progetto preliminare che poi dovrà essere sottoposto all'attenzione della Provincia e solo dopo che la Provincia l'avrà adottato, tornare in Consiglio per la vera e propria adozione.

Non sono un esperto di pubblica amministrazione, però sembrerebbe quasi, in questo caso, che noi approviamo un progetto a tutti gli effetti, immediatamente esecutivo, mentre così non è.

GIORGIO UBALDI. Mi scusi, ma qui si tratta di approvare un programma dei lavori per interventi sulle strade extraurbane per l'importo di 2.034 milioni e verificare se le priorità proposte, visto che l'impegno di bilancio era di un miliardo per le strade urbane e uno per le extraurbane, sono valide all'interno dei 2.034 milioni di programma lavori. Questo per prevedere che una volta approvato questo programma lavori e si richiede il mutuo alla Cassa depositi e prestiti per 934 milioni, si possano lasciare i restanti 1.040 milioni per poter poi finanziare i progetti con altre entrate che possono essere avanzi di amministrazione, alienazione di beni o addirittura un altro mutuo il prossimo anno, per andare avanti con questo progetto, ritenendo queste priorità rispetto alla maglia viaria del comune di Urbino.

LORENZO ROSSI. Mi chiedo, però, se il riferimento alla copertura finanziaria serva.

Per quanto riguarda il merito non sono in grado di formulare priorità differenti da quelle che la Giunta propone, quindi ne prendo atto. Faccio solo due segnalazioni. Una è relativa alla strada di Ca' Ruffagallo che è in uno stato

pietoso e non voglio aggiungere altro: vi sono dei crateri enormi, e non credo si faccia una bella figura anche nei confronti degli studenti. L'altra è un'osservazione sulla qualità degli interventi. Molto spesso le strade non solo di Urbino ma è una caratteristica del modo di lavorare, in Italia o nelle nostre zone, è quella di buttare giù le strade con molta celerità, ma poi basta un temporale un po' più violento del solito e si formano dei crateri enormi. Sono convinto del fatto che gli urbinati sarebbero magari disposti ad aspettare un poco di più, ad avere disagi un po' più lunghi, spese magari leggermente superiori, ma strade che durino nel tempo, perché è sorprendente come strade nuove nel giro di pochi mesi si rovinino facilissimamente.

Mi sembra inoltre che i progetti non prevedano semplicemente l'asfaltatura o la copertura con un manto apparentemente bello, almeno quando è nuovo, ma credo che la strada debba essere completa di cunette ove necessarie, di un elemento che separi la strada dal terreno circostante. Ultimamente vedo le strade fatte con asfaltatura e poi, man mano che cresce lo spessore dell'asfalto si creano dei fossi di 15-20 centimetri fra terreno e strada, che diventano anche pericolosi. Un esempio per tutti la curva dell'Esse, dove vi sono stati recenti interventi di asfaltatura. Si vede ai piedi del muro il livello che una volta aveva la strada e quello attuale: ci sono 20-30 centimetri di dislivello, ormai. E' bruttissimo vedere queste strade fatte esclusivamente di asfaltatura, senza nessun collegamento anche visivo ed elegante con il terreno circostante.

Da ultimo, credo che le strade non siano solo asfalto, ma debbano essere completate con interventi accessori nonché segnaletica orizzontale e non, perché vedo che la segnaletica arriva dopo un anno. Gli interventi, inoltre, devono essere di qualità e durevoli nel tempo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Non voglio indicare nessuna priorità, perché altrimenti bisognerebbe fare un elenco lunghissimo. Io potrei

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

dire di asfaltare la via dove abito, ma non mi sembra molto corretto.

Per quanto concerne il punto 6) dell'ordine del giorno mi trova pienamente d'accordo, in quanto la situazione generale delle strade all'interno del comune di Urbino è particolarmente grave, con conseguente disagio per tutta la popolazione.

Il punto è molto chiaro per tutto ciò che riguarda le strade extraurbane, però la mia domanda è: quando si farà la manutenzione di alcune vie della città? Devo prendere atto che le strade che sono qui elencate sono state scelte in base allo stato di degrado in cui si presentano ed è stato considerato anche un parametro di notevole importanza quale il grado di traffico che dovranno affrontare. I progettisti hanno quindi potuto valutare costi e benefici di queste strade.

Mi auguro che l'Amministrazione comunale e gli uffici competenti prestino attenzione anche all'aspetto della manutenzione ordinaria per contenere i costi diretti e indiretti che il Comune nel suo insieme è costretto ad affrontare. Pertanto, onde evitare nuovi investimenti che incidano in modo rilevante nelle casse comunali, è consigliabile che queste vengano curate con particolare attenzione, senza che piccoli problemi vengano trascurati nel tempo per poi reintervenire con somme notevoli che possono invece essere investite in altre strade o vie comunali che si presentano ancora in uno stato di degrado assoluto.

Il mio parere è quindi favorevole, con l'auspicio che gli interventi vengano presentati al più presto in quanto gli abitanti della città attendono una risposta concreta senza che il problema venga eluso ed arginato con toppe qua e là che non fanno altro che aggravare e protrarre nel tempo una situazione esistente e che esisterà, purtroppo, se non si farà un intervento di questo genere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Purtroppo devo esprimere un parere totalmente negativo per questo tipo di intervento. Non so quanti consiglieri conoscano il tipo di intervento che si va a proporre, ma secondo me è peggiorativo rispet-

to alla situazione attuale, almeno per l'80-90% dei casi dove si va a fare una depolverizzazione con uno spessore di tre centimetri che ha durata massima da 6 mesi a un anno, come hanno dimostrato le esperienze passate. Poi cominciano le buche che non si riesce più a ripristinare, perché non si riesce più ad intervenire con niente. In pratica, secondo me andremo a fare danni grossi alle strade.

Io sono per fare un intervento serio su alcune strade, sistemando le altre con stabilizzato, rullarle, fare un lavoro fatto bene. Ma questa depolverizzazione lo ritengo un intervento assurdo, come abbiamo visto nella strada che da Monte Soffio va a Monte Ulivo: dopo quattro mesi ci sono buche che non si riesce a ripristinare, lo stiamo vedendo nella strada di Colonna ove è stato fatto lo stesso tipo di intervento da appena due anni.

Vorrei poi capire in cosa consiste l'accordo con la Provincia, perché non ho capito bene.

Non mi pare che si debbano prevedere grossi interventi sulle cunette e sulle fogne, anche perché conoscendo bene tutte queste strade mi sembra che cunette e fogne siano già esistenti, quindi non ci debbono essere interventi di quel tipo, a meno che si allarghino le strade, ma non mi pare che sia così da quello che ho potuto leggere questa sera. Per una larghezza della strada di 4,5 metri, a 10.000 lire al metro quadro mi dà 45 milioni al chilometro, quindi non capisco dove vengano spesi gli altri soldi. Chiedo all'assessore di spiegarmelo. Mi sembra che 4,5 metri sia una carreggiata stretta, perché due macchine non riescono a passare, creando problemi seri alla circolazione, con rischio di incidenti e quant'altro.

Devo quindi esprimere parere totalmente negativo e voterò contro questa delibera.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Né tra gli interventi prioritari né tra i successivi è nominata la strada della Chiesa di Campocavallo. Come mai? So che c'è una richiesta fatta da tanto tempo, si trova in una situazione precaria come le altre.

Dice bene il consigliere Marolda, tutti

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

chiedono la propria strada, ma cosa devo dire io che insieme ad altri quattro avevamo fatto una strada privata, asfaltata benissimo, con spesa di milioni e arriva il Comune che ci dice “le fogne devono passare per la vostra strada”? E non nella cunetta in fondo dove bastava scavare, ma “romperemo l’asfalto che voi avete fatto e ci faremo passare le fogne”. Abbiamo fatto ricorso al Tar, abbiamo perso, passano le fogne, il Comune le fa e poi mette uno strato di un millimetro di asfalto e la strada è tutta rotta. Qui è difendere i fatti privati o pubblici? La strada è rotta, Sindaco. Noi l’avevamo fatta in un certo modo e dopo che il Comune l’ha distrutta per far passare le fogne, doveva essere rifatta come prima, invece è piena di buche, di avvallamenti.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Si rifà...

LUCIA CIAMPI. Bastava che si fosse preso visione di com’era la strada per rifarla uguale a prima. Come dicevo prima, non basta fare un rendiconto, ma bisogna vedere anche la qualità dei servizi. E’ chiaro che qui si tratta di un fatto privato, ma preferisco parlarne in pubblico.

Oppure, non si poteva fare prima già bene? L’avete fatta un paio d’anni fa, non di più, ma la strada è rimasta rotta, si è spaccata, ci sono avvallamenti e non siete più arrivati. Io non ho fatto più richieste, però l’Amministrazione non è più arrivata.

Le strade sono tutte da fare, quindi la priorità mi sembra quasi un gioco. Come si fa a dire che è prioritaria Pantiere e non la strada che va da Pallino a Schieti, quando secondo me è fondamentale, perché libera il traffico che va da Urbino a Schieti? Proprio giorni fa abbiamo visto quante migliaia di macchine passano.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Munari.

MARCO MUNARI. Molte cose sono già state dette. Vorrei soltanto dire che mi trovo d’accordo con il progetto che è stato illustrato dall’assessore Ubaldi e auspico che questo accordo di programma con la Provincia produca quanto prima i suoi effetti. Dopo aver fatto i primi interventi — sulle priorità si può discute-

re — strutturare in maniera programmatica i lavori di manutenzione ordinaria per fare in modo di rallentare quel continuo degrado che purtroppo, per natura, le strade di tutto il territorio non solo comunale, ma regionale e nazionale, subiscono.

Spero che questo produca quanto prima effetti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Violini.

LEONARDO VIOLINI OPERONI. Probabilmente ho un’informazione limitata rispetto a questo piano, perché l’idea che mi ero fatto era questa: la Giunta predispone un progetto ampio, più ampio rispetto alle possibilità d’intervento che sono dell’ordine del miliardo e all’interno di questo progetto più ampio è costretta a individuare delle priorità. Ora sento parlare di mutuo aggiuntivo per la parte restante, quindi chiedo informazioni. Inoltre, la piccola diatriba tra Stefanini e Ubaldi mi ha disorientato, quindi chiedo spiegazioni rispetto a una delibera in cui sono indicati imputazione e capitoli di spesa. Sentir proporre una obiezione da parte dell’assessore al bilancio fa pensare.

Indubbiamente il piano è valido e va a dare una risposta a quella che sembra una delle più grandi esigenze della città che viene da un’equazione molto semplice: molti chilometri di strade, poca manutenzione uguale disagio. I dati sono questi, purtroppo.

Debbo anche dire che personalmente la soluzione della depolverizzazione diffusa non mi trova sempre d’accordo. Ci sono realtà in cui la depolverizzazione viene vista come situazione provvisoria in attesa di quella veramente definitiva che è il tappeto. E’ però ovvio che si debba tener conto anche dei costi e delle disponibilità. Come si è detto prima, Urbino è fornita di una rete non indifferente di strade bianche, i costi a chilometro del tappeto definitivo sono molto alti, circa 90 milioni a chilometro rispetto alla depolverizzazione.

L’accordo di programma è un aspetto positivo che va ad abbassare i costi a chilometro della depolverizzazione, portando ad una scelta diffusa rispetto a quella precedente più costosa ma molto meno realizzabile.

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

Credo che la Giunta, nello stabilire le priorità abbia tenuto conto del volume di traffico che passa su queste strade e delle reti che queste strade vanno a collegare ed è proprio su questi parametri che mi sento di esprimere una convinzione personale, proprio perché veniamo da uno stato diffuso di scarsa manutenzione.

Credo quindi che l'intervento che si va a fare debba essere necessariamente un intervento di qualità, duraturo, serio, ed a questo subordino il mio giudizio positivo e quindi il mio voto. Mi riferisco in particolar modo alla fase di pre-asfaltatura, quando nella proposta di delibera si parla di ripristino di impianto idraulico e di ricarica stradale. Credo che l'Amministrazione, attraverso i suoi tecnici debba necessariamente monitorare con attenzione queste prime fasi, altrimenti ci troveremo a condividere situazioni che qui sono già uscite, situazioni di strade che dopo due anni presentano sì difficoltà per la circolazione dei veicoli e data la difficoltà a procedere a manutenzioni susseguenti, credo che con questo piano con cui si interviene in maniera più ampia l'Amministrazione non se lo possa permettere.

In economia c'è una legge che dice "massimo risultato con il minimo sforzo". Spesso le Amministrazioni pubbliche sono costrette a fare virtù di questa legge, perché per varie motivazioni debbono per forza ricorrere al minimo sforzo, ma io credo che con un po' di attenzione e di saggezza si possa dare una risposta seria e il più possibile duratura, altrimenti ci troveremo soltanto a promettere alla gente due chilometri di strade senza polvere, per due o tre anni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fattori.

GABRIELE FATTORI. Il Polo chiede il rinvio di questa delibera perché sono intervenute all'ultimo minuto delle modifiche per una cifra di circa 500 milioni, perché da un miliardo e mezzo si è passati a due miliardi e perché sono state inserite altre strade che entrano nel gioco delle priorità e che quindi vanno ponderate, per le obiezioni sollevate dall'assessore Stefanini che non ci sembrano campate per aria e per le

obiezioni sul merito sollevate dal consigliere Gambini.

MASSIMO GALUZZI, Sindaco. Pongo una domanda, nel senso che stiamo discutendo di un atto importante. Non abbiamo magari discusso la specifica priorità di questa o quell'altra questione, anche se su un elenco di 13 strade consegnato una settimana fa ne vengono proposte due in aggiunta. Una di queste strade non è nemmeno fra le priorità. Noi approviamo un programma preliminare, una decisione di massima, mi pare che non sia un elemento per il quale rinviare.

Credo anche — ma mi riservo di intervenire successivamente — che i passaggi siano tutti corretti, perché questa sera noi approviamo il progetto preliminare, non i progetti esecutivi, quindi dovrebbe essere un'indicazione. Ma qui c'è qualcosa in più, c'è un dettaglio dei progetti, altrimenti programma lavori e progetto preliminare devono indicare con quali modalità di massima viene proposta all'approvazione l'asfaltatura di queste strade. Mi pare che vi siano quindi tutti gli elementi per andare a una programmazione corretta.

Presentiamo un quadro più ampio di strade che si dovrebbero portare avanti, che noi indichiamo come necessità complessiva e poi, siccome c'è un miliardo, diciamo che quelle sono le priorità. Discutiamo se è il caso di togliere una strada e aggiungerne un'altra, però mi pare che vi siano tutti i termini della correttezza necessari.

L'assessore Stefanini diceva che non abbiamo fatto la convenzione, quindi chiedeva: si può dire come si impegna il mutuo che dobbiamo assumere? E' una questione che può essere risolta dicendo che si assume il mutuo e che verrà impegnato nel momento in cui ci sarà la sottoscrizione della convenzione, così si salvaguardano l'una e l'altra impostazione ed è corretto da tutti i punti di vista. Poi continuiamo il dibattito, mi riservo di intervenire perché penso che sia stato fatto un lavoro grosso da parte dell'ufficio e da parte dell'assessore. Secondo me ci sono tutti i crismi per approvare il piano per le strade, perché ci sono tutti gli elementi. Se poi il Consiglio decide di rinviare è sovrano, può farlo, ma io ritengo che la Giunta

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

abbia presentato le proposte in modo corretto, con tutti i crismi, quindi è una questione di cui si prende la responsabilità il Consiglio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Entro subito nel merito, perché fino a prova contraria si approva questo schema di delibera che è stato allegato e già nel dispositivo si parla di “approvare i programmi di lavoro con le relative priorità riguardanti la manutenzione straordinaria delle strade secondo quanto indicato nella premessa del presente atto”. Nella premessa vi sono 13 strade.

Si dice poi “di approvare l’allegato accordo di programma tra la Provincia di Pesaro e Urbino e il Comune di Urbino per la realizzazione e manutenzione stradale che si ritiene di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza”. Benissimo, però occorre che in quell’accordo di programma quello che ha detto prima l’assessore interloquendo con il consigliere Rossi — che nella primavera del 2001 deve partire tutto il progetto — venga sanzionato e previsto. Dopodiché il mutuo deve essere condizionato, giustamente, all’approvazione di questo schema di deliberazione. Il mutuo di 2.034 milioni viene attivato, oppure meno?

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Meno. Noi assumiamo, oggi, un mutuo di 960 milioni, come riportato nella tabella in fondo, per le 9 strade che vanno in priorità. L’altro miliardo va per le strade urbane.

ALCEO SERAFINI. Ma nel deliberato dovremmo dire di approvare il programma dei lavori così come indicati, di approvare l’accordo per la primavera, di prendere atto che i lavori verranno assegnati, pertanto verrà attivato un mutuo di 960 milioni a copertura di questa urgenza.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. D’accordo. E’ già pronta la proposta di modificazione.

ALCEO SERAFINI. Dopodiché, siccome questo è uno schema preliminare, si potrebbe

anche fare a meno dell’indicazione della doppia semipenetrazione con passaggio di rullo ecc. Dico quindi di dare la possibilità alla Giunta di individuare in maniera più puntuale quelle che sono le strade maggiormente battute da camion, corriere, mezzi pesanti che non permettono un tipo di depolverizzazione semplice, ma che dovrebbero prevedere una bitumazione diversa, come è stato fatto da Canavaccio a Cofaro.

Il programma di manutenzione delle strade vicinali o extraurbane era stato fatto anche l’anno scorso. Volevo chiedere all’assessore se alcune di quelle che non sono state ripresentate, non sono state ripresentate soltanto perché devono essere realizzate a breve. Mancano un paio di strade che erano state previste, come quella di Cacciarla e un’altra che non ricordo.

Non ritengo che la delibera possa essere rinviata se, come dice il Sindaco, è oggetto di una seria valutazione da parte della Giunta e da parte dell’ufficio, purché si tengano in considerazione le osservazioni che sono scaturite.

Premetto che non ho la possibilità di formulare delle proposte alternative in merito all’esecuzione tecnica dei lavori, però riconosco che la depolverizzazione, dove c’è un grosso traffico di mezzi rischia addirittura di essere peggiorativa, perché in breve tempo può veramente rovinare la strada.

Il mandato che l’ufficio e la Giunta si assumono è di vedere di razionalizzare il tutto secondo questa logica: oltre che la priorità, anche il tipo di intervento da utilizzare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fattori.

GABRIELE FATTORI. Il Polo ha l’impressione che si voglia a tutti i costi votare questa delibera, perché è comunque un’operazione anche propagandistica, dal momento che facciamo un sacco di strade e comunque una bella formula da sbandierare un po’ a destra e un po’ a sinistra.

Terrei a precisare ulteriormente che secondo noi, anche condividendo quello che ha detto il consigliere Gambini sul merito della questione, tutto quello che è scritto qui — corpo di delibera, schema generale di accordo di

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

programma, indicazione dei costi — potrebbe essere il documento con il quale l'Amministrazione potrebbe andare a stipulare l'accordo di programma. Quello che avete in dicato qui è uno schema veramente troppo generale, che potrebbe anche essere integrato con le indicazioni dei costi, delle strade, delle priorità. Tra l'altro, stipulato l'accordo di programma avremo anche un'idea dei tempi di realizzazione di queste strade.

Quindi il Polo chiede il rinvio di questa delibera, ritiene che vi siano tutte le condizioni perché abbiamo rinviato cose molto più semplici e molto più definite nella sostanza e nella forma, e si appella anche al regolamento — quando occorre essere fiscali bisogna esserlo — che impone la consegna di tutta la documentazione almeno 24 ore prima.

PRESIDENTE. La documentazione è stata consegnata per tempo. Sono state adottate delle modifiche accennate in sede di Conferenza dei capigruppo. Con questo non voglio dire che va bene così, perché la documentazione si presenta sempre in tempo. In sede di Conferenza dei capigruppo è stato detto dal Sindaco che ha illustrato questa delibera, che la delibera andava integrata. Purtroppo la documentazione non è stata compilata 24 ore prima ed è arrivata questa sera, comunque non è del tutto fuori luogo: in sede di Conferenza dei capigruppo erano state già accennate tutte le modifiche che sarebbero intervenute e si era anche detto che sarebbero state indicate dalla Giunta le priorità.

Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Non farò l'intervento, perché è stato già abbondantemente detto dai miei colleghi, ma nella Conferenza dei capigruppo si era parlato di questo argomento in maniera un po' confusa, non tanto precisa, neanche rispetto ai compiti del Consiglio comunale. Il Sindaco aveva buttato lì tre strade che poi non ritornano tutte, perché una viene fatta a settembre e così via. Quindi, diciamo le cose come stanno: un certo ritardo c'è. La documentazione arrivata oggi delibera 990 milioni, però prende in considerazione un piano complessivo di oltre due miliardi e nelle

priorità rientrano anche le strade aggiunte all'ultimo minuto. Quindi non vogliamo essere pignoli, perché l'abbiamo fatta come ultima osservazione, però siccome anche noi vorremmo essere nella condizione di poter dire "sì, facciamo queste benedette strade" ma con la sicurezza che vi sia una certa garanzia, chiediamo solo di essere rassicurati in merito. Chi ci dice che per quei 990 milioni la Provincia è disposta a fare quelle 9 strade indicate? O comunque che riesca a farle? Noi abbiamo un'indicazione di massima dell'ufficio tecnico del Comune di Urbino, che è una delle parti che va a firmare l'accordo di programma.

Che documento abbiamo dal quale possiamo comprendere che la Provincia è effettivamente in grado di realizzare, con 990 milioni, quelle 9 strade indicate? Abbiamo solo l'indicazione dell'ufficio tecnico di Urbino. Chiediamo che questo sia il corpo con cui l'Amministrazione comunale va a stipulare l'accordo di programma con la Provincia. Nel momento in cui la Provincia si dichiarerà in grado di realizzare i 9 interventi per quella cifra, allora si accende il mutuo.

MASSIMO GALUZZI, Sindaco. La Provincia ha detto "siamo in grado di fare questo".

ELISABETTA FOSCHI. Ma dov'è? (*Interruzione del Sindaco*). Scusi, ma se si chiede un documento mi sentirei più rassicurata. Se io chiedo a qualcuno di farmi i lavori, quello mi deve dire "per tot cifra riesco a fare i lavori".

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Non posso dire a una ditta "quanta graniglia hai per fare le strade?". Non penso che sia in questi termini. Come ho detto e ripetuto, la Provincia mette i mezzi e il personale, poi possiamo asfaltare anche i 163 chilometri di strade bianche, basta che il Comune di Urbino abbia i soldi. L'accordo di programma è questo. Quello che è contenuto lì è un accordo di programma. Si dice "per tot lire noi facciamo questo lavoro", con un programma stabilito qui. Noi diciamo che con i soldi che abbiamo asfaltiamo 17 chilometri di strade.

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

Non riesco a capire bene cosa si voglia dalla Provincia. La Provincia vuol semplicemente sapere quanti soldi abbiamo, quanti interventi facciamo e quanta roba mettiamo a disposizione per depolverizzare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Credo che ci siano le condizioni per approvare la proposta fatta dall'assessore Ubaldi, anche perché abbiamo sempre convenuto che la situazione viaria di Urbino, sia extraurbana che urbana è in condizioni pietose. Credo che l'assessore Ubaldi sul discorso dell'accordo di programma abbia chiarito, alla fine, qual è il senso. Non lo credo tanto ingenuo da proporre al Consiglio comunale una convenzione senza prima aver trattato la questione con la Provincia. Il Sindaco ha detto che ha trattato per settimane, comunque se non sono settimane sicuramente mattinate intere. E' un accordo di programma che prevede una collaborazione tra la Provincia e il Comune di Urbino per dare una risposta a un problema urgente di intervento sulle strade.

Circa quanto detto dal consigliere Gambini, volete che non sia d'accordo sul fatto che l'intervento non è radicale? Però la coperta è quella. Sicuramente è un intervento non impegnativo, e chiederei all'assessore Ubaldi quanti sono i chilometri che possiamo fare con 994 milioni. Nessuno ha posto obiezioni circa i criteri che ha indicato l'assessore per le priorità. Io ne conosco molte di strade, ma non ci sono sollecitazioni particolari per inserire una strada piuttosto che un'altra, anche perché sono stati suggeriti due interventi, come ha detto il Sindaco. Ca' Ruffagallo è sicuramente da dividere e che credo possa rientrare con l'intervento delle strade urbane.

Una modifica all'atto deliberativo è necessaria, perché si fa riferimento all'elenco della premessa dell'atto deliberativo, poi la sostanza cambia. In sede di Consiglio comunale è sufficiente fare riferimento all'allegato dell'ultima pagina, perché la Giunta ha presentato un elenco più ampio, con delle priorità che indica anche successivamente, altrimenti nel

secondo elenco si scatenerrebbe veramente la guerra non dei poveri ma tra disastri.

Se proprio l'assessore non riesce a dare ulteriori spiegazioni — ma non so che cosa c'è più da spiegare — e l'opposizione non è convinta, il rinvio vale la pena? Anche perché concordo con quanti dicono che occorre stabilire fin da questa sera la data dell'inizio degli interventi, ma direi del completamento degli interventi sulle strade. Con la Provincia non dobbiamo più discutere nulla, perché c'è un accordo di massima trattato dal nostro assessore con quello ai lavori pubblici della Provincia. Dopodiché si presenta al Consiglio comunale un'ipotesi di accordo di programma con la stipula di una convenzione, dove c'è scritto che al personale della Provincia bisogna garantire il vitto e gli straordinari, oltre che mettere il materiale a disposizione. Questa è una collaborazione fra soggetti diversi prevista dalla legge. Chi fa prima la convenzione, la Provincia? Contestualmente. Questa sera noi dobbiamo approvare anche il tipo di convenzione con la Provincia, altrimenti non è approvabile il progetto nel suo insieme.

GIORGIO UBALDI. Vorrei chiarire alcune cose, anche perché il dibattito è stato abbastanza ampio e interessante.

L'accordo con la Provincia. Le scelte potevano essere due, una volta presentato il programma dei lavori: verificare se questo tipo di intervento lo si vuol fare con gara pubblica con privato, oppure con un accordo di programma con la Provincia che mette a disposizione mezzi e personale. Significa risparmiare qualcosa rispetto a una gara pubblica su un miliardo. Siccome credo che il valore commerciale — 4-5 anni fa abbiamo fatto una depolverizzazione con un privato e il valore era allora di 7.600 lire al metro quadro — sia notevolmente inferiore, credo che vi sia un guadagno.

Quindi l'assessorato propone questo accordo di programma per le strade extraurbane perché si risparmia qualche soldo e si fa qualche chilometro in più. L'accordo di programma prevede l'importo del finanziamento, quante sono le strade. Naturalmente ne abbiamo discusso con la Provincia, perché se vogliamo

fare la depolverizzazione di strade già asfaltate non è il caso, poiché per la Provincia stessa diventa complicato, in quanto la macchina che hanno è a semipenetrazione, a rullo e questo tipo di intervento è ottimale sulle strade bianche.

Abbiamo inserito due strade classificate extraurbane, quella di Mazzaferro e Ca' Mignone, già asfaltate, perché riteniamo che lavorando in maniera diversa, mettendo del conglomerato bituminoso — il catrame freddo — e poi passando con questo sistema, si ottenga un lavoro fatto bene ugualmente. La strada di Mazzaferro è abbastanza in piano e Ca' Mignone è frequentata ma non in maniera eccessiva, quindi possono dare lo stesso risultato che fare un tappetino che costa di più.

L'accordo con la Provincia sta quindi in questi termini. E' una scelta che l'Amministrazione ha fatto. Tra l'altro, le strade che abbiamo asfaltato con la Provincia — Monte Calende e Miniera — tre anni fa, lo stesso tratto della Sogesta fatto con questo sistema con 80 milioni — abbiamo chiuso le buche con conglomerato bituminoso e poi siamo passati sopra con questa macchina — a tutt'oggi sono ancora in buono stato.

E' vero, asfaltare in questa maniera le extraurbane non vuol dire non fare manutenzione, perché appena c'è la penetrazione di qualche sorgente d'acqua o il passaggio di qualche trattore o ruspa quando si toglie la neve, si creano problemi e vanno subito chiuse le buche, altrimenti se c'è penetrazione sotto viene su il catrame e ci sono dei problemi.

Le strade citate da Gambini sono asfaltate quindici anni fa, come Monte Ulivo.

Se poi in campagna si riutilzasse il vecchio metodo di fare qualche solco per far scorrere le acque, stando un po' più attenti quando si fanno i lavori senza arrivare al ciglio della scarpata buttando la terra nelle cunette senza che nessuno vada a pulire, credo che si potrebbe ritenere valido anche questo tipo di intervento. Però è oggetto del progetto preliminare di competenza del Consiglio comunale. Se il Consiglio comunale vuol fare il tappetino bituminoso con il binder molto spesso, perché sulla ghiaia necessita un intervento molto sostanzioso, è una scelta che fa lo stesso Consi-

glio comunale. Costa 11-12 mila lire rispetto alle 5-6 mila lire. Se si vogliono strade minori, questa è una decisione che prende il Consiglio comunale. Significa fare meno della metà delle strade proposte. Questo è l'oggetto classico del progetto preliminare: non ci va bene la graniglia, la depolverizzazione a tre mani perché riteniamo che non sia una cosa valida — ripeto che dove l'abbiamo fatto abbiamo avuto risultati discreti — si fa un progetto con il tappetino, coprendo un minore tratto di strade. La Giunta, con la depolverizzazione ritiene di soddisfare il traffico che c'è nelle strade bianche. E' vero che oggi la presenza di trattori, mezzi pesanti, camion qualche problema in più lo porta, ma attualmente, dove abbiamo provato, sperimentato e fatto i risultati sono stati buoni.

Con l'accordo di programma con la Provincia abbiamo un risparmio, facendo un maggior numero di chilometri, con buona qualità del servizio, perché la Provincia è dotata di mezzi validi, nuovi e di una squadra di operai molto valida per quanto riguarda sia la sistemazione del sottofondo delle strade, sia per quanto riguarda coloro che lavorano sul granigliato ecc. Tra l'altro, su questo dà una garanzia in più, perché dove noi abbiamo fatto la depolverizzazione con il privato siamo dovuti intervenire perché non ci sembrava valido il lavoro fatto, vedi strada per San Cipriano e per Macciolla, dove abbiamo chiesto alla ditta ulteriori interventi, soprattutto per quanto riguarda il rullaggio della strada stessa.

Questo ci ha mosso per quanto riguarda la proposta di questa sera: la convinzione di risparmiare e di realizzare comunque un intervento che va nella direzione di soddisfare un'esigenza da parte dei cittadini di avere una migliore viabilità.

Ho detto prima che ho ritenuto basso il progetto proposto per Pantiere, perché su quel progetto di 103 milioni c'era qualcosa da rivedere.

Quando è passato all'interno dell'ufficio il concetto di avere un programma dei lavori più ampio rispetto alla cifra a disposizione, abbiamo individuato ulteriori strade dicendo "facciamo un programma di lavori, verificiamo tutte le priorità che abbiamo". Non abbiamo messo determinate strade che attualmente rite-

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

niamo abbiano minori priorità rispetto a strade più frequentate e che devono soddisfare un servizio diverso. Ci sono anche altre strade alle quali dovremmo fare interventi migliori, però questo è lo spirito che ci ha mosso.

Si è sempre discusso in questi ultimi anni di strade, buche, problemi ecc. Abbiamo allora detto: ci impegniamo a fare una serie di progetti e un programma lavori più ampio rispetto al finanziamento, per poi provvedere, man mano che ci sono possibilità di fondi, al completamento del programma lavori, per avere una quarantina di chilometri di strade bianche, dando una risposta concreta a questo problema da molti sollevato.

Circa l'1%, c'è una legge che stabilisce che l'ufficio possa prendere l'1% per ogni progetto che fa. E' una legge dello Stato.

Per quanto riguarda lo svincolo di Ca' Staccolo, ho già detto in relazione che il progetto di 188 milioni è in Provincia la quale deve dare il parere di competenza. Il responsabile della Commissione per il territorio è Biagianti che venerdì scorso ha detto che al prossimo Consiglio provinciale di agosto questo progetto sarà approvato.

Ca' Ruffagallo: l'abbiamo messo nelle strade urbane e abbiamo fatto un primo elenco, anche quello molto ampio di 2.025 milioni. Abbiamo aggiunto altre strade che erano rimaste fuori e che consideriamo prioritarie rispetto a una serie di strade che abbiamo. Abbiamo inserito quelle di Brodolini, Lizzadri, Baldeschi di Mazzaferro, anche perché sembrava che un intervento di ripristino dell'Enel potesse essere globale invece così non è.

Verificheremo quanto segnalato da Rossi per Ca' Ruffagallo. Lì c'è un passaggio molto cospicuo di studenti, quindi probabilmente questa osservazione è corretta.

Il discorso tecnico è oggetto del Consiglio comunale. Se invece si vuol fare un tappetino o si ritiene non opportuno questo intervento, non vi sono problemi.

Per quanto riguarda l'accordo di programma con la Provincia è nei termini di cui ho già detto. I tempi saranno contenuti nell'accordo di programma dove sono previste anche penalità. Parlando con la Provincia, che ci ha aiutato a fare i computi metrici, si è stabilito un

programma preciso, prevedendo nella primavera del 2001 interventi rilevanti. Si diceva questa mattina che da qui al prossimo marzo possono crescere i prezzi dello stabilizzato e di altro materiale, quindi abbiamo anche valutato la possibilità di comperare questo materiale per ritirarlo nel 2001. Questo tanto per dire quali sono le cose che si fanno.

Il Sindaco farà una proposta di modifica della delibera. Il progetto di Pantiere è stato rivisto e c'è stato uno slittamento dei tempi per presentare eventuali modifiche. Noi presenteremo, come Giunta, una modifica alla delibera. Se va bene, si potrà approvare questa sera, altrimenti la Giunta è a disposizione per eventuali altre osservazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini, purché vi sia l'impegno a non ricominciare gli interventi.

MAURIZIO GAMBINI. Quando l'assessore Ubaldi dice certe cose bisogna che mi guardi in faccia. Se dice che la strada di Miniera è stata asfaltata 15 anni fa...

GIORGIO UBALDI. Monte Ulivo...

MAURIZIO GAMBINI. Monte Ulivo è stata asfaltata un anno e mezzo fa e dopo due mesi c'è stata la raccolta di firme da parte dei cittadini.

GIORGIO UBALDI. Monte Ulivo è stata asfaltata due anni fa, il 20 novembre ed è stata fatta una sola mano perché il 231 novembre è nevicato, tant'è che la graniglia è rimasta nello spiazzale di Monte Soffio per molti mesi. Però, quella strada lì è stata asfaltata quando sono state fatte le frazioni nel 1985. Siccome io vengo da quelle parti, ricordo bene.

MAURIZIO GAMBINI. Questo conferma la mia teoria che considera questo intervento deleterio. Mi auguro che i consiglieri votino contro questo tipo di proposta, perché questa è una cosa che non si riesce più a gestire. Saremo costretti a trovare altri soldi fra un anno o due anni, per asfaltare, perché altri interventi non si

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

fanno. O si toglie completamente quel tipo di lavoro, oppure non si fanno altri lavori.

Siccome l'assessore Ubaldi spesso e volentieri ribadisce che gli imprenditori agricoli del comune di Urbino non si comportano a dovere e siccome io credo che gli imprenditori agricoli del comune di Urbino sono seri nel loro lavoro, i danni li subiscono dal Comune di Urbino. Quando fa certe affermazioni, deve citare luoghi, date e nomi. Queste sono cose che non accetto, come categoria.

GIORGIO UBALDI. L'ultimo fatto: la frana di Palazzo del Piano, causata da un grosso temporale estivo. E' venuta la terra sulla strada perché nel campo di girasoli non c'erano canali di scolo. Non è il primo caso. Io e te che lavoriamo sulla terra — io un po' meno — conosciamo queste cose. Io dico che una collaborazione anche da parte di chi lavora la terra è il caso che vi sia. Mentre una volta, quando eravamo piccoli, si andava a pulire i solchi che erano considerati molto importanti, adesso invece i solchi di regimazione delle acque nei campi si fanno poco, perché quando si va a lavorare con i mezzi non è agevole.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Faccio delle proposte di modifica, se preliminarmente il Consiglio decide che non si deve rinviare.

L'assessore Ubaldi ha approfondito molte questioni. Io voglio riconoscere il lavoro che l'assessore e gli uffici hanno fatto in queste settimane, perché tante volte sottolineiamo i ritardi, i limiti ecc., anche giustamente, nel momento in cui penso in tutta coscienza che sia stato fatto un lavoro importante, comunque di una mole notevole e anche abbastanza dettagliato e attento sulle questioni, voglio dare atto all'assessore e all'ufficio di avere portato avanti questo grosso lavoro.

Al Consiglio, maggioranza e opposizione, dico che questa è una di quelle questioni che forse travalicano il problema della maggioranza. Molte volte l'opposizione ha indicato, sottolineato carenze e problemi da questo punto di vista, giustamente. Ma questa è una questione che va al di là e credo che ci sarebbero le

condizioni, avendo pazienza, per capire che il lavoro fatto e la proposta che si fa è abbastanza adeguata e va proprio nel senso di tante sottolineature e discussioni che abbiamo fatto qui, nel Consiglio comunale.

Viene sempre detto all'assessore e alla Giunta che bisogna sistemare le strade. Questo è un primo provvedimento che va nel senso di sistemare le strade. Si è anche detto che bisogna avere un programma complessivo e non pensare a questa o quella strada in maniera estemporanea. L'ufficio e l'assessore hanno allora predisposto l'elenco complessivo delle strade e hanno lavorato per predisporre una priorità rispetto a quelle strade. Le 13-14 lì indicate sono una prima priorità, nel senso che di quelle 163, le 13-14 indicate sono quelle su cui bisogna mettere le mani.

Siccome abbiamo un miliardo, l'assessore e gli uffici hanno detto "per quelle 14 le priorità per volumi di traffico, per come sono messe le strade e per una serie di altri criteri sono queste 9", pur facendo, questa volta, quella ricognizione generale e dando indicazioni per una serie di strade da asfaltare oltre il miliardo, che sono quelle successive, per le quali ci dovremo impegnare a reperire altri finanziamenti. Ma intanto la ricognizione l'abbiamo fatta, la priorità più complessiva l'abbiamo detta, i progetti li abbiamo, il prossimo anno avremo più facilità ad andare avanti nel reperire altri finanziamenti e sapendo già dove li dobbiamo mettere. Credo sia corretto un ragionamento del genere.

E' stato fatto anche un altro lavoro in queste settimane. Si è detto: come facciamo ad asfaltare queste strade? Con quali modalità? Dobbiamo fare il tappeto dappertutto? Qui ha ragione Ubaldi che dice "approviamo il progetto preliminare che deve stabilire il Consiglio comunale, perché se si debbono depolverizzare o fare il tappeto lo deve stabilire il Consiglio.

Qualcuno dice anche che in alcune strade che non sono molto trafficate, la depolverizzazione è anche meglio del tappeto. A lume di naso anch'io dico che se si fa un bel tappeto alto dieci centimetri potrebbe essere meglio, ma i costi sono diversi, in quanto il tappeto costa il doppio, 100 milioni al chilometro, inoltre non è possibile fare l'accordo con la

Provincia che il mezzo soltanto per depolverizzare. Quindi i costi non raddoppiano, ma triplicano e quadruplicano, perché con la Provincia non si può fare il lavoro.

Si deve sapere che se si deve fare il tappeto in via indiscriminata, invece di 9 strade se ne asfaltano 3.

A quel punto abbiamo fatto un altro ragionamento, cioè vogliamo fare in modo che si asfaltino più strade per cercare di dare risposta a un maggior numero di problemi che abbiamo nel territorio. Se la depolverizzazione è fatta bene, non è vero che è una situazione che non regge, perché c'è la strada depolverizzata a Monte Ulivo, però c'è anche la strada da Trasanni a Castel Boccione che è stata depolverizzata nel 1987, e al di là di qualche buca la tenuta non è un problema. Così mi sembra che non sia un lavoro del tutto fuori luogo quello della strada di Colonna, così mi pare che non sia del tutto fuori luogo la strada di Monte Calende-Miniera asfaltata tre anni fa dalla Provincia con il sistema della depolverizzazione. Bisogna vedere come la si fa. Se la si fa correttamente, in alcune strade che non sono trafficate in modo eccezionale è una soluzione che può tenere, anche perché metti a posto le fogne, asfalti la strada, fai il substrato con la depolverizzazione, se poi ci sono risorse puoi anche pensare di asfaltare alcune strade che nel frattempo diventano più trafficate.

Oltre a questo abbiamo fatto il ragionamento nel merito delle strade che sono state indicate come priorità e abbiamo detto che la strada delle Pantiere che ha un traffico diverso, una pendenza particolare, una particolarità di terreno in quanto geologicamente molto instabile, deve essere non depolverizzata ma deve avere un altro tipo d'intervento.

La Strada Rossa, anche se è indicata in un certo modo, non è tra le priorità proprio perché, nel momento in cui ci si mettono le mani pensiamo debba essere asfaltata a tappeto, ma per quello occorrono 500 milioni, ed è bell'è fatto il programma delle strade. Quindi la lasciamo in un secondo momento per asfaltarla a tappeto. Quindi, l'ufficio e l'assessore hanno fatto anche quel ragionamento.

Uno sforzo mi pare sia stato fatto, proprio nell'indicazione che molto spesso hanno dato

tutti i consiglieri. Dopodiché può darsi che c'è un limite, una difficoltà, un problema o potremmo fare meglio se avessimo chissà quante risorse, però le considerazioni che sono state fatte fino ad oggi sono queste.

E' stato sollevato un problema formale perché sono state aggiunte delle strade. La strada di Ca' Lagostina-San Cipriano è stata suddivisa per comodità perché era troppo lunga e siccome il pezzo in fondo è il più urgente abbiamo deciso di farne solo metà. Al di là di questo le modifiche apportate sono quelle del diverso intervento nella strada di Pantiere e dell'aggiunta della strada di via Piana, 105 milioni, che va nelle nove priorità, e della strada di Palazzo del Piano, che viene indicata nei progetti che abbiamo fatto, però probabilmente non può andare e non indichiamo fra le priorità dei 994 milioni. Quindi, le modifiche apportate sono tre: Pantiere e l'aggiunta di queste due strade, una delle quali non va nelle priorità. Riteniamo che possano essere delle modifiche che non stravolgono l'impianto della delibera e le proposte complessive che abbiamo presentato per il progetto preliminare e che quindi possano essere accettate dal Consiglio.

La Giunta si è riunita mercoledì scorso, ha esaminato il piano delle strade e le proposte che si sarebbero fatte in Consiglio e ha indicato alcuni aggiustamenti da fare, che sono quelli che oggi abbiamo apportato come proposta in Consiglio. Questo è il metodo lineare che abbiamo portato avanti.

Le proposte di modifica sono queste, e da un punto di vista formale mi pare che siano corrette. Se decidiamo di andare avanti con le dichiarazioni di voto, avrei alcune modifiche di minore rilievo per dare più linearità e correttezza alla delibera, che eventualmente, se i capigruppo decidono di andare avanti possiamo formulare con particolarità. Le modifiche a cui mi riferisco chiariscono l'aspetto delle priorità e chiariscono la questione sollevata dall'assessore Stefanini in merito al finanziamento da assumere, che viene messo in relazione con la stipula dell'accordo di programma, perché basta dire che al finanziamento di 994 milioni si pensa di far fronte con il mutuo della Cassa depositi e prestiti previa firma dell'accordo di

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

programma con la Provincia. Mi pare che in questo modo si risolva quell'inghippo.

Proponiamo: “approvare il programma dei lavori in stralci riguardante la manutenzione straordinaria delle strade con le priorità riportate nel prospetto allegato”. Così si capisce meglio che c'è uno stralcio prioritario, indicato nell'allegato.

PRESIDENTE. Pongo anzitutto in votazione la proposta di rinvio.

Il Consiglio non approva con 14 voti contrari e 6 favorevoli (Foschi, Rossi, Fattori, Ciampi, Bastianelli e Pandolfi)

Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Fattori.

GABRIELE FATTORI. Precisando che non abbiamo avuto il tempo di fare le valutazioni tecniche che forse erano necessari e augurandoci che le valutazioni tecniche fornite dall'assessore Ubaldi siano esatte, sia quelle sui tempi, sia quelle sulla spesa, sia quelle sulla qualità dell'intervento che si andrà a fare, il Polo annuncia il proprio voto favorevole alla delibera. Certo è che se tra due mesi o tre mesi quelle strade si sbricioleranno, proporremo il collega Gambini come nuovo assessore ai lavori pubblici.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pandolfi.

CLAUDIA PANDOLFI. Questa volta sono più all'opposizione dell'opposizione, perché non mi sembra di avere avuto delle risposte alle domande che ho fatto. Per esempio, io ho chiesto garanzie sulla corrispondenza dei costi e una volta che mi si dice che i progetti potranno essere realizzati anche fra tre anni, penso che lieviteranno in una certa maniera.

Non ci sono delle cose chiare, per esempio, sul tipo d'intervento, perché per la strada delle Pantiere il Sindaco ha detto che è stato previsto un intervento diverso, però a leggere il progetto le voci che compaiono sotto sono le stesse degli altri, quando mi si dice che la

Provincia può intervenire solo sulla depolverizzazione.

Questa storia dei 2.034 milioni che poi diventano 994 mi sembra il gioco dei bussolotti e mi dà l'impressione che gli interventi successivi, cioè Macciolla, Rancitella, Strada Rossa, Mulino del Duca ecc. non si faranno mai, mentre sono strade che presentano pure dei problemi. Inoltre, le perplessità che ha sollevato Gambini sulla qualità dell'intervento esistono. Ubaldi dice che il Consiglio deve decidere. Io non mi sento in grado di decidere perché non sono un geometra, non sono uno stradino, non sono nemmeno un geologo, quindi mi astengo.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Propongo le modifiche.

Nella seconda delibera, al terzo capoverso, ove si dice “per quanto riguarda la manutenzione delle strade nel rispetto delle indicazioni programmatiche l'ufficio ha presentato un elenco prioritario”, togliamo “prioritario”.

A pag. 7, al punto 1) propongo di modificare come segue: “di approvare il programma dei lavori in stralci riguardante la manutenzione straordinaria delle strade con le priorità riportate nel prospetto allegato”.

Al punto 2) propongo: “di approvare l'allegato schema di accordo di programma tra la Provincia di Pesaro e Urbino e il Comune di Urbino per la realizzazione di manutenzioni stradali che si dichiarino di pubblica utilità, indifferibilità, urgenza...” ecc. (*Interruzione del consigliere Serafini*). Quello viene demandato alla convenzione che deve fare la Giunta. Questo è uno schema di accordo. La Giunta poi stende l'accordo specifico e stabilisce le date.

Al punto 3) propongo: “di prendere atto che l'accordo di programma prevede che i lavori verranno eseguiti utilizzando mezzi propri e personale...” ecc.

Il punto 9) viene riformulato per intero come segue: “di finanziare i lavori relativi al primo stralcio di £. 994 milioni Iva compresa, come da elenco di priorità allegato e approvato, con mutuo della Cassa depositi e prestiti già previsto a bilancio preventivo 2000-2003 e

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

previa sottoscrizione del definitivo accordo di programma con la Provincia”.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 come modificato secondo le indicazioni del dibattito.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 2 astenuti (Gambini e Pandolfi)

(Escono i consiglieri Rossi, Bastianelli, Bravi e Violini Operoni: presenti n. 16)

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

C'è una mozione presentata dal consigliere Serafini, che riguarda il quartiere La Piantata.

Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. In data 14 giugno ho presentato al Sindaco, agli assessori e ai consiglieri una richiesta di ultimazione delle opere di urbanizzazione del quartiere La Piantata.

Il discorso si inserisce sull'ultimazione delle opere di urbanizzazione. Se volete, leggo la mozione: “Il quartiere La Piantata è sorto già da una quindicina d'anni ed ha avuto il suo completamento abitativo nel 1998. L'evoluzione costruttiva è proceduta per gradi, così come gli insediamenti abitativi; attualmente la popolazione residente è composta da diverse centinaia di famiglie, tanto da presentare una densità abitativa tra le maggiori del comune di Urbino.

Detto insediamento abitativo non ha avuto ancora una corrispondente completa risposta relativamente alle opere di urbanizzazione previste nel piano attuativo della zona, tant'è che a tutt'oggi permangono opere incompiute ed altre che già degradano e che necessitano di interventi manutentivi.

La realizzazione di dette opere e la razionalizzazione di quelle esistenti porterebbe ad un notevole miglioramento della fruibilità dei servizi, del completamento della rete commerciale, della veicolazione e mobilità delle strade e della sicurezza dei bambini, della qualità della vita del quartiere e del miglioramento sotto molteplici aspetti di tutto l'intervento urbanistico adeguandolo all'originario progetto e piano attuativo, migliorando quindi la vita e la convivenza degli abitanti del quartiere.

Per addivenire alla risoluzione dei problemi sottoposti, il sottoscritto Alceo Serafini, consigliere comunale, appartenente al gruppo D.S. chiede uno specifico impegno del Sindaco e della Giunta Comunale per la realizzazione delle seguenti opere e interventi: 1. Ultimazione del marciapiede di via B. Sforza; 2. ultimazione ed installazione luci nella scaletta sita a fianco della villa di proprietà Lardaro; 3. completamento della piantumazione degli alberi agli ingressi di ogni entrata dei garages dei vari condominii, provvedendo per questo alla rimozione del porfido negli angoli previsti all'inizio dei marciapiedi; 4. completamento della piantumazione delle aiuole, delle siepi e degli alberi in tutto il quartiere; 5. definizione ed allestimento della segnaletica stradale, sia verticale che orizzontale con inserimento del divieto di sosta nel lato destro di via Battista Sforza — che è già stato fatto — e inserimento del cartello dei limiti di velocità in detta via con indicazione del limite di 10 chilometri orari e scritta “a passo d'uomo”; 6. razionalizzazione dell'area ecologica (rifiuti) sita in piazza Gonzaga, spostando i contenitori nell'area sottostante ed avvicinando a quelli dei medicinali e pile usate. Ciò contribuirebbe ad impedire la sosta dei veicoli in prossimità della curva, oltre a ricavare ulteriori 4 o 5 posti auto nel parcheggio ultimamente ricavato, che necessita di segnaletica per gli stalli di sosta; 7. ripavimentazione della medesima piazza con selci o porfido onde eliminare il sovrapporsi di strati di bitume alle sempre più numerose buche che si susseguono nel tempo e che contribuiscono non poco al degrado della via. Occorre inoltre togliere il palo della luce situato proprio nel mezzo alla piazza ed al posto di detto palo ricavare un'area che preveda un cippo o un

busto scultoreo o una fontana, ed intervenire quindi con inserimento di lampioni lungo il semicerchio del marciapiede, provvedendo quindi a realizzare un minimo di arredo urbano oramai non più procrastinabile (panchine fioriere ecc.) che ridestinerebbe detto spazio a piazza e non come ora ad ammasso di lamiere accatastate in modo selvaggio e senza il rispetto di alcuna urbanità.

Attualmente le macchine e perfino gli autobus dell'Ami vengono lasciati anche sopra i marciapiedi ed in prossimità della curva a ridosso della sede dell'Azienda con gravi rischi di incidenti stradali e di investimenti di persone, mentre sarebbe opportuno segnare un numero precisato di stalli per la sosta e la regolamentazione dell'uscita e dell'entrata da parte dei veicoli da detta piazza. L'intervento suddetto quindi offrirebbe opportunità di migliorare la vita dei cittadini rendendo la piazza un luogo di incontro e di socialità tra i medesimi; 8. si ritiene doveroso inoltre conoscere e richiedere il piano di pulizia strade e delle scale pubbliche attuato dall'Ami per il quartiere con il contratto di servizio stipulato con il Comune di Urbino, in quanto detto servizio viene giudicato carente; 9. occorre completare i lavori del campetto polivalente, con la recinzione e gli arredi del caso (tabelloni basket, rete da pallavolo, segnatura delle righe del campo ecc.) oltre a ripristinare e completare il campo da calcio preesistente; 10. ripristinare le barriere fisiche di limitazione di velocità per i veicoli lungo la via Sforza; 11. assegnazione di un vigile urbano di quartiere per la zona di Piansevero e della Piantata con indicazione del luogo di reperibilità e indicazione degli orari di presenza, onde intervenire in modo puntuale per le incombenze emergenti avviando in tal senso anche un corretto controllo del territorio.

Le richieste esternate non esauriscono gli interventi che necessiterebbe il quartiere e che sono state a suo tempo approvate anche dal Consiglio Comunale, oltre che con piano attuativo anche con la delibera di risistemazione delle aree urbane che non ha avuto seguito per mancanza di finanziamenti e che è stata in parte eseguita e che dovrà essere completata per stralci. Di questa delibera faceva parte la realizzazione del campetto polivalente oltre al "per-

corso vita", la realizzazione di un pista mountain bike, la realizzazione di aree giochi per bambini e la copertura con mattoncini del muro in cemento della villa Lardaro attigua alla via B. Sforza.

Gli interventi richiesti necessitano di un limitato impegno economico, peraltro già previsto per la gran parte dei medesimi. Ciò che veramente necessita è quindi la disponibilità a rendere più vivibili ed accoglienti anche i quartieri esterni alla città murata, fornendo maggiore attenzione ai singoli problemi e alla razionalizzazione degli interventi, provvedendo ad ultimare i progetti in tempi accettabili.

Fiducioso nella sensibilità e nella volontà che contraddistingue gli organi aditi e confidando nell'adozione dei conseguenti provvedimenti per la situazione esposta, il sottoscritto ringrazia per l'attenzione e fraternamente saluta rimanendo a disposizione per quanto riterrete necessario".

Ad integrazione e soltanto per una precisazione, dico che intendo sottoporre all'attenzione questo progetto, solo perché le condizioni che hanno richiesto la mia lettera scritta sono quelle che si presentano anche per altri quartieri. Io abito in questa situazione e mi è stato chiesto di intervenire proprio perché il perdurare di questa lentezza nell'esecuzione di opere primarie — il marciapiede è un'opera primaria, così come la luce nelle scale è un'opera primaria — ha sollecitato a ciò. Penso che la risistemazione, il decoro e l'arredo urbano delle varie piazze che insistono sulla città di Urbino e sui quartieri non solo del centro ma anche limitrofi, periferici, fino alle frazioni, siano indispensabili anche a Schieti, così come a Pieve di Cagna.

Quando si fanno le opere di urbanizzazione occorre avere la testa per poterle eseguire nella maniera migliore possibile. Mi riferisco soprattutto ai collaudi, perché non è possibile fare un intervento a Mazzaferro per fare una piazza che dopo 10-15 anni ha necessitato di un nuovo intervento di 150 milioni per rifare la pavimentazione. Bisogna avere la testa per farle precedentemente le cose, e con i materiali che si reputano necessari e che hanno una durata nel tempo. Giustamente a La Piantata hanno fatto due marciapiedi con i selci, è l'uni-

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

ca cosa che rivaluta quel quartiere. Hanno fatto una piazza che è uno schifo, dove hanno messo addirittura i contenitori dell'immondizia nell'ambito della piazza, dove c'è un accatastamento enorme, dove non c'è nessuna possibilità di vedere il segno della città. Tutti parcheggiano chi sopra i marciapiedi, chi di là, buttano i cartoni in mezzo alla strada.

Allora, attenzione: se si vogliono fare le piazze devono avere alcuni criteri. La piazza non è il parcheggio. Il mio tentativo è di porre attenzione a queste cose. Quindi i contenitori per i rifiuti, siano essi anche isole ecologiche, vanno tenuti in maniera discreta. Non è il quadro della Madonna che uno mette in fondo al letto perché fa la preghierina la sera. Se c'è un posto più discreto dove può essere sistemato mettiamolo lì. Non penso che ci voglia l'intervento del Sindaco per fare due righe per terra. Un palo nel mezzo della piazza, per cui se c'è nebbia uno ci va a sbattere, non penso che sia da mantenere così e che occorra un intervento in Consiglio comunale per farlo togliere.

Se sono arrivato a questa mozione è solo perché dopo 4-5 anni che vivo in quella zona — ma c'è gente che ci vive da 15 anni — ci si è rotti le scatole a vedere una cosa del genere.

L'ho presentata come mozione affinché anche gli altri potessero intervenire su questo problema, che ritengo sia esportabile anche altrove. Non ho indicato le cifre occorrenti per poter sistemare il tutto, perché fanno parte già degli oneri di urbanizzazione e perché non volevo dare quel significato specifico ma volevo aprire la discussione su questo problema.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Non avrei chiesto la parola, ma il consigliere Serafini ha ragione, anzi io chiedo che ogni volta che sarà fatto un piano attuativo non si dia l'abitabilità fino a quando tutte le opere di urbanizzazione non siano portate a termine, perché non è la prima volta che capita.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Anche se la mozione è molto ampia e dettagliata, dico poche cose.

Rispetto ad alcune situazioni noi abbiamo fatto un intervento di 377 milioni con il quale abbiamo completato e fatto più di quanto preventivato per quanto riguarda la sistemazione della parte della Piantata, gli interventi per le fogne la sistemazione, in parte, anche del campetto.

Quello che si sottolinea nella mozione è un completamento di alcuni arredi, anche minimi — spostare i cassonetti, piantumazione di alcune piante ecc. — che diano tono e qualità a tutto il quartiere che peraltro già da ora gode di una serie di servizi e di interventi che non lo fanno apparire un quartiere brutto o di periferia. Sono d'accordo con lui che occorre continuare nella situazione di queste situazioni per ripristinare aree vocate all'incontro, al passeggio, a cose molto sentite dai cittadini come un parco giochi, momenti di aggregazione fra i bambini. La Piantata tra l'altro è un quartiere con alta residenzialità rispetto ad altre situazioni.

Rispetto ai primi tre punti stiamo allestendo la recinzione e la sistemazione del campetto della Piantata, sia per quanto riguarda la parte in cemento che viene adibita a campetto polivalente compreso il pattinaggio, che la parte in terra battuta per il campetto di calcetto. Stiamo iniziando i lavori in questi giorni per tutta la recinzione a valle e l'illuminazione dei campetti stessi. Allestiremo insieme all'Associazione La Piantata, che ha 3-4 milioni da spendere, giochi per i bambini. Abbiamo installato il segnale di divieto di sosta sul lato destro di via Sforza. A giorni faremo la segnaletica orizzontale comprese le strisce pedonali.

Ci sono delle situazioni sicuramente da rivedere e credo che sulla Piantata si possa prendere impegno, come assessore e come ufficio, a rivedere la cosa e a presentare in Consiglio comunale un piano dettagliato dei problemi qui sollevati, con l'impegno economico a superare i problemi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Esprimo sostegno alla richiesta del consigliere Serafini, anche se la

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

mozione così come presentata non credo sia possibile perfezionarla, nel senso che c'è un'imputazione di spesa ecc., però convengo pienamente sul contenuto, nel senso che alcuni interventi costano poco e non c'è veramente bisogno di scomodare né il Sindaco né l'assessore ma basta buon senso da parte di chi è attento a guardare, a osservare sia l'esecuzione dei lavori che la manutenzione ordinaria.

Credo che nel contesto degli impegni presi dalla Giunta per interventi nel capoluogo, nelle frazioni e nei quartieri esterni, la richiesta del consigliere Serafini vada inserita quale indirizzo, e mi pare che l'assessore Ubaldi sia andato oltre dicendo che si impegna a presentare un progetto. Quando parla della presenza di un vigile nel quartiere della Piantata lì mi fermerei, nel senso che l'utilizzo e il servizio della polizia municipale forse va visto in un contesto più ampio di controllo del territorio, che va dai quartieri alle frazioni, al centro storico. Ci siamo trovati più volte a dibattere questa questione. Anche l'organizzazione della polizia municipale, a mio parere richiede un vero e proprio progetto di utilizzo e di riorganizzazione dei servizi.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Sono d'accordo anche a votare le indicazioni del consigliere Serafini come mozione, aggiungendo una frase in fondo: "Tale mozione si intende come raccomandazione alla Giunta al fine di porre attenzione alle necessità di intervento nel quartiere La Piantata e di stabilirne le modalità".

In pratica non è una mozione vincolante, ma una raccomandazione a prendere in esame queste questioni e ad approfondirle.

Quella del vigile di quartiere è una questione che deve essere valutata nell'ambito più complessivo dell'utilizzo delle forze di polizia municipale. In questo modo la voto anch'io.

ALCEO SERAFINI. Ritengo che l'integrazione del Sindaco possa essere benissimo accolta, perché va incontro a quella che era la mia intenzione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione del consigliere Serafini così come modificata.

IL Consiglio approva all'unanimità

C'è ora una mozione presentata dal consigliere Ciampi. Riguarda la manutenzione ordinaria della piscina comunale Fratelli Cervi.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Leggo la mozione: "Premesso che da anni l'impianto sportivo palestrapiscina Fratelli Cervi situata in Urbino, versa in gravi situazioni strutturali che pregiudicano la funzionalità dell'impianto sia dal punto di vista igienico che della sicurezza; considerato che per anni sono stati trascurati anche i piccoli interventi di manutenzione ordinaria (acquisto attrezzature igienizzanti quali il cloratore, pulizia degli impianti dell'aria, arredi, manutenzione spogliatoi, ecc.) che concorrono anch'essi a determinare le condizioni di igiene e funzionalità dell'impianto che, nonostante le precarie condizioni, è quotidianamente frequentato dai giovani urbinati, molti dei quali sono costretti a servirsi di impianti limitrofi, si chiede che la Giunta si impegni a mettere a disposizione nell'immediato la somma di almeno £. 40.000.000 per rimuovere le carenze più gravi".

Questa mozione è volutamente abbreviata, anche perché ho voluto soltanto mettere in evidenza le carenze che spetta risolvere al Comune, perché sono cosciente delle altre carenze che spetta ad altri enti risolvere. Ad esempio i 135 milioni della Provincia che cita l'assessore mi risulta che servono per manutenzioni strutturali quali il tetto, quali l'amianto nelle pareti e la Provincia non ha invece previsto somme per la manutenzione ordinaria. Sono anche cosciente che chi gestisce la piscina non sempre fa quello che dovrebbe. Come ho quantificato i 40 milioni? Dai depliant. Ho visto quanto può costare un cloratore, ho chiesto agli operai. Però la somma è indicativa, quindi credo che non ci si possa dire "non la votiamo per la forma" ma andiamo a vedere la sostanza. Effettivamente la piscina è in una situazione disastrosa. Quando l'assessore dice

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

che nel mese di gennaio sono stati spesi 10 milioni su segnalazione della Usl, per me è una cosa molto grave, perché la Usl non dovrebbe intervenire; quando interviene vuol dire che le carenze sono gravi. La Usl prende coscienza, dà il parere e basta.

Quindi chiedo che non solo questa volta, ma in ogni bilancio sia prevista una voce costante per la piscina, perché la manutenzione per questi impianti dovrà comunque essere continua, anzi chiedo che il Comune si attivi presso tutti gli altri enti perché ognuno faccia quanto gli compete. Spero davvero vivamente che questi 40 milioni, che gli addetti ai lavori quantificheranno meglio, siano predisposti e si possano prendere dall'avanzo di amministrazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pandolfi.

CLAUDIA PANDOLFI. Sono contenta che sia stata presentata questa mozione, anche se sono perplessa proprio sui contenuti. Io sono stata in quella piscina per 12 anni con mio figlio che faceva attività agonistica e il problema grosso è quello della gestione. Non sto a fare la storia, ma da prima con la cooperativa a poi con la Robur Tiboni ci sono sempre stati dei problemi. La Robur ha sempre avuto questa piscina senza che mai venisse fatta la gara, sempre abbassando la propria richiesta, così almeno dicevano a noi. In realtà la gestione di quella piscina alla Robur non interessa, perché la Robur è fondamentalmente una società di pallavolo. La piscina, per la Robur è sempre stata solo e soltanto un modo per tirar su dei soldi, che poi non tirava più perché non la faceva funzionare al meglio. Per dodici anni ho chiesto un impegno minimo alla società per comperare un telo per coprire l'acqua in modo che non si raffreddasse e non ci sono riuscita. C'era anche il telo della piscina di Urbania che era andata a fuoco, che si poteva avere a una cifre irrisoria.

Credo che il problema grosso sia il tipo di gestione di questa piscina.

E' anche vero che la Robur si trova in problemi grossi, perché nella convenzione è comunque costretta in qualche modo a far an-

dare lì le scuole senza pagamento, a far andare tutti i ragazzi con problemi di handicap. Aveva una convenzione con il Cus perché la piscina dell'Isef non era usata, e anche questa convenzione non fruttava.

Ci sono anche problemi della società che gestisce, però credo che ci debba essere un controllo e comunque in undici anni questa piscina è stata chiusa un sacco di volte perché arrivava la Asl e faceva i controlli trovando di tutto, dai colibatteri a tutto il resto. La piscina veniva chiusa misteriosamente, non si sa bene perché sempre nei periodi prima delle gare, tanto che questo ha portato allo scioglimento della squadra di nuoto di Urbino.

E' quindi un problema grosso. E' vero che Urbino vive di calcio, che siamo un paese di collina, ma si potrebbe anche fare qualcosa per l'acqua.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. E' inutile dire che mi associo a quanto detto. Ritengo che l'intervento e la richiesta della signora Ciampi meritino la giusta attenzione, perché come detto anche dalla collega Pandolfi il problema è sentito. Chiedo però all'assessore Ubaldi se è possibile conoscere lo stato di avanzamento dei lavori della piscina dell'università, perché sapevo che era stata finanziata la ristrutturazione generale per un miliardo e mezzo.

Io sono dell'idea che si potrebbe addivenire ad un accordo con l'università per la gestione integrata dei servizi, sia sportivi che altri. Questo alleggerirebbe l'affluenza nell'ambito di questa piscina, per cui non ci ritroveremmo l'Isef o altre situazioni che possono continuare a veicolare un numero superiore di persone.

Quindi concordo con la signora Ciampi sulla richiesta di interventi immediati per il ripristino e la manutenzione. Se occorre, queste situazioni richiedono anche la partecipazione di un mutuo specifico, perché ancora abbiamo le possibilità per attivarlo. Non vorrei arrivare più alla soluzione del "troppo tardi". Quando prima si è detto che per la strada che va alle Pantiere deve essere rifatto anche il manto per

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

cui occorrerebbero 500 milioni — si parla anche della base del terreno che è stata deteriorata fino al punto che bisogna ricostituire il letto — è una cosa che ci deve far riflettere come sia necessaria una manutenzione ordinaria. Se per motivi diversi abbiamo tralasciato questo tipo di cose, bisognerà ripristinare un intervento che negli anni vada a consolidare il patrimonio che il Comune ha. Parlo di questo, delle scuole, di tutta una serie di interventi che andranno affrontati.

Quindi mi associo alla richiesta di un intervento straordinario, ma anche costante nel tempo, per una corretta manutenzione di questi impianti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. La piscina comunale che è aperta da quasi vent'anni non ha mai funzionato bene così come quelle di Fossombrone e di Sassocorvaro, perché le ha fatte la Provincia... (*Interruzione*). Comunque, le piscine di Fossombrone, Urbino e Sassocorvaro sono più rimaste chiuse che aperte. Ad Urbino ritornerà presto in funzione quella dell'università dove hanno fatto tutti gli impianti nuovi. Secondo me, per Urbino due piscine sono sempre state troppe perché — ci ho lavorato 24 anni, quindi conosco la situazione — si facevano concorrenza una con l'altra. Quando era aperta quella dell'Isef nella piscina comunale le scuole di nuoto non funzionavano, non ci andava nessuno. Questa è la verità, purtroppo.

Già da tanti anni ho detto che due piscine per Urbino sono troppe. Quella dell'esperienza è stata aperta al pubblico due mesi, poi non ci veniva più nessuno.

Avevo addirittura proposto che una fosse aperta all'inverno — quella dell'università che anche come muri, riscaldamento è più idonea — e quella comunale solo durante l'estate.

La Usl non va a quella comunale: ogni 10-15 giorni il mattino arriva l'incaricato della Usl che prevede l'acqua e l'analisi, sia alla piscina comunale che a quella dell'Isef quando era aperta. L'Isef ha sempre avuto acqua senza problemi, mentre la piscina del Comune che ha

impianti che non funzionano, ha sempre dato problemi. Con 40 milioni non si risolve niente, perché c'è bisogno di depuratori nuovi e tante altre cose. Se non si fa la manutenzione ai depuratori è inutile metterli nuovi, perché il depuratore ogni settimana ha bisogno di manutenzione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. Sono d'accordo con la sostanza della mozione. Penso che sia giusto che, se ci sono dei problemi immediati da affrontare vengano risolti.

Sono anche d'accordo con l'ultima affermazione che faceva la collega Ciampi: se è possibile, nel bilancio che andremo a fare per il 2001 prevedere nello specifico una somma da destinare alla manutenzione ordinaria della piscina anche per i problemi che in questo momento metteva in evidenza il consigliere Bartolucci, cioè la piscina, nell'insieme, ha bisogno di interventi molto più consistenti di quelli che vengono chiesti nella mozione.

Non so se sia possibile approvare la mozione così com'è formulata, perché nelle mozioni bisogna indicare da dove si prendono i soldi, qui non è specificato, però penso che riformulando la mozione si possa benissimo approvarla, perché il contenuto va nella giusta strada di risolvere questi problemi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Non per sfinimento ma per convinzione aderisco alla proposta del consigliere Ciampi, fermo restando che sarà necessaria una modifica tecnica. Chiedo se non sia il caso di approfittare di questa proposta per formulare una richiesta alla Provincia per un intervento straordinario, perché da tutti è stato sottolineato che 40 milioni servono solo per aggiustare le cose più urgenti. Propongo quindi di aggiungere una richiesta di finanziamento straordinario alla Provincia.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Ubaldi.

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

GIORGIO UBALDI. La piscina è di proprietà della Provincia. E' un impianto vecchio di vent'anni. Tolte saltuarie chiusure dovute a controlli della Usl sull'acqua l'impianto non ha mai avuto grandi periodi di chiusura, massimo due mesi rispetto agli otto anni di Fossombrone, ai tre di Cagli e quant'altro. La piscina di Fano che è una struttura come la nostra, ha ogni anno un contributo abbastanza rilevante del Comune. C'è poi un accordo particolare con la Provincia.

I problemi della piscina — io ci vado due volte la settimana con mio figlio — sono i seguenti: manutenzione ordinaria, perché la Robur non ha mai avuto un grande "occhio" sulla piscina. E' stata più volte sollecitata la stessa Robur a intervenire su queste cose, il 30 giugno scade la convenzione: verificheremo se rinnovarla o meno o vedere altre soluzioni che poi dirò.

Gli interventi proposti da Ciampi per 40 milioni non so da quali depliant li abbia presi. Io ho tutt'altri conteggi. Comunque, il clonatore costa molto di più. Il robot che pulisce la piscina costa 17 milioni.

La piscina ha un altro grosso problema. Quella è una struttura che potrebbe ospitare dalle 100 alle 150 persone al giorno. In realtà, con l'Isef ospita fino a oltre 200 persone al giorno. Vi consiglio di andare a vedere una mattina come fa nuovo l'Isef, con orde barbariche che arrivano e calpestano i bordi della piscina con le scarpe senza che nessuno dica niente. Sinceramente non è una situazione agevole e soprattutto ideale per quella struttura che ha grosse carenze. Ha tre parti in vetro, quindi immaginate come si possa, d'inverno, trattenerne il calore.

Ripeto, la Robur per anni ha avuto il rinnovo abbassando il contratto. Da quando è subentrata l'Isef ha qualche soldo in più. E' vero che la piscina ha avuto in questi anni una grossa affluenza, superiore sicuramente a quella che può contenere l'impianto, per soddisfare le esigenze di tutti.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. ...se si scrive 40 milioni, dopo bisogna trovarli. Non possia-

mo fare una mozione che impegna l'avanzo di amministrazione, perché poi può darsi che ne servano di meno, può darsi che ne servano di più, può darsi che i soldi li debba mettere la Provincia. Quindi direi di non fare riferimento al quantum ma alla necessità di prevedere quello che è necessario prevedere, anche perché formalmente non si può con una mozione impegnare l'avanzo di amministrazione.

Bisogna coinvolgere in qualche modo la Provincia, perché è proprietaria dell'immobile.

Detto questo, leggo rapidamente la proposta di nuova mozione che modifica un po' i termini e introduce quello che ho detto: "Premesso che da anni l'impianto sportivo palestrapiscina Fratelli Cervi situata in Urbino, presenta necessità di adeguati interventi di manutenzione al fine di migliorare la struttura ed accrescere le garanzie di igienicità e di funzionalità; considerato che sono necessari anche piccoli interventi di manutenzione ordinaria (acquisto attrezzature igienizzanti quali il cloratore, pulizia degli impianti dell'aria, arredi, manutenzione spogliatoi, ecc.) che concorrono anch'essi a determinare le condizioni di igiene e funzionalità dell'impianto che è quotidianamente frequentato dai giovani urbinati, si chiede che la Giunta si impegni a portare avanti insieme alla Provincia, ente proprietario della struttura, le iniziative adeguate allo scopo".

Mi pare che colga il senso e sia però più utile.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Almeno si metta "si impegni nell'immediato".

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Va bene, d'accordo.

LUCIA CIAMPI. Spero, poi, che rimanga una mozione del Polo.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Va bene... Facciamo finta che quella che ho letto io è una mozione della signora Ciampi. Io sono per votarla lo stesso.

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione così modificata.

Il Consiglio approva all'unanimità

C'è ora un ordine del giorno, di cui darà lettura il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Abbiamo discusso alcune volte, in Consiglio comunale, le questioni della sanità. Senza allargare il campo — si potrà vedere più avanti come fare il punto della situazione più complessiva, magari a settembre — adesso si stanno attivando una serie di operazioni per quanto riguarda l'attivazione del reparto di rianimazione, cosa importante che abbiamo sempre sottolineato. Doveva essere l'obiettivo principale di questa fase in questi anni.

L'azienda si sta attivando, però proprio perché in questa fase mi pare che sia il momento cruciale, anche perché, come Sindaco e come Conferenza dei sindaci stiamo seguendo la cosa, riterrei utile una presa di posizione del Consiglio comunale che dicesse “questa questione deve andare avanti prima possibile”. Non mi risulta che ci siano chissà quali impedimenti, però da qui a novembre o dicembre al massimo, la rianimazione dovrebbe essere attivata. Quindi penso che una posizione precisa del Consiglio serva per confermare questo obiettivo anche per quanto riguarda il direttore generale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Il problema della rianimazione l'ho ricordato quando è stato qui Il dott. Mingione, ma lui l'ha minimizzato dicendo che era tutto a posto. E' chiaro che sono d'accordo, però mi chiedo i motivi veri di questa sollecitazione.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Siccome lo ritengo un obiettivo importantissimo, come lo è stato quello della Tac un mese fa, non credo sia superfluo confermare, come Consiglio comunale, questo obiettivo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. L'ordine del giorno mi trova favorevole, però siccome ho molte perplessità sull'attuale gestione della sanità in Urbino e anche in altre occasioni ho espresso le mie preoccupazioni, ritengo che l'ordine del giorno possa anche essere modificato, in parte, perché siccome è una presa di posizione del Consiglio comunale e il Consiglio comunale ha sempre espresso l'auspicio dei reparti che attualmente esistono, perché pone l'ospedale di Urbino come ospedale dell'entroterra per dare servizi al territorio, chiedo di poter modificare l'ordine del giorno. Il primo capoverso va bene, poi direi: “ha individuato come priorità per il ruolo di ospedale di rete il mantenimento dei reparti esistenti e l'adeguato funzionamento del dipartimento di emergenza intra ed extra ospedaliera”.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Siamo d'accordo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pongo in votazione l'ordine del giorno così integrato.

Il Consiglio approva all'unanimità

Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. In chiusura dell'ultimo Consiglio avevo chiesto al Presidente se era possibile fare delle comunicazioni nella seduta odierna, dopo averne parlato in Conferenza dei capigruppo. Siccome il primo intervento del consigliere Mechelli mi ha riportato l'argomento all'attenzione questa sera, vorrei che il Consiglio comunale discutesse al suo interno, senza creare polemiche perché non credo sia intenzione di nessuno, della lettera inviata dal dirigente Felici relativamente alle dichiarazioni del difensore civico. Lo chiedo perché, fino a quando la lettera rimaneva all'interno dell'organo istituzionale — era inviata ai capigruppo, al Sindaco, al Presidente del Consiglio — bene, ma poi è stata pubblicata anche su Internet, quindi penso che una discussione

SEDUTA N. 17 DEL 26 GIUGNO 2000

all'interno del Consiglio comunale possa essere opportuna, anche perché alcune dichiarazioni di Felici sono un po' pesanti e andrebbero se non altro valutate.

Sono quindi dell'avviso che una discussione all'interno del Consiglio comunale possa essere opportuna. Penso che non sia il caso di farla questa sera, anche se io ho fatto di tutto per essere presente. Mi piaceva fare questa comunicazione unitamente ad un'altra che ha per oggetto la richiesta di invio della famosa documentazione relativa alla concessione del parcheggio di Santa Lucia. In realtà riconosco che la domanda del gruppo consiliare del Polo non era completa, perché non abbiamo seguito l'indicazione di legge, quindi non abbiamo formulato la richiesta nei termini previsti, però l'oggetto era chiaro e ci siamo rimasti un po' male nel vedere che il Segretario comunale ha trasmesso la delibera al difensore civico spiegandoci che andava allo stesso difensore civico e non al Co.Re.Co., però nel contempo non ci ha indicato il modo in cui la domanda andava formulata, per cui il difensore civico ci ha detto che lui non ci avrebbe, a sua volta, risposto nel merito poiché la domanda non era adeguatamente formulata.

Perché ci siamo rimasti un po' male? Perché ci aspettavamo dal Segretario comunale un supporto anche di consulenza su come impostare la domanda che noi avevamo presentato nei termini adeguati e nell'ultimo giorno utile il Segretario ci ha comunicato di averla inviata al difensore civico. Se ci avesse anche informato della carenza di cui quella domanda soffriva saremmo stati più contenti. Stesso "rimprovero" e comunque stesso stato d'animo ci ha procurato il difensore civico che in realtà

poteva capire il problema e si è appigliato a una questione legale. Se il difensore civico è chiamato a difendere il cittadino, dovrebbe a maggior ragione difendere il consigliere comunale che gli chiede di esprimersi in merito a una cosa chiara, che per una questione di formalità non viene accettata.

La comunicazione, ormai l'ho fatta, era questa: come Polo chiediamo che il Segretario comunale sia di supporto, come lo è per l'Amministrazione in quanto maggioranza, anche per l'opposizione in quanto tale e che domande di questo tipo vengano accolte e non ci vediamo rispondere "siccome non avverte formulato la domanda nei termini previsti non vi rispondiamo".

PRESIDENTE. E' vero, il capogruppo del Polo mi aveva parlato del primo punto, ma c'erano stati anche altri capigruppo. Siccome mi sembrava una questione delicata, dicevamo di parlarne in sede di capigruppo proprio per non ufficializzare la cosa. Almeno noi, come consiglieri, dovremmo comportarci in questo modo. Poi, me ne sono dimenticata in sede di Conferenza dei capigruppo.

La situazione rimane ancora in piedi, quindi se ne può parlare alla prossima Riunione dei capigruppo. Comunque, se ne dovessimo parlare in Consiglio comunale, considerato che si parla di una persona si dovrà fare la seduta in forma segreta, senza registrare gli interventi.

La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 1,20
del giorno 27.6.2000**